

## VANVITELLI

Psicologia elegge al timone del Dipartimento la prof.ssa Francesca D'Olimpio

## L'ORIENTALE

Russo e cinese: per superare gli esami "esporsi alla lingua"

## PARTHENOPE

Lotta alla mafia e la forza delle donne: i temi, una due giorni promossa dagli studenti

## SUOR ORSOLA BENINCASA

Erasmus+ Traineeship: esperienza che "apre la mente, fa curriculum e può anche far trovare un lavoro"

Intervista al prof. **Andrea Prota**, candidato unico alla Presidenza della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base

## Migrazione degli studenti dopo la Laurea Triennale: una delle questioni sul tappeto

## La 'Giornata dello Studente' nel nome di Federico



- **Giurisprudenza.** Il 'Trabucchi', 50 edizioni: un manuale inossidabile
- **Studi umanistici.** Libri in dono agli studenti: in 37 minuti distribuiti circa mille volumi
- Un podcast per raccontare la **matematica** oltre il pregiudizio
- Terna conversa con gli studenti di **Ingegneria**



**CAMPIONATI NAZIONALI UNIVERSITARI**, il Cus Napoli conquista il secondo posto con l'assegnazione di 13 ori, 11 argenti e 16 bronzi

## Il percorso universitario ad ostacoli di Alessandro

La "ghettizzazione dei fuoricorso", il supporto di Sinapsi e del servizio di tutorato



## FEDERICO II

- Incontri a cadenza mensile per **'I Dialoghi italo-cinesi'**. Il ciclo di seminari, on-line e in lingua inglese, rientra nell'ambito dell'accordo quadro tra la Federico II e la Sun Yat-sen University di Guangzhou ed ha l'obiettivo di promuovere il confronto, gli scambi intellettuali e le collaborazioni di ricerca tra dottorandi italiani e cinesi nel campo delle scienze umane. Prossimo appuntamento in programma l'11 giugno dalle ore 12.45 alle 14.45, interventi di Guangyu Zhang (Ph.D. student in History of Renaissance), su **'Remarks on Chinese Views on Renaissance Italy in the 20th and 21st centuries'**, e Costanza Broli (Ph.D. in Arts History), su **'Venetian colour and Florentine drawing: The eternal dichotomy of Renaissance art and artistic historiography through the pages of the Dialogo di pittura di Messer Paolo Pino'**. Per ulteriori informazioni e per iscriversi, è possibile contattare il prof. Roberto Delle Donne all'indirizzo [delledon@unina.it](mailto:delledon@unina.it).

- Sportello di supporto dedicato agli studenti iscritti all'indirizzo di studio Economico per il conseguimento del doppio titolo di laurea **Giurisprudenza-Economia**. Gli studenti interessati possono rivolgersi al dott. Claudio Corso ([claudio.corso@unina.it](mailto:claudio.corso@unina.it)), titolare di assegno per l'attività di tutorato. È preferibile concordare l'appuntamento inviando una mail. Il ricevimento in presenza al Dipartimento di Giurisprudenza si tiene il lunedì dalle ore 13.30 alle ore 14.30 (Aula orientamento al primo piano di via Porta di Massa 32); on-line il lunedì dalle ore 10.00 alle ore 11.00 e dalle ore 13.30 alle ore 14.30. Al Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni (Stanza D21 a Monte Sant'Angelo): in presenza il lunedì dalle 10.00 alle 11.00, on-line sempre il lunedì dalle ore 10.00 alle ore 11.00 e dalle ore 13.30 alle ore 14.30.

- Ciclo di seminari itineranti condotti dal prof. Raffaele Carbone, docente di Storia della Filosofia, **'Metamorfosi e ibridazioni: umanesimo, natura e ridefinizione dei rapporti tra le specie'**. Gli incontri si inseriscono tra le attività del progetto PRIN **'Paradoxical Humanism and Environmentalism'** cui partecipa il **Dipartimento di Studi Umanistici**. Prossimo appuntamento il 14 giugno (alle ore 11.00) presso la Sala Colonne del Complesso Monumentale SS Trinità e Paradiso di Vico Equense con il prof. Fabio Frosini (Università di Urbino Carlo Bo) su **'Lo spazio fluido e dinamico di Leonardo da Vinci: un esame del Libro di pittura'**.

- Ultimo appuntamento prima della pausa estiva de **'Il Caffè scientifico'**, ciclo di seminari promosso dalla **Scuola di Agraria e**

## Appuntamenti e novità

**Veterinaria**. Si terrà il 19 giugno alle ore 14.30 presso la Sala Cinese del Dipartimento di Agraria a Portici (l'incontro sarà trasmesso in contemporanea anche sulla piattaforma Teams). Relatore il prof. Edoardo Pasolli sul tema **'Analisi su larga scala del microbioma umano e alimentare'**.

- Tantissimi gli aspiranti camic bianchi alla Federico II. Si sono prenotati per sostenere la prova di accesso del mese di maggio ai Corsi di Laurea in **Medicina e Chirurgia**, Medicina e Chirurgia tecnologica, Odontoiatria e Protesi Dentaria in 4.375. Numero più elevato alla seconda tornata dei test del 30 luglio: 4.448 i candidati. Molto desiderato anche il Corso di Laurea in **Medicina Veterinaria**, tanti i diplomandi a contendersi una ottantina di posti disponibili. A maggio, alla prima sessione dei test 738 i prenotati, 799 per il 31 luglio.

- **Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni**: aperto il bando per il Corso di Perfezionamento nella Professione di Dottore Commercialista (Perdoc) alla sua settima edizione. Il corso, a numero chiuso con borse di studio per gli studenti più meritevoli, è destinato a laureati Magistrali che vogliono intraprendere una carriera professionale presso società di consulenza, settore amministrativo e contabile di aziende o intraprendere la libera professione di dottore commercialista. Le attività didattiche si svolgeranno tra luglio e dicembre. Scadenza domande di partecipazione al bando: 17 giugno.

- 8 tirocini formativi presso la segreteria tecnica della Banca d'Italia. I candidati, massimo 28enni, in possesso di Laurea Magistrale a ciclo unico/Magistrale (o Specialistica) in **Giurisprudenza**, conseguita presso la Federico II con un punteggio pari ad almeno 105/110, devono presentare richiesta, compilando il form online, entro il 14 giugno.

### VANVITELLI

- È in svolgimento presso il **Dipartimento di Giurisprudenza** il corso di Diritto amministrativo, tenuto dal visiting professor Craig Green della Temple University di Philadelphia (USA), sui temi della separazione dei poteri e del controllo giurisdizionale, sull'esercizio del potere amministrativo nell'ordinamento statunitense. Le lezioni (che durano due ore, di mattina o nel primo pomeriggio) ancora in calendario (Aula G, primo piano dell'Aulario): 10, 12, 18, 20 e 24 giugno.

- Limiti e prospettive della giustizia sportiva: è il tema dell'incontro organizzato dai **Dipartimenti di Economia e Giurisprudenza**. Si terrà il 21 giugno alle

ore 9.30 nella Sala degli Affreschi del Complesso di Sant'Andrea delle Dame a Napoli. Presiede il dibattito il prof. Pietro Perlingieri, docente Emerito dell'Università degli Studi del Sannio.

- Al **Dipartimento di Lettere e Beni Culturali** parte il Laboratorio di edizione delle fonti documentarie di età moderna a cura di Maria Elisabetta Vendemia. Ammessi dodici partecipanti del Corso di Laurea Magistrale in Filologia Classica e Moderna (occorre prenotarsi entro il 15 giugno). Il calendario delle lezioni: 24 e 25 giugno dalle ore 10.30 alle 13.00, il 1° luglio ore 10.30 - 13.00 e 14.00 - 16.30, il 2 luglio ore 11.00 - 13.00. La frequenza delle 12 ore di lezione e la presentazione dell'elaborato finale consentirà agli studenti l'acquisizione di 2 crediti formativi.

### L'ORIENTALE

- Dal 3 giugno è nuovamente in funzione lo **Sportello di Orientamento e Tutorato** collocato presso il front office della Segreteria studenti (piano terra di Palazzo del Mediterraneo, Via Nuova Marina 59) cui è possibile rivolgersi per informazioni sull'offerta didattica e i servizi offerti dall'Ateneo. Gli orari di apertura: lunedì ore 10.00 - 13.00, martedì ore 14.00 - 15.30, giovedì ore 10.00 - 13.00.

### PARTHENOPE

- Tre Atenei - Parthenope, Federico II e Vanvitelli - insieme per organizzare un evento di rilievo: il 69esimo **convegno del Gruppo Embriologico Italiano** - Società

Italiana di Biologia dello Sviluppo della Cellula che si terrà a Napoli dall'11 al 14 giugno presso Villa Doria d'Angri e nel Complesso dei SS. Marcellino e Festo. Referente per il Parthenope la prof.ssa Palmina Simoniello.

- Consente di migliorare le competenze linguistiche il progetto **Virtual Tandem** promosso dal Parthenope nell'ambito dell'Alleanza SEA-EU - European University of the Seas. L'iniziativa è volta a migliorare le capacità di ascolto ed espressione nelle lingue aderenti all'Alleanza ed è indirizzata alla comunità studentesca, al personale docente e tecnico-amministrativo. Per partecipare, è necessario registrarsi alla pagina web dedicata. Le attività sul tema del multilinguismo sono coordinate per l'Ateneo dalle prof.sse Raffaella Antinucci, Bronwen Hughes e Lucia Abbamonte.

### SUOR ORSOLA BENINCASA

- **Seminario Erasmus 'Questioni e procedure nella movimentazione delle opere d'arte'** il 24 giugno alle ore 9.30 presso la sede del Dipartimento di Scienze umanistiche (Aula M, via Santa Caterina da Siena 37). Ai saluti della prof.ssa Paola Villani, Direttore del Dipartimento, e di Pasquale Rossi, Presidente del Corso di Laurea in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali, seguirà l'introduzione della prof.ssa Maria Teresa Como, Delegata Erasmus del Dipartimento. Poi le lezioni di Rocío Calvo Lázaro, Facoltà di Belle Arti dell'Università di Siviglia, e di Ilaria Improta del Suor Orsola Benincasa.

# ATENEAPOLI

NUMERO 10 ANNO XXXIX

pubblicazione n. 772  
(numerazione consecutiva dal 1985)

**direttore responsabile**  
Gennaro Varriale  
[direzione@ateneapoli.it](mailto:direzione@ateneapoli.it)

**redazione**  
Patrizia Amendola  
[redazione@ateneapoli.it](mailto:redazione@ateneapoli.it)

**segreteria**  
Marianna Graziano  
[segreteria@ateneapoli.it](mailto:segreteria@ateneapoli.it)

**collaboratori**  
Giulia Cioffi, Nicola Di Nardo,  
Giovanna Forino, Fabrizio  
Geremica, Eleonora Mele,  
Claudio Tranchino.

**amministrazione**  
Amelia Pannone  
[amministrazione@ateneapoli.it](mailto:amministrazione@ateneapoli.it)

**edizione**  
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)  
Via Pietro Colletta n. 12  
80139 - Napoli  
Tel. 081291166 - 081446654

**per la pubblicità**  
tel. 081291166 - 081291401  
[marketing@ateneapoli.it](mailto:marketing@ateneapoli.it)

**abbonamenti**  
per informazioni tel. 081.291166  
o [segreteria@ateneapoli.it](mailto:segreteria@ateneapoli.it)

**autorizzazione Tribunale Napoli n.**  
3394 del 19/3/1985

**iscrizione registro nazionale della stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri n.** 1960 del 3/9/1986

**numero chiuso in stampa**  
il 5 giugno

ATENEAPOLI è in distribuzione  
ogni due settimane il venerdì

Il prossimo numero sarà  
pubblicato a luglio



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI  
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.



Presidenza della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base della Federico II

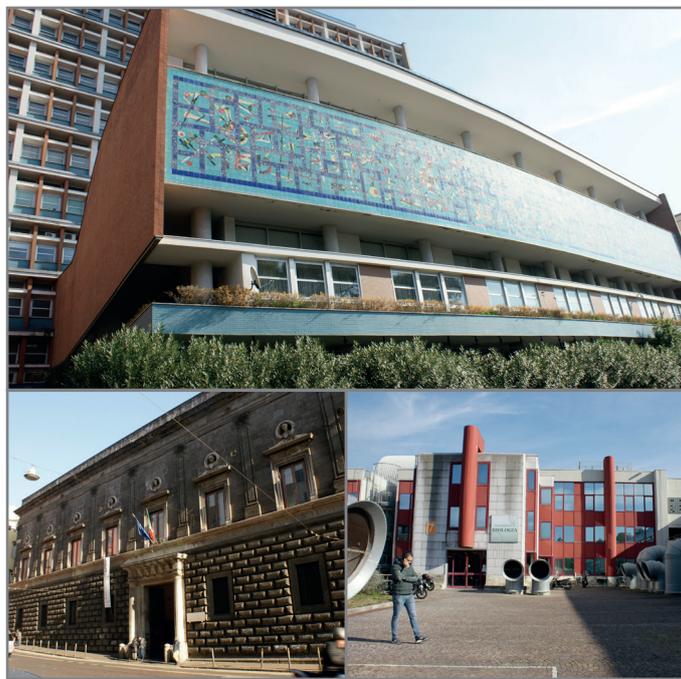
Intervista al prof. Andrea Prota, unico candidato

## Migrazione degli studenti dopo la Laurea Triennale: una delle questioni sul tappeto

**“M**i sono candidato perché ho vissuto già tutti i diversi momenti di evoluzione della Scuola. Sono stato lì come rappresentante della Giunta di Dipartimento all'epoca della presidenza Salatino e poi come Direttore di Dipartimento. Alla luce di questo retroterra e della circostanza che negli ultimi quattro anni sono stato anche rappresentante dei Direttori di Dipartimento in Senato Accademico è maturata la scelta di propormi. Decisive sono state le sollecitazioni, le idee e gli spunti che negli ultimi mesi ho ricevuto dai colleghi che vivono il Consiglio di Scuola. Mi hanno stimolato a valutare la possibilità di candidarmi, sapendo anche che sto per completare il mio secondo mandato alla guida del Dipartimento”: il prof. **Andrea Prota**, 50 anni, docente di Tecnica delle Costruzioni, attualmente al timone del Dipartimento di Strutture per l'ingegneria e l'architettura, il 20 giugno sarà eletto alla presidenza della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base della Federico II. Ha presentato la sua candidatura il 6 giugno in un incontro che si è svolto nella sede universitaria di Monte Sant'Angelo.

**Ha già definito la squadra che collaborerà con lei nella nuova esperienza?** “No. Io ho grande rispetto dell'Istituzione ed ora sono molto concentrato ad ascoltare i consiglieri di Scuola e le componenti dei Dipartimenti che sto incontrando. Sono in una fase nella quale indirizzo le mie idee ascoltando le esigenze e quello che mi espongono colleghi e personale tecnico-amministrativo. Poi penserò alla squadra”.

**Le priorità?** “Abbiamo una situazione di Ateneo e Scuola che ci vede attenti sul tema della migrazione degli studenti verso altre aree del Paese. La Scuola può supportare i Dipartimenti affinché siano analizzate le motivazioni degli abbandoni del primo anno e del trasferimento in altri Atenei dopo il conseguimento della Laurea Triennale. So bene che ogni Dipartimento è presente su questi temi, ma la Scuola può essere un luogo dove ci



confrontiamo”. Prosegue: “Un tema che sarà discusso è quello dell'**utilizzo delle tecnologie digitali nella didattica**. La posizione più condivisa è che la Scuola mantenga una forte impronta di didattica in presenza, motivata dalla disponibilità di ottimi docenti e spazi adeguati. Senza naturalmente trascurare le opportunità della didattica a distanza, aggiuntive rispetto a quella in presenza, che abbiamo già sperimentato in diverse situazioni di emergenza”. Altro obiettivo: “Una forte contaminazione ed interazione tra i laboratori sperimentali e didattici e la promozione di varie iniziative che vedranno l'Ateneo coinvolto in **progetti di ricerca nazionali ed internazionali**”. Sottolinea, poi, il prof. Prota: “Naturalmente, se vogliamo che gli studenti vengano a seguire i corsi, **dobbiamo lavorare per mantenere aule e spazi funzionali**. C'è grande necessità di completare gli interventi necessari affinché tutti i banchi siano dotati di presa elettrica per collegare il computer. Bisogna incrementare la disponibilità di aule studio e fornire spazi dove gli studenti possano fare una sosta e magari consumare un pasto veloce. A Fuo-

rigotta abbiamo l'esperienza dei gazebo all'aperto e su quella traccia dobbiamo lavorare”.

Prota fa riferimento, poi, “alla necessità di **favorire l'attivazione di ulteriori Corsi di Studio in inglese e di intensificare le opportunità di scambio con gli altri Atenei**. A partire dal prossimo semestre, **la Federico II sperimenterà l'Erasmus italiano**, in base al quale i nostri iscritti avranno l'opportunità di trascorrere alcuni mesi in altri Atenei nazionali, frequentando corsi e sostenendo esami. Ecco, la Scuola Politecnica e delle Scienze di Base potrà svolgere un ruolo di coordinamento anche su questo. Come del resto ed insieme ai Dipartimenti, a supporto del Presidio di Qualità dell'Ateneo in previsione della visita dell'Anvur”.

Capitolo orientamento: “Vorrei che la Scuola lavorasse per rendere ancora più efficaci le iniziative di **orientamento in uscita**. Abbiamo già numerose aziende che lavorano con i Dipartimenti e sono interessate a proporre offerte di lavoro ai nostri laureati. Con esse si può intensificare la sinergia per i tirocini e per le collaborazioni su dottorato e progetti di ricerca”.

**Fabrizio Geremicca**



### Il curriculum del prof. Andrea Prota

Professore Ordinario di Tecnica delle Costruzioni alla Federico II dal novembre 2015, Ateneo dove si è laureato con lode nel 1998 in Ingegneria Edile (nella sua formazione anche il Master in Civil Engineering conseguito presso l'Università statunitense di Missouri-Rolla), autore di circa 600 lavori scientifici (comportamento sismico di elementi e strutture in muratura rinforzate con compositi; sostenibilità e LCA di strutture in cemento; sviluppo di materiali innovativi per il rinforzo di strutture in cemento armato e muratura; comportamento di strutture in cemento armato e muratura sotto l'effetto di onde da tsunami, alcuni temi di ricerca) pubblicati su rivista o presentati a congressi e commissioni nazionali ed internazionali, revisore editoriale per numerose riviste scientifiche internazionali. Tra le cariche istituzionali ricoperte: membro del Senato Accademico dell'Ateneo, Direttore del Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura. È stato componente della Commissione Grandi Rischi - Sezione Rischio Sismico; ha fatto parte del gruppo di lavoro del Consorzio Interuniversitario ReLUIS - Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica: ha coordinato, in collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile, le verifiche di agibilità delle strutture pubbliche e strategiche de L'Aquila e di tutti i Comuni del cratere dopo il sisma del 2009.



Premiati nel corso della cerimonia gli studenti dei tornei sportivi.  
All'evento i fumettisti Ruggiero e Manzo e l'attore Vincenzo Salemme

## La 'Giornata dello Studente' nel nome di Federico

“La Giornata dello studente studentesca per dare la possibilità di raccontare le esperienze di crescita fuori dalle aule. Quello di quest'anno è un compleanno importante e proprio i momenti difficili come quello attuale, in cui accadimenti così terribili feriscono le nostre coscienze, è importante ritrovare lo spirito della Federico II, che educa ai valori della cultura con l'impegno alla pace. Lo studente è il fulcro e lo spirito motore del nostro futuro”. La Prorettrice Rita Mastrullo ha aperto con queste parole la Giornata dello Studente, celebrazione avvenuta lo scorso 3 giugno al Centro Congressi di via Partenope nell'ambito dei festeggiamenti per gli 800 anni dell'Ateneo - ormai nella fase clou. Una mattinata intensa - condotta da Francesca Fortunato - ricca di testimonianze video e di ospiti, che ha trovato il suo apice nell'arrivo dell'attore e regista Vincenzo Salemme.

Una prima fase, dalle 10 alle 11.30 circa, è stata dedicata alle premiazioni delle squadre che hanno vinto nei tornei sportivi federiciani. Innanzitutto, quello di calcio a 5, in memoria di Fabio Buoninsegni, studente e arbitro di calcio che ha perso la vita in un tragico incidente stradale lo scorso febbraio mentre tornava a casa dopo aver diretto una partita

del campionato di Prima Categoria. Presenti anche i genitori, che hanno letto un messaggio accorato rivolto ai giovani: “sorridetevi sempre e non accontentatevi mai, con la determinazione i sogni si avverano”. A premiare la squadra vincitrice, quella del Dipartimento di Economia, accompagnata dal prof. Roberto Maglio, il noto arbitro Fabio Maresca. “Praticare sport a qualsiasi livello - ha detto dal palco - è fondamentale per avere un equilibrio tra la mente e il corpo negli anni più importanti della vita”. Poi ha aggiunto a margine, parlando con Ateneapoli: “Arbitrare è una bella scommessa, soprattutto quando si è giovani. È un modo per crescere e misurarsi con un mondo non semplice come quello del calcio. La strada verso i massimi livelli è difficile e piena di ostacoli”. Successivamente sono stati premiati due studenti di Scienze biomediche avanzate per il doppio misto di tennis, mentre per la staffetta mista 4x100 e la pallavolo femminile ha fatto le veci di studentesse e studenti la prof.ssa Annamaria Colao, del Dipartimento di Medicina e Chirurgia. “Lo sport è un momento di sfogo e conciliazione per noi studenti - hanno spiegato Sofia, Serena e Laura, pallavoliste rispettivamente iscritte a Economia aziendale e Ingegneria aerospaziale - e celebrarlo oggi significa dare importanza al sacrificio e allo spirito di dedizione. Consigliamo assolutamente di praticarlo a livello universitario. Per fare squadra, formarsi e crescere insieme ai propri coetanei”.

Ma Federico II non è stato solo sport durante la Giornata dedicata allo Studente. All'imperatore, infatti, è stato dedicato anche un webtoon, un fumetto digitale, intitolato ‘Lo stupore secondo Federico’. Firmato niente meno che da Lorenzo Ruggiero, fumettista della Marvel e DC Comix, ed Enrico Manzo, sceneggiatore di Dylan Dog per Sergio Bonelli Editore. “L'abbiamo immaginato senza dialoghi - ha detto il primo - per renderlo più immediato e diretto. L'espressione stupor mundi, con la quale Federico II è famoso in tutto il mondo, è diventata nel fumetto, una formula magica che,



pronunciata dall'imperatore, fa nascere dal nulla tutta l'università”.

Chiusura della prima parte affidata al prof. Francesco Dandolo e a quegli studenti che hanno dovuto affrontare ostacoli quasi insormontabili prima di poter sedere nelle

aule federiciane. “Il mio non è stato affatto un percorso facile - ha detto Omar, che studia International Relations - con fortuna ci sono riuscito e per questo ringrazio tutti i docenti. Sono fiero di far parte di questa grande università”.

**Claudio Tranchino**





Incontro con il regista e attore Vincenzo Salemme

## “Il mestiere di attore è un non mestiere: bisogna sempre ripartire da zero”

“Un momento di straordinaria intelligenza e ironia, Vincenzo Salemme, un grande artista che rappresenta una parte importante di Napoli e della sua cultura”. Il Rettore Matteo Lorito ha accolto il noto regista e attore sottolineandone il ruolo di icona per la città e ripercorrendo brevemente alcune tappe fondamentali della storia dell'Ateneo, mettendo l'accento sugli otto secoli di storia, che “significa aver formato 30 generazioni e tra questi tre Presidenti della Repubblica, segno che il contributo della Federico II al Paese è indiscutibile. Abbiamo chiuso un altro bilancio in attivo, crescono le iscrizioni, cresce il corpo docente che conta 3100 docenti ed è fortemente infarcito di giovani ricercatori così come aumenta anche la nostra presenza sul territorio con nuove sedi”.

Tra aneddoti di carriera a partire dagli inizi con Eduardo fino ai film che l'hanno reso famoso al grande pubblico, i tentativi universitari falliti - “ho dato tre esami soltanto” - fino al racconto della professione dell'attore tra romanticismo e dura realtà, Salemme si è confrontato con gli studenti federiciani nei laboratori teatrali e radiofonici rispondendo a tante domande e assistendo a performance artistiche. La prima è stata quella di una coppia di ragazzi che ha recitato una scena famosa tratta dal film “I cento passi”. Ricevuti i complimenti del regista, i due gli hanno ri-

volto una domanda sul fatto che, stando ad una recente intervista, Eduardo avrebbe visto in lui la fame. “Beh, sì, all'epoca ero davvero magrissimo e per questo De Filippo decise di farmi prendere la paga di attore invece che da comparsa. Credeva non mangiassi abbastanza”. Sulla fame di arrivare al successo Salemme racconta: “io volevo e voglio star bene, la vita è una soltanto ed è importante trovare sé stessi”. Cosa affatto scontata nel mondo del teatro e della recitazione in generale. Senza facili ipocrisie, Salemme ammette che la realtà spesso è ben diversa da come la si immaginerebbe: “c'è egocentrismo, vanità, voglia di primeggiare; ci piace avere il primo camerino. Mi è capitato di far saltare spettacoli perché gli attori si sentivano arrivati. E poi, un conto è recitare una tantum e ricevere gli applausi, un altro è farlo per cento e passa repliche provando a suscitare sempre le stesse emozioni nel pubblico. Il mestiere di attore è un non mestiere: bisogna sempre ripartire da zero”. Ma Salemme è pure uno sceneggiatore. Dunque, scrive. Tanto: “è un processo snervante, mi capita di scrivere ovunque. E soprattutto, riscrivo tante volte una singola commedia. Una mi è capitato di riscriverla 26 volte. A me piace ciò che non finisce mai”.

È toccato poi ai ragazzi di F2 Radio Lab, che oltre a mostrare un video e presentare le iniziative più rilevanti, il Podcast



“Ti presento Federico” ad esempio, hanno coinvolto Salemme in un simpatico gioco di domande e risposte, quello di F2 Talent Lab, come se fosse uno studente federiciano. “Fin da bambino - risponde a quando sia nata l'esigenza di recitare - sognavo di raccontare a tutti ciò che avevo dentro: storie ed emozioni. Le storie mi perseguivano, anche di sera quando mi addormento. E alcune di queste sono diventate commedie”. Da buon teatran-

te, l'attore riserva anche un colpo di scena affermando di non sentirsi affatto come uno che ha raggiunto la cima: “certamente c'è la popolarità, ma io non ho mai avuto la sensazione di avercela fatta”. Degna chiusura della Giornata, la foto di gruppo con Salemme, i ragazzi di F2 Radio Lab, il Rettore e la Prorettrice e, infine, il celebre motto recitato all'unisono da tutta la sala in favore di telecamere e smartphone: “Buon compleanno Federico”.



## Novità dall'Adisurc

# Residenza universitaria a Pozzuoli e bradisismo

Il bradisismo ha messo in crisi anche alcuni tra gli studenti che frequentano la residenza universitaria Flavio, che è in via Carlo Maria Rosini, nel Comune di Pozzuoli. Ospita un centinaio di studenti, soprattutto stranieri. La sera del 20 maggio, quando c'è stata la scossa più forte, quella di magnitudo 4.4, si sono precipitati in strada come tutti gli abitanti dell'area flegrea. Hanno trascorso la notte fuori, nelle tendopoli attrezzate per gli sfollati. "Il giorno dopo - racconta il prof. Antonio Moccia, docente di Sistemi Aerospaziali ad Ingegneria della Federico II, Consigliere di Amministrazione dell'Azienda per il diritto allo studio universitario della Regione Campania (Adisurc) - c'è stato un sopralluogo dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile. Hanno interdetto una rampa di scale ed alcuni locali limitrofi, ma hanno stabilito che il fabbricato è agibile. Gran parte degli ospiti sono dunque rientrati, ma non tutti. Alcuni - non saprei quantificare quanti - hanno preferito restare nella tendopoli. C'è una forte preoccupazione. Ragazze e ragazzi che vivono nella residenza di Pozzuoli sono stressati come tutta la popolazione flegrea".

È dedicato proprio alle residenze universitarie il **concorso fotografico** che è stato bandito dall'Adisurc. È aperto a tutti coloro che abbiano compiuto 18 anni e che sono studenti o studentesse presso uno degli Atenei della Regione. La partecipazione è gratuita. La fotografia può non essere inedita, può essere già stata pubblicata anche sul web e/o sui social, può aver partecipato ad altri concorsi, ma non deve essere già stata premiata. Ogni autore ed autrice può partecipare presentando una sola fotografia, che dovrà rappresentare il tema **'Diario dalle residenze, raccontare il luogo'**. Gli scatti potranno catturare sia momenti di vita quotidiana all'interno delle residenze, sia aspetti architettonici e strutturali delle residenze stesse. Per partecipare al concorso è necessario compilare il form online con i propri dati, caricare la fotografia candidata e concedere le autorizzazioni necessarie al trattamento dei dati. Le immagini saranno esaminate da una giuria composta da persone esperte di comunica-

zione, figure tecniche del settore artistico e culturale. Alle opere che risulteranno vincitrici del concorso saranno attribuiti **buoni libro** per un valore di 150 euro (primo premio), 75 euro (secondo premio) e 50 euro (terzo premio). "Il concorso - dice il prof. Moccia - è un tentativo di fare squadra e creare tra gli studenti un momento di incontro. C'è necessità di iniziative capaci di valorizzare il ruolo delle residenze non solo come dormitori, ma come punti di incontro, di conoscenza, di scambio e di socializzazione. L'Adisurc, la Regione Campania e gli Atenei campani puntano molto sulla realizzazione di nuove residenze universitarie, che però devono essere campus, non semplici dormitori, affinché possano risultare attrattive per le ragazze e per i ragazzi".

Dovrebbe essere ormai imminente, intanto, il decreto del Presidente della Giunta regionale, Vincenzo De Luca, per l'insediamento del **nuovo Consiglio di Amministrazione**, che è formato da tre componenti di nomina regionale, tra i quali il presidente, e da due membri proposti dal Comitato Universitario Regionale. "Bisognerà poi procedere - spiega il prof. Moccia - alle elezioni per la scelta dei due rappresentanti degli studenti in seno all'Adisurc. Nella mia precedente esperienza, quella relativa al vecchio CdA, i due rappresentanti studenteschi hanno svolto il ruolo con estrema serietà e con grande capacità. Sono stati fondamentali per trasmetterci le istanze e le necessità della componente studentesca". Le nuove elezioni studentesche saranno bandite da



> Il prof. Antonio Moccia

tutti gli Atenei presumibilmente in autunno. "I rappresentanti che risulteranno eletti - dice Moccia - entreranno dunque in carica in ritardo rispetto all'insediamento del nuovo CdA. C'è uno sfasamento temporale. L'auspicio è che sia quanto più breve possibile, perché il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ha necessità di avere il contributo degli studenti".

Fabrizio Geremicca

## Biostimolanti e microalghe, premiato un dottorando di Agraria

Ha dedicato la sua tesi di laurea in Scienze e Tecnologie Agrarie all'utilizzo delle microalghe per ridurre la composizione di azoto nei reflui che provengono dagli allevamenti zootecnici. Sta lavorando ora ad un progetto per impiegare la biomassa che deriva dalla crescita delle microalghe e dai reflui in parte depurati dall'azoto come biostimolante per le piante. Il sogno è che da questi studi possa nascere una nuova impresa, una start up. Nel frattempo **Genaro D'Ambrosio**, trentenne dottorando ad Agraria, si gode il **Premio Giovedì Scienza Futuro**, assegnato al miglior studio di fattibilità delle potenziali applicazioni di una ricerca, che ha ricevuto il 16 maggio presso l'Accademia delle Scienze di Torino, competizione scientifica rivolta ai ricercatori under 35 di tutti gli enti di ricerca italiani, organizzata dall'associazione torinese Centro Scienza Onlus, con lo scopo di promuovere e incoraggiare i protagonisti della ricerca alla comunicazione della scienza. Il progetto del giovane ricercatore federiciano si chiama **Biostimolanti e microalghe, economia circolare per l'agricoltura sosteni-**

**nibile**. Ha vinto 3000 euro ed un percorso di accompagnamento finalizzato allo sviluppo del progetto sostenuto da uno dei partner del Premio. Avrà inoltre l'opportunità di partecipare a un percorso di formazione dedicato alla comunicazione della scienza e ad 'Arte Oratoria', un corso per affinare le tecniche del parlare davanti al pubblico. "La questione della componente azotata nei reflui provenienti dagli allevamenti - spiega D'Ambrosio - è significativa perché ci sono precise tabelle di concentrazione da rispettare, oltre le quali le sostanze non possono essere sparse nei terreni. Abbattere la percentuale di azoto è, dunque, importante per consentire di riutilizzare i reflui. Il passaggio successivo è stato quello di interrogarmi circa le potenzialità delle microalghe cresciute sfruttando l'azoto dei reflui". Di qui l'intuizione di utilizzarle come biostimolanti. "È qualcosa in più di un concime o di un fertilizzante. **I biostimolanti sono composti che, oltre ad aiutare le piante a crescere, le fortificano e le mettono in condizioni di reagire meglio alle avversità, per esempio agli attacchi dei funghi e di al-**



tri agenti patogeni". Il Premio, spiegano gli organizzatori, "ha il duplice obiettivo di stimolare l'attenzione nei confronti della comunicazione della scienza e di contribuire alla diffusione della cultura d'impresa, elementi imprescindibili per chi si trova a pianificare un progetto di ricerca. Tredici edizioni hanno raccolto oltre 700 candidature e coinvolto 407 ricercatrici e 363 ricercatori. 71 le candidature pervenute per l'edizione 2024, 48 ricercatrici e 23 ricercatori".



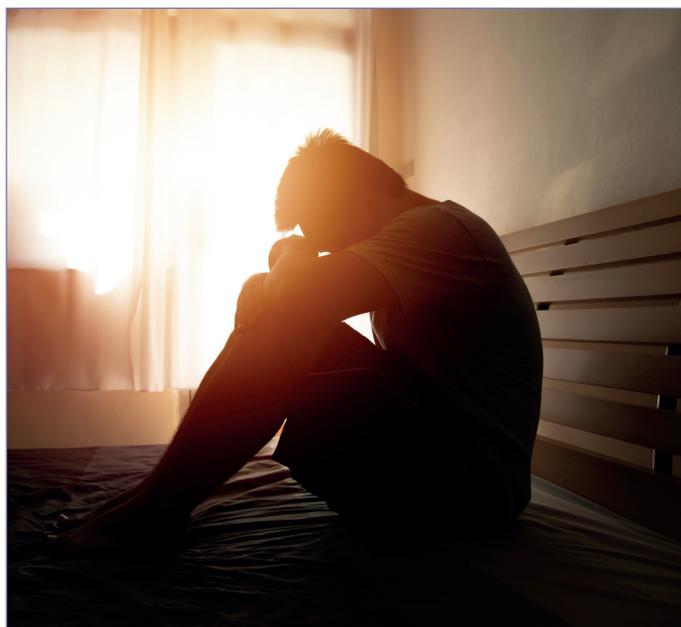
La “ghettizzazione dei fuoricorso”, il supporto di Sinapsi e del servizio di tutorato

## Il percorso universitario ad ostacoli di Alessandro

Un percorso universitario altalenante quello di **Alessandro Nunneri**, terzo anno fuori corso a **Biotechnologie della salute** alla Federico II. “Mi sono immatricolato nel 2018/19 e fin dall’inizio è stata una montagna russa - racconta - **Al primo anno ho sostenuto un solo esame, perché non sapevo come gestire lo studio e organizzarmi, al secondo ben 10, al terzo altri 8, fino al luglio 2021 quando mi sono bloccato**”. Per una serie di vicissitudini personali Alessandro ha interrotto il percorso universitario per quasi due anni. “**Essere fuoricorso è stata una roccia che si è aggiunta alle altre che mi schiacciavano**. Vedevo i miei amici andare avanti, fare il tirocinio, la Magistrale, e avevo il cuore pieno di gioia, ma io ero lì fermo senza riuscire a sostenere esami”, confessa.

Un primo tentativo di risolvere la situazione, nell'estate 2022, è stato il **Centro** per l'inclusione degli studenti dell'Ateneo **Sinapsi**: “Ricevevo spesso mail da Sinapsi e ho pensato di cogliere questa opportunità; **ho seguito prima due workshop e poi ho iniziato il percorso ‘Imparare a imparare’**, una serie di incontri a cadenza settimanale **con un gruppo di altri 8-9 ragazzi e un terapeuta** - racconta Alessandro - **Ognuno parlava della propria storia e avevamo tutti il comune denominatore di essere fuoricorso, in difficoltà ma pronti a metterci in gioco**”. Il percorso con Sinapsi non gli ha fornito una soluzione all'essere fuoricorso, ma **gli ha fatto capire di non essere solo**: “Si tende a guardare sempre chi sta più avanti e mai chi si trova nella nostra stessa posizione; invece tanti altri ragazzi provano quello che stai provando tu”.

Un altro step nel percorso, scoperto per caso, il **tutorato**. “Nel dicembre 2022 sulla pagina Facebook del Corso di Laurea c'era un post con il bilancio dei laureati in tempo e sottolineava solo come negli anni le statistiche fossero migliorate e impulsivamente scrissi sotto al post lamentandomi e con me altri studenti - racconta



- *Da lì mi contattò su Facebook una dottoranda parlandomi del tutorato che offre la Scuola di Medicina e Chirurgia*”. Dopo poche settimane ha smesso perché non si sentiva ancora pronto, ha sostenuto uno scritto, che ha superato, ma non si è presentato all'orale. Ma ci ha riprovato e da novembre segue un tutorato che continua tuttora. “A differenza della prima volta mi sentivo più pronto ad affrontare il confronto, a raccontare, chiedere aiuto e mettermi in discussione - spiega - **Avere un impegno con una persona ti aiuta a rimanere costante, ma sono stato molto fortunato perché la dottoranda mi ha dato un supporto umano e non solo didattico**”.

Oltre alle situazioni personali, un'ulteriore difficoltà è stata la **‘ghettizzazione’** a cui sono sottoposti gli studenti fuoricorso: “È un termine forte, ma dall'Università non ho ricevuto aiuto. Il tutorato l'ho scoperto per caso e, anche se alcuni docenti sono stati super disponibili, altri non lo sono stati affatto - rivela - **A uno degli ultimi esami un professore mi ha chiesto perché avessi una matricola così vecchia e si è messo a ridere, cosa avrei dovuto rispondergli?**”.

**“Ognuno ha i propri tempi”**

La sua reazione ad una iniziativa del Corso di Laurea che si

è tenuta il 20 maggio (la premiazione delle matricole che hanno completato con successo ed elevato profitto il primo semestre): “*Con la premiazione andiamo a porre in competizione ragazzi di 18/19 anni all'inizio del loro percorso. È giusto premiare chi se lo merita, ma a tempo debito. Ognuno ha i propri tempi, ma affermarlo e poi premiare chi rispetta i semestri non è molto coerente*”.

Anche l'organizzazione degli esami e dei corsi non aiuta chi non è in pari: “**Quando io ero in corso c'erano solo 5 appelli all'anno e maggio e novembre erano riservati ai fuoricorso** - osserva - **Adesso finalmente, dopo anni di lotte, le sessioni sono state aperte a tutti, ma in altri percorsi di studio da anni ci sono appelli su appelli, anche a Medicina è così e siamo della stessa Scuola**”.

Altra fonte di stress: **le tasse**. “**Ho sostenuto a febbraio il penultimo esame con enormi pressioni emotive per poter pagare soltanto la tassa laureandi in debito di un esame e la laurea e non l'intero importo, e speravo fosse finita. Invece mi trovo nella stessa situazione con l'ultimo esame** - ammette - **Per laurearmi a luglio devo superare l'ultimo esame a giugno e lo risosterrò con la tesi pronta e 2500 euro di tasse sul collo**”.

Alessandro, però, è deciso a proseguire con il suo sogno: “**Il laboratorio mi faceva stare bene, svolgere la tesi con le professoresse *Natascia Cocchia* e *Chiara Del Prete* è stato fantastico, è il mio posto, e non vedo l'ora di poterci rientrare alla Magistrale. Incrociando le dita mi laureerò a luglio. Voglio andare via e ricominciare in un posto dove ritrovare lo stimolo a studiare e approfondire le biotecnologie relative alla riproduzione dei mammiferi**”.

**Eleonora Mele**





DIRETTA YOUTUBE  
20 e 21 GIUGNO 2024

## ARCHITETTURA, INGEGNERIA e SCIENZE

20 GIUGNO PRESENTAZIONE IN ITALIANO DI TUTTA L'OFFERTA DIDATTICA

June 21st, INTRODUCTION TO THE EDUCATIONAL OFFER IN ENGLISH (LINK VIA QR-CODE BELOW)

## ARCHITETTURA

Architecture and Heritage   
Architettura per Comunità, Territori e Ambiente\*  
Design for the Built Environment   
Pianificazione Territoriale, Urbanistica e  
Paesaggistico-Ambientale\*



## SCIENZE

Biologia  
Biology of Extreme Environments   
Biotecnologie Molecolari e Industriali    
Fisica  
Geoscienze per l'Ambiente, le Risorse e i Rischi  
Naturali    
Industrial Chemistry for Circular and Bio Economy   
Marine Biology and Aquaculture   
Matematica<sup>a</sup>  
Mathematical Engineering<sup>a,c,d,e</sup>   
Scienze Biologiche  
Scienze Chimiche  
Scienze e Tecnologie della Chimica Industriale  
Scienze Naturali  
Quantum Science and Engineering   
Volcanology 

## INGEGNERIA

Autonomous Vehicle Engineering   
Data Science   
Industrial Bioengineering   
Informatica  
Ingegneria Aerospaziale\*  
Ingegneria Biomedica<sup>b</sup>  
Ingegneria Chimica<sup>c</sup>    
Ingegneria Civile per l'Idraulica e i Trasporti  
Ingegneria dei Materiali  
Ingegneria dell'Automazione e Robotica<sup>d</sup>  
Ingegneria delle Telecomunicazioni e dei Media  
Digitali  
Ingegneria Edile\*  
Ingegneria Elettrica  
Ingegneria Elettronica<sup>b\*</sup>  
Ingegneria Gestionale  
Ingegneria Informatica  
Ingegneria Meccanica per l'Energia e l'Ambiente  
Ingegneria Meccanica per la Progettazione e la  
Produzione  
Ingegneria Navale  
Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio<sup>e\*</sup>  
Ingegneria Strutturale e Geotecnica \*    
Transportation Engineering and Mobility 

### NOTE:

  Lauree magistrali che consentono di definire percorsi con insegnamenti sia solo in Italiano che solo in Inglese  
-Lettera dell'apice: si può ottenere una *doppia laurea* interna tra le Lauree Magistrali aventi la stessa lettera  
-Asterisco: consente una *double degree* con Istituti stranieri

SCOPRI L'OFFERTA DIDATTICA SU

[www.orientamento.unina.it](http://www.orientamento.unina.it)

QR-CODE CON LINK AGLI EVENTI  
QR-CODE WITH LINK TO THE EVENTS





# Alla Federico II il primo computer quantistico superconduttivo italiano

## “un miracolo della creatività della natura e dell'ingegno dell'uomo”

Il settore del calcolo quantistico è sempre di più al centro degli investimenti e delle politiche strategiche europee e internazionali in quanto offre l'opportunità di elaborare e maneggiare una mole di dati impensabile fino a non molto tempo fa. L'Ateneo Federico II si è attrezzata ed ha inaugurato il 29 maggio presso il nuovo **Centro di computazione quantistica superconduttiva** del Dipartimento di Fisica il primo computer quantistico superconduttivo italiano. “Il dispositivo è dotato di un processore a 24 bit quantistici (qbit) - informano dall'Ateneo - alloggiato all'interno di un criostato in grado di raggiungere temperature poco superiori a quelle delle zero assoluto. Rappresenta un primo importante traguardo ottenuto nell'ambito delle attività di ricerca e sviluppo svolte e promosse da ICSC - Centro Nazionale di Ricerca, High Performance Computing, Big Data and Quantum Computing - attraverso il proprio Spoke 10 'Quantum Computing'. Un risultato che giunge a riprova delle consolidate competenze nel settore della superconduttività su cui l'Università, partner del Centro nazionale ICSC, può contare e che punta a estendere le capacità del laboratorio di tecnologie quantistiche dell'Ateneo Federiciano”. Giustificato, dunque, l'entusiasmo del Rettore **Matteo Lorito**. “I fondi che hanno reso possibile questo risultato (4,5 milioni di euro) vengono da Pnrr e da noi - ha spiegato il 29 maggio - ed oggi inauguriamo una macchina che non ha uguali in Italia e che è stata assemblata dai nostri ricercatori. In Europa ce ne sono solo 4 analoghe. La cosa più interessante è che è una macchina pubblica. Ne hanno in grandi aziende private, per esempio alla IBM, ma questa è pubblica. Gli utilizzatori potranno essere aziende ed enti di ricerca e potranno interagire con i nostri ricercatori”. Ha aggiunto il Rettore: “**Ha una potenza di calcolo inimmaginabile. Può gestire i dati di una intera città in pochi secondi. Siamo in sostanza al cospetto di un altro livello della conoscenza e del calcolo. È inoltre una macchina flessibile, perché sarà interfacciata con il centro di calcolo che stiamo realizzando grazie ai fondi del Cineca nella sede che abbiamo a San Giovanni a Teduccio**”. Il computer quantistico superconduttivo del Complesso di Monte Sant'Angelo ha tre funzioni. “Una di ricerca - ha detto Lorito - per sviluppare computer sempre più potenti. Una di servizio, perché consentirà a tante strutture ed enti pubblici di processare quantitativi enormi di dati e di elaborare valutazioni su tali dati e grazie ad essi in

tempi molto contenuti. Si pensi a quelli sanitari, solo per citare un esempio. È inoltre una macchina con **funzione formativa**, perché averla qui a Napoli significa aver formato ricercatori sul calcolo quantistico, tecnologia del presente e del futuro. Non potremo chiedere di meglio: **la rivoluzione quantistica è in atto e noi ci siamo pienamente dentro**”.

Il prof. **Francesco Tafuri**, docente responsabile del Centro di computazione quantistica superconduttiva, ha detto: “**Questo processore è un miracolo della creatività della natura e dell'ingegno dell'uomo** e trasforma la capacità dei circuiti superconduttivi macroscopici di comportarsi secondo le leggi della meccanica quantistica in informazione quantistica. È un punto di partenza per contribuire alla creazione di applicazioni che usino computer quantistici per accelerare la soluzione di problemi attualmente irrisolvibili; per sviluppare hardware e strumenti software che facilitino il funzionamento di computer quantistici e la loro compatibilità operativa con computer classici; per contribuire allo sviluppo di architetture scalabili più grandi e complesse; per aumentare competitività e autonomia italiana sul calcolo quantistico proteggendo l'impronta pubblica; per promuovere la scolarizzazione quantistica a partire dagli studenti universitari, garantendo uno strumento pubblico, libero ed indipendente alle imprese”.

Dopo l'inaugurazione, si guarda avanti perché lo scopo principale del dispositivo e del laboratorio è **favorire la creazione di una filiera italiana del calcolo quantistico**, in cui la richiesta di hardware, software e competenze dedicate siano soddisfatte internamente. “Obiettivi che saranno perseguiti - informano dall'Ateneo - attraverso lo stesso approccio fondato sulla collaborazione tra settore pubblico e privato che ha garantito la realizzazione della prima piattaforma quantistica di calcolo superconduttiva italiana e che contraddistinguono anche la strategia e le finalità del Centro Nazionale ICSC”. Si sono soffermati il 29 maggio su questo aspetto in particolare **Paolo Cremonesi** e **Simone Montangero**, leader e co-leader dello Spoke 10 di ICSC: “Il Centro di computazione



> Il prof. Francesco Tafuri con il Rettore Matteo Lorito

quantistica superconduttiva di Napoli opererà in sinergia con le restanti tre infrastrutture italiane dedicate allo sviluppo del calcolo quantistico finanziate dal Centro nazionale ICSC, ospitate presso le Università di Roma, Firenze e Padova, e dedicate rispettivamente allo sviluppo di tecnologie basate sull'impie-

go di fotoni, atomi freddi e ioni intrappolati. Disporre di facilities come quella inaugurata oggi risulta infatti di fondamentale importanza per la realizzazione, in collaborazione sia tra gli stessi gruppi di ricerca che con le industrie di settore, di chip quantistici diversi”.

Fabrizio Geremicca

### “Un risultato che viene da lontano”

“Nel 2019 Google su un processore da 50 quantum bit ha risolto in 200 secondi un problema che su un calcolatore tradizionale avrebbe richiesto 10.000 anni. Ecco, se vogliamo raccontare ai non esperti di cosa stiamo parlando, forse si può partire da questo esempio”. Il prof. **Davide Massarotti**, docente di Fisica sperimentale, che fa parte del gruppo di ricerca di Tecnologie quantistiche superconduttive, accompagna i lettori di Ateneapoli a scoprire perché si parla oggi di rivoluzione quantistica.

**Da cosa deriva questa incomparabile differenza tra i calcolatori tradizionali e quelli quantistici?** “Il pc tradizionale funziona con circuiti elettrici che si basano su dati binari: acceso o spento, 0 oppure 1, nord oppure sud. Il computer quantistico si basa sulla sovrapposizione quantistica”.

**Che significa?** “Per un singolo elemento hai più possibilità a disposizione. Non più solo Polo Nord e Polo Sud, ma i molteplici punti di un globo terre-

stre, per provare ad esemplificare. Da ciò deriva la possibilità di risolvere problemi che i calcolatori classici non sono in condizione di affrontare in tempi ragionevoli”.

**Come ha vissuto l'inaugurazione del centro di calcolo?** “È stato naturalmente un momento molto emozionante. Lo vivo come un punto di partenza perché con questa nuova struttura si moltiplicano le opportunità di svolgere ricerca ed attività sia per l'Ateneo, sia in conto terzi, sia in collaborazione con altri centri italiani e all'estero. Sono orgoglioso che questo risultato sia stato raggiunto in una struttura pubblica come l'Ateneo Federico II. Ho vissuto peraltro l'inaugurazione anche come un punto di arrivo”.

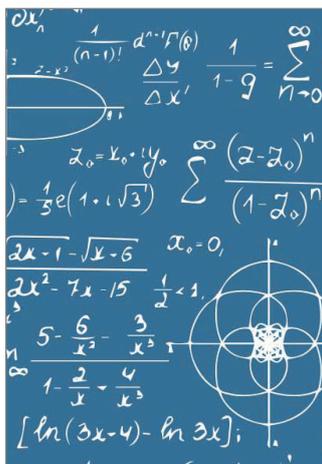
**Perché?** “È un risultato che viene da lontano perché in questi settori non si improvvisa nulla. Premia l'alto livello della Scuola di superconduttività della Federico II, da tempo impegnata sui temi di frontiera nell'ambito dell'innovazione”.



## Un podcast per raccontare la matematica oltre il pregiudizio

Sette puntate, da dieci minuti ciascuna, con una unica voce narrante, scritte da esperti nella didattica della matematica. È la nuova iniziativa a cura della Commissione italiana per l'insegnamento della matematica dell'Unione Matematica Italiana ed è stata realizzata in collaborazione con l'Associazione italiana di ricerca in didattica della matematica. Il podcast è stato pubblicato da MaddMaths! ed è disponibile gratuitamente su Spreaker, Spotify e su tutte le principali piattaforme di streaming audio. La voce narrante è di **Rosetta Zan**. I testi sono a cura di: **Anna Baccaagliani-Frank, Alessandra Boscolo, Chiara Giberti, Alice Lemmo, Maria Mellone, Domingo Paola, Alessandro Ramploud, Rosetta Zan**. La registrazione e l'editing sono di **Enrico Bergianti**. Le musiche originali sono di **Francesco Imbriaco**. L'artwork del podcast è a cura di **Tigre Contro Tigre**.

La prof.ssa **Maria Mellone**, che insegna alla Federico II ed è la presidente della Commissione italiana per l'insegnamento della matematica, racconta come è nato il progetto, a chi è rivolto e quali obiettivi si propone di raggiungere. "Già da tempo - dice - nell'ambito della Commissione stavamo portando avanti iniziative di formazione per insegnanti con lo scopo di aggiornarli sugli avanzamenti delle ricerche nell'ambito dell'educazione e della didattica della matematica. Un buon approccio di un insegnante agli studenti può svolgere un ruolo essenziale e per questo occorre anche che il professore abbia **confezione delle tecniche, delle modalità e degli strumenti** che evolvono continuamente per insegnare la materia. Negli anni scorsi, in particolare in epoca Covid, abbiamo utilizzato molto la forma del webinar durante queste iniziative di formazione e di aggiornamento. Recentemente ci siamo resi conto, però, che i docenti delle scuole si erano stancati di questa modalità. Ci siamo interrogati su cosa fare ed abbiamo pensato al **podcast**". Una trasmissione 'radio', in sostanza, ascoltabile e scaricabile tramite internet. **Un viaggio attraverso la matematica in diverse puntate**. Ciascuna è dedicata ad un tema: "La paura della matematica, per esempio. Il ruolo dell'intelligenza artificiale nell'insegna-



mento di questa materia, per citare un altro esempio. Ancora: la **confutazione degli stereotipi**. Nella puntata che s'intitola 'Zitti e Buoni' e che ho scritto io, cerco di andare oltre l'idea che la matematica si debba insegnare con gli studenti che, seduti al banco, passivamente, recepiscono formule e concetti. Un'altra puntata, preparata da un collega, mette in discussione l'assioma secondo cui esisterebbe una sola matematica. Ce ne sono tante e non nel senso che la materia è costituita da algebra, analisi, geometria. Quello è assodato. **Ci sono tante matematiche perché ciascuna risente del contesto culturale, dell'area geografica**. In Cina, per esempio, scrivono le frazioni iniziando dal basso. Nella puntata che s'intitola 'Il bernoc-

lo della matematica' si confuta lo stereotipo secondo il quale ci sarebbero persone più portate ed altre meno per questa disciplina. È falso e le neuroscienze lo hanno ormai chiarito. Eppure ancora oggi capita di ascoltare docenti di scuola che, riferendosi ad un loro allievo, dicono che è particolarmente versato per la matematica o che non è portato per nulla per tale disciplina. C'è anche una puntata sulla **valutazione**, affinché si rafforzi la consapevolezza che un voto non è qualcosa dal quale far dipendere la propria autostima o che debba mettere in crisi la propria identità. La valutazione è uno strumento per migliorarsi, nulla di più".

**"La padronanza degli strumenti matematici ci rende meno manipolabili"**

Quando è partito il progetto, l'idea era che ciascun ricercatore fosse anche la voce narrante nella puntata dedicata al testo che ha scritto. "Abbiamo cambiato rotta - prosegue la prof.ssa Mellone - su consiglio di Bergianti. Lui è un esperto di podcast, noi no. Ci ha suggerito che sarebbe stato preferibile che ci fosse una unica voce narrante che accompagnasse l'ascoltatore attraverso tutte le puntate. Abbiamo optato per Rosetta Zan perché è una tonalità calda, che funziona in

una trasmissione dove non c'è un video da guardare. **La modalità radiofonica è vantaggiosa** perché permette di ascoltare la puntata anche svolgendo un'altra attività, prestando solo l'orecchio. È il bello della radio ed il podcast lo ha ereditato". Per ciascuna puntata sono stati indicati un paio di riferimenti bibliografici destinati a chi abbia voglia di approfondire il tema. "Questo che abbiamo realizzato - chiarisce la prof.ssa Mellone - è un primo tentativo che abbiamo realizzato nella prospettiva di dover comunicare con parole semplici. A volte magari ci siamo riusciti meglio, altre peggio. L'esperienza ci aiuterà a migliorarci. Nel frattempo il podcast sta circolando. In una decina di giorni, da quando è sulle piattaforme, abbiamo avuto già 2000 contatti". I destinatari delle puntate non sono solo i professori che insegnano matematica nelle scuole. "Immaginiamo - chiarisce Mellone - che possano risultare utili anche agli studenti, ai genitori alle prese con i compiti dei figli, a chiunque abbia il desiderio di acquisire maggiore dimestichezza di quanto abbia avuto finora nel maneggiare e nell'interpretare gli strumenti della matematica". L'ascolto è dunque utile anche a chi abbia abbandonato da un pezzo i banchi di scuola. "La padronanza degli strumenti matematici - conclude la docente federiciana - ci rende meno manipolabili. L'educazione matematica è intrecciata all'esercizio della cittadinanza attiva e all'esercizio della critica rispetto alle informazioni che ci vengono passate".

### F2 Radio Lab, bando di selezione al corso di formazione

È online il bando di selezione al corso di formazione per le attività di F2 Radio Lab rivolto agli iscritti (che non abbiano compiuto 35 anni di età) all'Ateneo federiciano. Il corso ha come obiettivo formare gli studenti nella progettazione, conduzione e gestione attraverso tutte le figure professionali che operano in una radio: dal redattore allo speaker, al regista radiofonico fino al programmatore musicale. La domanda dovrà essere presentata tramite procedura telematica entro l'8 luglio. La selezione si articola in due fasi. Durante il primo step viene stilata una graduatoria che tiene conto della percentuale dei crediti acquisiti rispetto a quelli previsti al piano di studio e della votazione media agli esami. I primi 180 candidati saranno, poi, convocati per un colloquio (si terrà presumibilmente nel mese di settembre) che avrà per oggetto le motivazioni e le attitudini al lavoro all'interno di una radio, secondo i seguenti criteri: esperienza di lavoro in gruppo; capacità di utilizzo di nuovi mezzi di comunicazione integrati, quali i social network; visione innovativa per incrementare il potenziamento delle attività di comunicazione del mezzo radiofonico; elementi di affinità, di contatto e condivisione con la linea editoriale di F2 Radio Lab. Al termine del colloquio verrà assegnato un punteggio espresso in sessantesimi; la prova si riterrà superata con minimo 36/60. Nella graduatoria definitiva ci saranno da 40 a 60 studenti i quali accederanno al corso che si articolerà in una fase teorica (130 ore, in 6 mesi, con lezioni a cadenza settimanale) e in una pratica (150 ore) con stage presso la Radio di Ateneo.





**A** Se tanti studenti delle scuole superiori stanno compilando le domande per partecipare al concorso per l'ammissione ai Corsi Ordinari della **Scuola Superiore Meridionale (SSM)** nella speranza di rientrare nei **50 posti disponibili**, nel frattempo ci sono allievi che quel percorso l'hanno iniziato anni fa e, entro diversi mesi, si apprestano anche a concluderlo. Tra questi ci sono **Renata Adinolfi** e **Marialaura D'Aniello**, 24 anni entrambe, afferenti all'area di **'Testi, tradizioni e culture del libro. Studi italiani e romanzi'** e studentesse di **Filologia moderna alla Federico II**. Tra i possibili argomenti della tesi e il futuro professionale, le due allieve hanno raccontato della propria esperienza alla Scuola, dove la crescita avviene a livello accademico e umano. **"Per me - dice Renata - entrare nella Scuola è stato un privilegio immenso, e tra l'altro l'ho scoperta per caso dopo il diploma, tentando senza troppe speranze. Ad oggi, mi ritengo davvero fortunata, anche per le tantissime amicizie fatte"**. La ventiquattrenne, che alla Federico II si laureerà con la prof.ssa **Laura Minervini** su **"un'edizione critica di un testo del tardo Trecento di Carlo II d'Angiò Re di Napoli, riguardo alla conquista della Terra Santa, all'epoca appena perduta dai popoli cristiani"**, ha trovato l'esperienza alla Meridionale **"molto formativa, perché abbiamo avuto la possibilità di seguire**

**Scuola Superiore Meridionale: il racconto di due allieve in procinto di completare il percorso formativo**

## **"Entrare nella Scuola è stato un privilegio"**



> Renata Adinolfi



> Marialaura D'Aniello

**assieme a meno di otto persone, con professori eccellenti che hanno potuto impostare le lezioni diversamente, creando più dialogo"**. Una grande differenza con Lettere, dove **"è capitato anche di seguire un solo insegnamento in 200"**. E infatti, sul reputare una fortuna l'incontro con la Meridionale, aggiunge: **"nella mia scelta di laurearmi in Filologia romana sia alla Triennale che alla Magistrale (Federico II) ha influito tantissimo, perché ho ricevuto input maggiori e accurati, ho avuto idee più chiare degli argomenti. E grande influenza la**

**sta avendo anche sull'idea che ho di provare a proseguire con un dottorato, non appena concluderò questo percorso"**.

Su quale sia il 'quid' in più che la SSM offrirebbe a chi la frequenta, Marialaura non ha dubbi: **"garantisce un approccio molto più pratico, consente di entrare nel merito del mestiere del filologo, perché prevede che ci siano esperienze pratiche come laboratori partecipativi, seminari in cui si è chiamati a intervenire"**. E come la collega, aggiunge: **"classi piccole e rapporto diretto con i docenti permettono di cresce-**

**re molto dal punto di vista critico"**. La formazione è decisamente più completa ed eclettica: **"la Scuola ci ha insegnato come si fa ricerca"**. Insegnamento che l'allieva proverà a mettere in pratica anche nel lavoro di tesi in Codicologia e Paleografia, con il prof. **Marco Corsi**. Il tema è ancora da scegliere: **"sto valutando se fare uno studio di alcuni manoscritti del Fondo della Biblioteca Nazionale di Napoli oppure se occuparmi delle scrittrici femminili del XV secolo e della relativa analisi paleografica"**. In attesa di conoscere meglio il futuro - **"mi piacerebbe continuare a fare ricerca, così come non mi dispiacerebbe insegnare nelle scuole"** - Marialaura ricorda le parole di alcuni Maestri che le hanno fornito **"pensieri guida"**, così li definisce, nell'ormai lontano 2019, quando è cominciata l'avventura alla Meridionale. **"Nel primo incontro con noi allieve, il prof. Andrea Mazzucchi ci invitò a prendere lo studio con entusiasmo provando a seguire più corsi possibili. Per me fu un grande stimolo"**. E altrettanto stimolanti furono le parole di un altro docente, **Andrea Graziosi**: **"Spesso lo incontravamo nei corridoi e una volta, nel chiederci come stessimo, ci spinse a vivere la nostra fortuna non come chiusura verso l'esterno, ma come fonte di arricchimento verso tutti i colleghi della Federico II, per creare una comunità"**.

**Claudio Tranchino**

## **220 dottorandi a Napoli per discutere di cambiamenti climatici e sviluppo sostenibile**

**"S**aranno giornate dense di contenuti scientifici e gli oltre **220 dottorandi provenienti da tutta Italia**, alla fine, saranno invitati a preparare approfondimenti individuali in cui elaboreranno le informazioni ricevute e produrranno delle loro idee sullo stato della ricerca e sulle possibili soluzioni perseguibili per ottenere risultati innovativi". La macchina federicana sta alzando i giri del motore in vista della tre giorni (si terrà in parte nell'Aula Magna del Centro Congressi federicano in via Partenope) prevista dal **17 al 19 giugno** sui temi **'Natural and Anthropogenic Risks under Climate Change: Sustainability and Adaptation'**, oggetto dell'incontro annuale del **Dottorato nazionale interuniversitario in Sustainable Deve-**

**lopment and Climate Change**, totalmente in inglese e coordinato dall'Istituto Universitario di Studi Superiori. A rappresentare la Federico II nel collegio dei docenti è il prof. **Salvatore Manfreda**, docente di Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia al Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale, che nell'occasione farà anche da moderatore della prima giornata, introdotta dal Rettore **Matteo Lorito**. **"Le giornate saranno tutte improntate su attività seminariali e parteciperanno colleghi eminenti, federicani e non"**, spiega Manfreda. Tra questi si segnalano **Bruno Siciliano** su **AI and Robots for a Sustainable Environment**, **Tim Van Emmerik** su **Assessing Global Risks and Solutions for Plastic Pollution**, della Wageningen

University, **Paola Mercogliano**, su **Impact of Climate Change on the Mediterranean Area**. Accomunati tutti dalla volontà di costruire una società innovativa ed 'environment-oriented', **"affronteremo tematiche particolarmente importanti e rilevanti per i nostri tempi - ancora il docente - come l'impatto dei cambiamenti climatici in vari contesti. Lo stesso dottorato, infatti, ha diversi curricula, che spaziano dall'ingegneria all'economia, per ventaglio di competenze multidisciplinari"**. Tanta attenzione verrà posta, durante la discussione su metodi e strategie per raggiungere determinati risultati: **"Valuteremo e pondereremo sull'impatto dei cambiamenti climatici in vari settori alla ricerca di strategia di sviluppo sosteni-**

**bile per un'economia circolare, per un adattamento ai cambiamenti che consenta di affrontare anche fenomeni estremi"**. L'occasione sarà molto utile anche per i dottorandi: centinaia di studenti provenienti dai 20 Atenei consorziati (la Federico II ne vanta tre) **"che si incontreranno e si confronteranno in un clima fortemente internazionale"**. E nel ribadire che **"il nostro è un percorso di grande qualità e fortemente attrattivo, che ci consente di fare una selezione accurata"**, Manfreda rivolge proprio ai più giovani l'ultima battuta: **"a loro dico sempre che siamo in due a fare lezione: io da un lato, loro dall'altro; costruiamo attività di crescita culturale, perché la base è lo scambio osmotico tra discente e docente"**.



## Architettura riqualifica e inaugura due spazi nel quartiere Sanità

Il 28 maggio sono stati inaugurati nel quartiere Sanità i primi due spazi riqualificati dal Dipartimento federiciano di Architettura. Nel complesso gli interventi previsti sono quattro e riguardano piccole porzioni di territorio, ciascuna delle quali è ampia circa trenta metri quadrati. L'appuntamento a fine maggio era in **Piazza delle Fontanelle**, uno dei due siti. Ci si è spostati poi in **Piazza Bartolomeo Caracciolo inferiore**, detto Carafa, l'altro spazio dove si è concluso l'intervento e che dista pochi minuti a piedi dal primo. C'erano **Davide Savoia**, **Giuseppe de Pascale**, **Orazio Nicodemo** e **Marino Amodio**, i quattro giovani architetti che fanno parte del gruppo di lavoro "**G124 Napoli**", quello che dal 2022, sotto la guida e con il contributo economico del senatore a vita Renzo Piano e con il coordinamento del Dipartimento di Architettura nelle figure dei professori **Nicola Flora** e **Daniela Buonanno**, si sta occupando anche del progetto di **riqualificazione degli spazi esterni antistanti il Cimitero delle Fontanelle**. Iniziativa, quest'ultima, che peraltro non è ancora partita come cantiere, perché occorrono ancora alcuni permessi e bisogna attendere che si compia l'iter burocratico inevitabilmente complesso, in considerazione del valore storico e culturale del sito. Piazza delle Fontanelle si trova non lontano dalle scale che collegano il quartiere Materdei alla Sanità, lungo il percorso che conduce al celeberrimo cimitero. Un territorio nel quale non si sono ancora manifestati quei segni di gentrificazione che hanno profondamente trasformato altre zone della città. Un'area non ancora assaltata dal turismo che ha cambiato il volto, per esempio, dei Quartieri Spagnoli. Strade - va ricordato però anche questo - che in anni piuttosto recenti sono state anche teatro di gravissimi episodi di violenza legati alla criminalità organizzata. L'intervento per riqualificare lo slargo condotto dal Dipartimento di Architettura si è risolto nell'**allargamento dello spazio non carabile, nella piantumazione di alcuni alberi di arancio amaro** - la scelta è stata effettuata su un consiglio di un agronomo in considerazione della buona resistenza della specie alle avver-

sità e della circostanza che la produzione dei frutti propone un elemento di colore -, **nella sistemazione di una panchina e nella realizzazione di una pavimentazione** con un materiale costituito da resina, quarzo ed inerti di tufo. Una pavimentazione analoga a quella che dovrebbe essere allestita nell'ambito del progetto relativo allo spazio antistante l'ingresso del cimitero delle Fontanelle. *"Oggi festeggiamo la conclusione di un piccolo intervento - ha commentato il 28 maggio l'architetto Nicodemo - ed una tappa di avvicinamento al progetto del cimitero. Non per questo, però, va sottovalutato il risultato ottenuto per Piazza delle Fontanelle. L'allargamento dello spazio pubblico pedonale è significativo per la comunità"*. Circa la sua esperienza, ha detto: *"Mi era già capitato di lavorare con l'Ateneo, ma per la prima volta sono stato impegnato nel quartiere come progettista"*. Davide Savoia, il suo collega: *"Per noi quattro, progettare questi micro-interventi di riqualificazione urbana è certamente una palestra. Ci siamo confrontati già nell'ambito dei primi due con una serie di problematiche burocratiche ed amministrative e ci siamo rapportati agli uffici comunali. Il che ci ha aiutato a comprendere anche un aspetto meno evidente della professione. Abbiamo imparato, inoltre, a relazionarci con la comunità, con i fruitori dell'intervento. Pure questo è un aspetto decisivo per chi svolge la nostra professione"*. Ha sottolineato, poi, il professore Flora: *"Siamo soddisfatti del fatto che la comunità abbia interpretato questi due primi piccoli interventi come un inizio chiaro di un cammino condiviso"*. Ha aggiunto: *"Entro l'estate contiamo di poter avviare anche gli altri due cantieri, per completare tutti i quattro interventi"*. La prof.ssa Buonanno: *"Oggi sono contentissima di partecipare alle due inaugurazioni perché si tratta di due interventi che hanno un valore simbolico. Testimoniano che varie istituzioni pubbliche possono dare vita a scintille di trasformazione e a spazi di qualità. Speriamo ora che le scintille non vengano spente"*. Ha chiarito: *"La sfida sarà la manutenzione. Mi conforta il fatto che per questi spazi sarà assicurata dal regolamento Adotta una*



strada, che risale al 2012 e con il quale sono stati realizzati tali interventi. La Fondazione San Gennaro prenderà in cura gli spazi e ne curerà la manutenzione. Ovviamente resta fondamentale il sostegno dei cittadini, come d'altronde per tutti gli spazi pubblici. Sono i fruitori i primi garanti della tutela degli spazi pubblici". Il cantiere di Piazzetta delle Fontanelle si è avvalso anche di un contributo di 30 mila euro di AC Group. Ha partecipato all'inaugurazione

**Carmen Mauri**, direttore generale della società che si occupa tra l'altro di corsi di formazione ed ingegneria della manutenzione nel settore ferroviario. *"Ci siamo appassionati al progetto - ha detto - perché ci è sembrato un contributo per migliorare la fruibilità di uno spazio. Un piccolo passo, ma significativo. Racconta bene il legame tra la Sanità, l'Università e la Fondazione San Gennaro che può trasformare in meglio il quartiere"*. **Fabrizio Geremicca**

### Presentazione libreria

#### Federico II e Francesco d'Assisi, pubblicazione del prof. Franco Contaldo

800 anni dalla fondazione della prima università laica, altrettanti da quando Francesco d'Assisi compone il Cantico delle Creature. Per celebrare questi speciali anniversari una pubblicazione, **'Federico e Francesco conversano su Antropocene'**, edita da Guida, che porta la firma di **Franco Contaldo**, Professore Emerito di Medicina Interna alla Federico II, autore di più di 500 pubblicazioni scientifiche, testi di divulgazione e saggi soprattutto relativi alla nutrizione clinica (tra l'altro è stato Presidente della Società Italiana di Nutrizione Clinica e della Federazione delle Società Italiane di Nutrizione Clinica e Metabolismo). Nel volume una discussione immaginaria tra Federico II e Francesco su scelte e comportamenti per affrontare la transizione dal Neolitico (tempo della Storia) all'Antropocene (Antropizzazione irreversibile del Pianeta).

La presentazione del testo il **14 giugno** alle 18 nel Complesso storico dei Santi Marcellino e Festo, Largo San Marcellino 10. Ai saluti istituzionali del Rettore Matteo Lorito e del Presidente dell'Associazione dei Professori Emeriti federiciani Carlo Lauro, segue il dibattito con Gennaro Carillo (Suor Orsola Benincasa), Andrea G. Contaldo (Produzione Video, Giffoni Film Experience), Giovanni Maria Flick (Presidente Emerito della Corte Costituzionale), Enzo Fortunato (scrittore, giornalista, Convento frati minori di Assisi) e Giuseppe Marzucco (Presidente del Consiglio degli Studenti di Ateneo).

## È già tempo di test per chi aspira ad immatricolarsi ai Corsi dell'area architettonica

**Centottanta posti per Scienze dell'Architettura** (di cui 4 riservati a cittadini extracomunitari residenti all'estero); **253** per la Laurea Magistrale a ciclo unico in **Architettura** (tre riservati a cittadini extracomunitari residenti all'estero); **86** (più una riserva di 2 posti riservati a cittadini extracomunitari residenti all'estero, uno dei quali riservato a cittadini cinesi aderenti al programma "Marco Polo") gli ammessi al primo anno del Corso di Laurea Magistrale, a ciclo unico, in **Ingegneria Edile-Architettura** (attivato presso il Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale). **La prova concorsuale** è unica per tutti i Corsi di Studio e si svolgerà il giorno **25 luglio**. È prevista una prova aggiuntiva per la copertura dei posti eventualmente disponibili residuali rispetto alla prima selezione, che si terrà il **3 settembre**. Nella domanda di ammissione ciascun candidato dovrà indicare obbligatoriamente, e in ordine di preferenza, i tre Corsi di Studio. L'ordine di preferenza è vincolante ai fini della formazione delle graduatorie di merito. Migliore sarà il risultato della prova, maggiori saranno le possibilità di entrare proprio nel Corso di Laurea indicato quale prima opzione. Per la prova fissata per il 25 luglio, **la domanda di partecipazione potrà essere presentata, inderogabilmente fino al 12 luglio**. Per la prova aggiuntiva (eventuale, perché come detto si svolgerà solo se dopo il primo test rimarranno posti disponibili) fissata per il 3 settembre, la domanda di partecipazione potrà essere presentata dal 2 al 23 agosto. La selezione, per partecipare alla quale c'è una tassa di 50 euro da pagare, si svolgerà nei locali del Complesso Universitario di Scienze Biotechnologiche, in via Tommaso De Amicis 95.

Il test è un **quiz a risposta multipla**, per il quale i candidati avranno **cento minuti a disposizione**, che sarà preparato dal Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'Accesso (CISIA). Quest'ultimo curerà anche la fase successiva della correzione. Consiste nella **soluzione di 50 quesiti, formulati con cinque opzioni di risposta**, fra le quali il candidato ne deve individuare una soltanto, scartando le conclusioni errate, arbitrarie o meno probabili. Gli argomenti: Cultura generale e ragionamento logico; Storia (inclusa Sto-

ria dell'arte); Disegno e rappresentazione; Fisica e matematica. Per ogni risposta esatta si guadagna un punto, ma se ne perde 0,25 per ogni risposta errata. Le risposte non date valgono zero punti. *"Lo scorso anno - dice la prof.ssa Viviana Saitto, delegata all'orientamento del Dipartimento di Architettura - il numero delle candidature che pervennero per i tre Corsi di Laurea fu leggermente superiore a quello dei posti disponibili per le immatricolazioni. Andando più a ritroso nel tempo, è capitato anche che siano pervenute domande in numero inferiore ai posti. Non so prevedere cosa accadrà per l'anno accademico 2024/2025"*. Prosegue: *"Certamente con una buona preparazione di un liceo o comunque di un istituto superiore si può affrontare il test senza eccessivi patemi. Purché, però, ci si eserciti nello svolgimento dei quiz. È una modalità di prova che richiede un certo allenamento. Il suggeri-*



*mento è di svolgere i test degli anni passati, di esercitarsi su quelli. Si possono trovare sul sito del Dipartimento, sia pure non aggiornatissimi, e sulle pagine on-line di altri Dipartimenti di Architettura in Italia. È utile anche cimentarsi con i test proposti dai libri in commercio di diverse case editrici e specifici proprio per affrontare la prova d'ingresso ad Architettura. Aggiungo che non c'è una soglia di sbarramento al di sotto della quale non si è*

*ammessi, un punteggio minimo".* Prosegue: *"Ripeto sempre ai ragazzi che mi chiedono consigli di evitare di rispondere a casaccio, affidandosi alla buona sorte, in caso di dubbio. La risposta errata costa una penalità di 0,25. In questi casi, meglio passare oltre e concentrarsi sulle domande sulle quali si è sicuri o comunque alle quali si pensa di saper rispondere con buoni margini di sicurezza"*.

**Fabrizio Geremicca**

### Laboratori di ricerca 'Architettura per l'università'

È in corso, fino al 12 giugno, la presentazione delle attività di studio e didattica svolte dal gruppo di ricerca coordinato dal prof. **Giovanni Multari** e composto dai dottorandi, dottorati e borsisti Cinzia Didonna, Kornel Tomasz Lewicki, Bianca Maria Rodriguez, Francesco Iuliano, Margherita Maurea, Lorenzo Renzullo, Chiara Assante. Le esperienze maturate nell'ambito delle celebrazioni per gli **800 anni dalla fondazione della Federico II** che saranno raccontate nella Chiesa dei SS. Demetrio e Bonifacio (Piazzetta Teodoro Monticelli 6): il **Laboratorio di Sintesi Finale del Corso di Laurea Magistrale in Architettura a Ciclo unico** che ha indagato il rapporto tra l'Ateneo e la città, incentrando la riflessione progettuale sull'identificazione di aree 'intermedie' che possano essere oggetto di interventi strategici per migliorare le relazioni con il contesto circostante; il **Laboratorio di Futuro Scampia 2024** con gli studenti del Liceo Scientifico Statale 'Pasquale Stanislao Mancini' di Avellino che hanno avuto un'opportunità diretta di coinvolgimento nella rigenerazione urbana del quartiere di Scampia; il **Laboratorio di Composizione Architettonica ed Urbana** del Corso di Laurea Magistrale in Architettura per Comunità, Territori e Ambiente nel cui alveo è stato programmato il workshop di progettazione **'Federico II making place'**, con la Chinese University of Hong Kong (CUHK) a cui parte-

cipano 22 studenti di Hong Kong e 12 studenti di Architettura Federico II. Il workshop esplorerà come i progetti architettonici pilota possano migliorare l'utilizzo di alcuni spazi pubblici selezionati nei pressi degli edifici universitari, con l'obiettivo di riattivarne l'uso e promuovere una rigenerazione urbana su larga scala (presentazione dei risultati il 12 giugno dalle ore 17.00).

### Doppio titolo con la Francia

Bando 2024 per la partecipazione al programma di cooperazione internazionale tra **L'Ecole Nationale Supérieure d'Architecture Paris-Malaquais** ed il Corso di Laurea Magistrale in Architettura e Progettazione architettonica per il rilascio del **Doppio titolo** in Architecte Diplômé d'Etat (ADE) e Dottore in Architettura. Ciascuna istituzione ospiterà per il biennio 2024-2026 un numero massimo di 3 studenti per anno accademico proveniente dall'Università partner. I responsabili del programma sono i professori **Orfina Fatigato** per il Dipartimento di Architettura federiciano e **Maria Salerno** per l'ENSA Paris-Malaquais. Gli studenti iscritti al programma potranno usufruire della borsa Erasmus nei due semestri di mobilità in Francia. Possono partecipare alla selezione gli studenti al primo anno del Corso di Laurea che dispongono di un livello ritenuto sufficiente di conoscenza della lingua francese (certificato B1). Gli interessati devono candidarsi entro il 15 giugno. La selezione si baserà sulla valutazione del portfolio e del colloquio.

Incontro con una delle maggiori società  
nella gestione delle reti di trasmissione dell'energia elettrica

## Terna conversa con gli studenti di Ingegneria

**“Chi vorrebbe lavorare per TERNA?”.** Una distesa di mani si alza nell'aula Bobbio di Piazzale Tecchio: quelle degli studenti dei Dipartimenti di Ingegneria Industriale ed Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione - al tavolo della presidenza i rispettivi Direttori, i professori **Nicola Bianco** e **Fabio Villone** - quando, il 24 maggio, hanno incontrato i rappresentanti di quella che è stata definita un'azienda “strategica”, “al servizio del paese”, nonché “l'unica a poter effettuare lavori sotto tensione”; una delle maggiori società quotate in Borsa, gestore della rete di trasmissione nazionale dell'energia elettrica o, come riassume l'ing. **Antonio Grancitano**, “ciò che c'è dietro all'interruttore che accendiamo e spegniamo ogni giorno: circa 6000 professionisti che garantiscono un servizio pubblico 24 ore su 24, sette giorni su sette, per 365 giorni l'anno”. Un'azienda che si posiziona “proprio al centro del sistema elettrico di oggi, quindi dopo la produzione di energia e prima della distribuzione, con circa 75.000 km di linee ad alta ed altissima tensione, 900 stazioni di trasformazione e smistamento e 30 interconnessioni con l'estero”, con un focus particolare sul “dispacciamento, ovvero l'equilibrio tra produzione di energia e consumi, perché uno dei limiti dell'energia elettrica è la sua stoccabilità, dal momento che possiamo accumularla solo in piccole quantità”. Ma non si ferma qui: attualmente in movimento, infatti, vi sono cantieri per un totale investito di 3,7 miliardi di euro per allacciare Sardegna, Sicilia e Campania tramite un cavodotto di 970 km, in aggiunta ad un collegamento tra Sicilia e Tunisia, per arrivare a guardare all'Italia come ad “un hub energetico nel Mediterraneo”.

### Una ex federiciana in Terna

A raccontare i numerosi e frizzanti progetti è l'ing. **Carla Napolitano**: emozionata per il grande ritorno a casa, da ex-federiciana (e tra l'altro nell'aula intitolata a colui che, all'epoca, era stato il suo professore di Elettrotecnica), rivela agli studenti quale sarà la vera sfida degli ingegneri del futuro: la **transizione energetica**. “Noi in TERNA diciamo di essere ‘dalla



parte giusta del fiume’ perché i nostri investimenti sono al 99% sostenibili, secondo la tassonomia europea, dal momento che sono finalizzati ad integrare le fonti di energia rinnovabili”, e che si inseriscono nel piano di quella che chiamano la “**Twin transition**”: un duplice binario che vedrà camminare di pari passo transizione energetica e digitale, con investimenti per 2 miliardi di euro in innovazione e digitalizzazione, poiché **le tecnologie di frontiera** quali, ad esempio, l'intelligenza artificiale **“aiuteranno a muoversi verso un paradigma del tutto nuovo: le fonti di energia rinnovabili sono intermittenti e altamente non programmabili e quindi richiedono una gestione diversa”**. Alla luce di tutto ciò, **“project management”** è la parola d'ordine: la competenza chiave, l'asso nella manica che i professionisti del futuro dovranno ottenere e all'occorrenza sfoderare per inserirsi in un'azienda che **“traghetterà la transizione energetica”**, dove il valore aggiunto è dato dalla **“possibilità di fornire un supporto concreto al cambiamento nel Paese e nel mondo”**. Ad affer-

marlo è la dott.ssa **Simona Sappio**, che illustra agli studenti le **opportunità a loro rivolte pre e post laurea**: dai tirocini curriculari, con acquisizione di crediti formativi, o per tesi fino ad arrivare ai **tirocini post laurea** e al **Master di II livello** in “**Digitalizzazione del sistema elettrico per la transizione energetica**”, disegnato in collaborazione con le Università di Cagliari, Palermo e Salerno, e che si propone di accelerare l'evoluzione del sistema elettrico attraverso la creazione di nuove professionalità specialistiche emergenti dall'ibridazione delle competenze manageriali, ingegneristiche, informatiche e statistiche.

### Una sala controllo ipertecnologica

A spiccare in quello che, più che un convegno, è stata definita una **“conversazione”** con gli studenti è la passione con cui ciascuno ha raccontato il proprio compito all'interno dell'azienda. Specialmente il dott. **Bartolo D'Elia**: chiamato a raccontare la propria scalata tra i comparti di TERNA, mostra agli studenti,

### Premi per tesi di laurea dalla Federchimica

Federchimica, la Federazione nazionale dell'industria chimica, con l'obiettivo di individuare studenti eccellenti, stimolare la ricerca universitaria verso temi di interesse industriale, rafforzare l'interazione tra Università e imprese, promuove, anche per il 2024, il Premio Giorgio Squinzi per Tesi di Laurea Magistrale. Sono a disposizione 15 premi del valore di 2.000 euro ciascuno per tesi di Laurea Magistrale nei Corsi di Laurea in Chimica, Chimica Industriale e Ingegneria Chimica (discusse dal 1° settembre 2023 al 28 luglio 2024) di interesse industriale e, in particolare, realizzate in collaborazione con le imprese associate a Federchimica. Ogni Ateneo potrà candidare una sola tesi, i lavori candidati dovranno essere inviati a Federchimica entro fine luglio. I vincitori saranno resi noti entro la fine del mese di settembre.

con gli occhi che brillano, il suo attuale “ufficio”: una sala controllo con un ledwall di circa 50 mq che rappresenta il sistema elettrico che va dal confine tra Austria e Germania fino all'isola di Malta e che si aggiorna in tempo reale, con segnali ogni 4 secondi. **“Già da prima di essere assunto, questa stanza per me era il paradiso: è iper-tecnologica, non sono mai riuscito a contare tutti i sistemi applicativi che ci sono. Arrivare qui è sempre stato il mio sogno”**. E sulla scia di questo intervento motivazionale si inserisce l'incoraggiamento che ha voluto rivolgere ai ragazzi, in chiusura, la **Prorettrice Rita Mastrullo**: **“Siate audaci, non svendetevi, non abbiate fretta. Siete voi che scegliete il lavoro. L'importante è arrivare alla fine con un bagaglio di formazione di cui dovete solo rendervi consapevoli e, con questa consapevolezza, affacciatevi al mondo del lavoro anche con quel pizzico di presunzione di dire mi sono impegnato, mi sono laureato e sono bravo e posso porre delle condizioni”**.

**Giulia Cioffi**

Pratica, creatività, sostegno. Ecco i pilastri del metodo didattico della **prof.ssa Lorenza Curti**

## Una festa chiude il corso: *“esperienza atipica”* ad Elettrotecnica

Un clima di condivisione, gentilezza e aiuto reciproco è quello che si respira alle lezioni di **Elettrotecnica** della prof.ssa **Lorenza Curti**. Da un corso *“poco efficiente, che tutti abbandonavano e lasciavano come ultimo esame”* nel 2017, la docente ha cercato, anche in virtù del suo percorso personale di approfondimento della psicologia dell'educazione, di trasformarlo in un corso *“coinvolgente e intenso, che oggi i ragazzi seguono fino alla fine con grande partecipazione”*. **Applicazione pratica, creatività, assenza di giudizio e sostegno** i pilastri della 'nuova' Elettrotecnica: i 230 studenti di Ingegneria Gestionale della Logistica e della Produzione sono divisi in **26 team** a cui vengono assegnati di settimana in settimana degli **'homework'**, esercizi da risolvere o domande cui rispondere, e un **report** da redigere sul loro operato. Le direttive sono poche affinché possano applicare la teoria senza temere il giudizio altrui e ciascun membro contribuisce come può in un'atmosfera di ascolto reciproco,

perdono e collettività. Sempre in quest'ottica da due anni la prof.ssa Curti ha implementato la figura degli **'Angels'**, studenti, racconta, che *“sono entrati più in sintonia con la materia e affiancano chi ha bisogno di aiuto, mettendo a disposizione il proprio know how. È un tentativo di opporsi all'idea di individualismo, perché il nostro mondo ha bisogno di cooperazione, e voglio aiutare i ragazzi a sviluppare competenze che potranno sfruttare nel mondo del lavoro”*. Non manca un po' di sana competizione, poiché **i team accumulano punti ogni settimana** e i tre con il punteggio più alto vengono premiati alla fine del corso. A chiusura, infatti, **una festa**, organizzata dagli studenti in tutti i suoi aspetti, dalla musica al cibo, dalle locandine alla promozione sui social, che ha l'obiettivo di *“celebrare il compimento di un percorso in un luogo di benessere fondamentale per l'apprendimento”*. Il Comitato Etico della Federico II ha svolto una ricerca sulle capacità di apprendimento in questo tipo di organizzazione



del corso e i livelli di competenza sono alti. *“Per me è importante sollecitare i ragazzi all'espressione della propria potenzialità - conclude la docente - Gli abbiamo consegnato un modo devastato, ma io credo in loro, che sono saggi, e prendo le decisioni con loro”*.

**Giulio Sicignano**, studente di Ingegneria Gestionale, che sta frequentando Elettrotecnica, parla di *“un'esperienza atipica. Nessun altro docente svolge le lezioni in questo modo; all'inizio non è facile abituarsi alla divisione in team e alle ore di lavoro in più, ma una volta preso il ritmo è challenging ma molto bello”*. Una materia complessa e non intuitiva diventa interessante e coinvolgente grazie al 'gio-

co'. *“C'è una sfida tra noi a chi risolve prima i circuiti e tutti sono coinvolti anche se non sono 'bravi' tramite delle mini task - spiega Giulio - C'è chi ha il timer, chi fa la playlist per le lezioni, tutti hanno l'impressione di far parte di qualcosa di più grande”*.

Una boccata d'aria fresca rispetto al vecchio paradigma professore-studente del sistema universitario italiano. L'evento del 4 giugno ha premiato i team, ma ci sono stati anche *“musica, alcuni hanno composto canzoni o poesie, altri suonano; cibo e bevande; giochi”*. Un momento per celebrare tanto le conoscenze e competenze apprese, quanto i rapporti umani che si sono cementati tra gli studenti.

**Eleonora Mele**

## Valorizzazione degli acidi umici, premio per una dottoranda federiciana

Va alla dottoranda **Virginia Venezia** il Premio *‘Cinzia Chiappe’* per la migliore tesi di dottorato nel campo della *Green Chemistry*. Il premio, in onore della prof.ssa Chiappe, Ordinaria di Chimica Organica presso il Dipartimento di Farmacia di Pisa, prematuramente scomparsa, pioniera nella ricerca sui Liquidi Ionici, le verrà consegnato durante il 28esimo Congresso Nazionale della Società Chimica Italiana, che si terrà a Milano dal 26 al 30 agosto. *“Hanno ritenuto che meritasse questo premio e sono assolutamente d'accordo - afferma la prof.ssa Giuseppina Luciani, docente di Fondamenti chimici delle tecnologie al Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale, tutor della dottoranda - È una ricercatrice molto attiva e la tesi, svolta*

*sotto la supervisione mia, della prof.ssa Brigida Silvestri e del prof. Giuseppe Vitiello, si inserisce pienamente in un approccio di bioeconomia circolare per le strategie di valorizzazione degli acidi umici, scarti prodotti dal trattamento della frazione umida dei rifiuti”*.

*“Ho studiato gli acidi umici, dei bioresidui forniti dall'azienda Verde Vita di Sassari, per usarli come materia prima per lo sviluppo di materiali multifunzionali con proprietà antimicrobiche e antiossidanti - spiega la dott.ssa Venezia - Ci sarebbero svariati campi di applicazione, ma non si possono usare così come sono perché hanno una superficie ridotta e si aggregano in ambiente acquoso”*. L'obiettivo della ricerca, dunque, ottimizzare le funzioni degli acidi umici e per farlo la dott.ssa Ve-



nezia ha seguito due strade: matrici inorganiche nanostrutturate e a base di polimeri. *“Per la prima strategia abbiamo prodotto nanoparticelle e le abbiamo combinate con una matrice inorganica come biossido di titanio, silice o biossido di zinco. Abbiamo ottenuto sistemi con una spiccata stabilità chimico-fisica e meccanica”*, racconta. Un possibile utilizzo: film sostenibili e bioattivi, ottenuti attraverso l'elettrofilatura, da usare nel foodpackaging, per la capacità di

fare da barriera al vapore d'acqua e ai batteri gram positivi e negativi. L'aspetto dell'elettrofilatura, tecnica per produrre fibre di dimensioni molto ridotte, è stato studiato in collaborazione con l'Istituto de Agroquímica y Tecnología de Alimentos di Valencia con il supporto del prof. Jose María Lagarón e della dott.ssa Cristina Prieto, durante il periodo all'estero del percorso. Per la seconda fase *“abbiamo inglobato gli acidi umici in matrici polimeriche come la gelatina per ottenere network tridimensionali di gel con proprietà biologiche significative”*. Il percorso è stata un'esperienza *“molto formativa, durante la quale ho studiato tanto e imparato cose che mi hanno permesso di crescere come donna e ricercatrice”*. Adesso porta avanti le sue passioni e la sua ricerca sulla **valorizzazione dei bioscarti**, come assegnista di ricerca post dottorato in Ingegneria Chimica e dei Materiali, concentrandosi sul recupero di metalli preziosi da apparecchiature elettroniche.

## Piano Triennale del Dipartimento

## Matematica: giudizio positivo e soddisfazione degli studenti che però si laureano in ritardo

Il Dipartimento di Matematica della Federico II ha pubblicato il Piano Triennale di Sviluppo e Programmazione. Nel documento, che è consultabile sulla pagina internet, si traccia un bilancio di quanto è stato fatto e si delineano gli obiettivi per i prossimi tre anni relativamente alla ricerca, alla didattica e alla Terza Missione. Tra i docenti che hanno contribuito alla stesura del documento c'è **Rocco Trombetti**, ex Presidente del Corso di Laurea Triennale in Matematica. Si è occupato in particolare della parte relativa alla didattica: "Continueremo sulla strada - dice - che abbiamo intrapreso, quella di **aprirci ai portatori di interesse**. Non si parte da zero, perché con i Coordinatori degli altri due Corsi di Laurea del Dipartimento costituimmo un **Comitato di indirizzo nel quale erano rappresentati la scuola e le imprese**. L'idea che è indicata nel Piano Triennale è che i nostri Corsi di Laurea siano sempre più in contatto con il mondo del lavoro". Nel documento sono evidenziati anche alcuni punti di debolezza e tra essi in particolare la circostanza che **le carriere degli studenti sono più lun-**

**ghie della media nazionale** dei Corsi di Matematica. La Laurea Triennale e quella Magistrale arrivano più tardi, in sostanza. "È un problema annoso - sottolinea il prof. Trombetti - e le Commissioni di coordinamento didattico sono molto attente su questi aspetti. **Per affrontare la problematica sono stati potenziati tutoraggio e orientamento**. Nei prossimi tre anni bisognerà che si compiano ulteriori sforzi in questa direzione". Non ci saranno novità sotto il profilo dell'offerta didattica: "Resterà ancorata al Corso di Laurea Triennale in Matematica, a quello Magistrale in Matematica e a quello Magistrale in Mathematical engineering, che è in inglese. **Non prevediamo di attivare altri Corsi di Laurea nel prossimo triennio**". Il Piano Triennale fa riferimento, poi, alla necessità di migliorare la conoscenza del **dottorato di ricerca** in Matematica e Applicazioni. "Anche lì - dice Rocco Trombetti - **dobbiamo cercare di rafforzare l'attrattività**. Il dottorato è molto conosciuto e pubblicizzato all'interno del Dipartimento, ma non altrettanto al di fuori. È uno sforzo che dobbiamo compiere

### Magistrale in Biologia e curriculum

Precisazioni relative all'articolo apparso sullo scorso numero di Ateneapoli (pag. 17) sul nuovo curriculum in 'Biologia cellulare applicata alla salute ed estetica della cute' del Corso di Laurea Magistrale in Biologia coordinato dalla prof.ssa Viola Calabrò, che si va ad aggiungere ai quattro che sono già attivi: Biologia della nutrizione, Biologia del differenziamento e della riproduzione, Biologia cellulare e molecolare (non Biomolecolare, come erroneamente riportato), Biologia forense. "Il numero di studenti immatricolati nel 2023-24 alla Laurea Magistrale in Biologia è di ben 170. Ad eccezione del curriculum forense con meno iscritti, gli immatricolati nell'ultimo anno accademico sono pressoché equidistribuiti tra gli altri 3 curricula. Pertanto il curriculum Nutrizione non è in particolare sofferenza come si potrebbe erroneamente evincere dall'articolo", scrive la prof.ssa Calabrò.

nei prossimi anni, affinché vengano a frequentare il dottorato anche da altri Atenei italiani o dall'estero".

Il capitolo sulla didattica del Piano Triennale propone in conclusione una sintesi molto chiara degli elementi di forza e di debolezza del Dipartimento. I primi: "**Adeguato rapporto docenti/studenti che assicura una didattica di qualità; alto livello di fidelizzazione degli studenti nell'ambito del percorso (3+2), che costituisce un indicatore importante in termini di qualità dell'offerta formativa percepita dagli iscritti; giudizio positivo e alto grado di soddisfazione degli studenti**". I secondi: "Tempi di conseguimento del titolo più lunghi delle medie nazionali per alcuni Corsi di Laurea; scarsa attrattività del dottorato; scarso rac-

cordo con il mondo del lavoro". Gli obiettivi: "Implementazione di una **digitalizzazione delle procedure più ampia possibile; sperimentazione e implementazione di nuove metodologie e strumenti per una didattica sempre più innovativa; utilizzo mirato di finanziamenti disponibili**". Si fa riferimento anche ai rischi del prossimo triennio che bisognerà evitare: "Declino nella qualità dell'insegnamento e nella produzione di conoscenza scientifica; inasprimento dei vincoli burocratici e difficoltà all'adeguamento da parte del personale accademico; peggioramento degli indicatori attraverso i quali il MIUR monitora l'andamento e la progressione delle carriere degli studenti".

FG

## A Introduction to Econometrics si lavora in team

Un corso a 'scelta liberissima' quello di **Introduction to Econometrics**, tenuto dalla ricercatrice del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche, **Immacolata Marino**, agli studenti Triennali di Economia e Commercio. "È del secondo semestre del terzo anno, quindi sono tutti studenti che stanno per terminare il percorso e hanno fatto una scelta 'poco strategica', perché sono molto motivati e interessati a questo insegnamento", spiega la dott.ssa Marino. Il corso mira a fornire agli studenti gli strumenti, i modelli e i metodi quantitativi per analizzare le problematiche economiche e valutare le politiche pubbliche, attraverso lo studio delle diverse tipologie di data set. In ogni lezione, alla parte teorica e all'introduzione dei concetti fondamentali dell'econometria si affianca l'applicazione pratica: con

il **Software Stata**, che il Dipartimento mette a disposizione per tutti i propri studenti, imparano a studiare **database pubblici**, come quello della Banca d'Italia, che ogni due anni raccoglie informazioni su un panel di famiglie italiane, o i dati Invalsi, e costruirli. L'idea è "**aiutare gli studenti a sviluppare capacità di stima e comprensione e a valutare diverse ipotesi di modelli fino ad arrivare all'applicazione di altri più avanzati, come quelli con i problemi di variabili omesse, che approfondiranno più avanti nel loro percorso**". Parte dell'esame è costituita da un **Project Work**, che non è però un incentivo ma "un modo per spingere i ragazzi a studiare per l'esame in maniera diversa, più pratica, e per raccogliere i frutti di quello che hanno imparato durante lezioni". Gli studenti divisi in team, di tre/quattro, stanno lavorando a

### Test di autovalutazione per i Corsi del Dises

Test di autovalutazione (on line per gli studenti che vogliono immatricolarsi nell'anno accademico 2024-2025 ad uno dei Corsi di Laurea Triennali (tutti ad accesso libero) del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (DISES), ossia **Economia e Commercio (CLEC), Scienze del Turismo ad Indirizzo Manageriale (STIM), Economia delle Imprese Finanziarie (CLEIF)**. Ecco le sessioni per i Corsi di Laurea in Economia e Commercio ed Economia delle imprese finanziarie: 19 luglio (iscrizioni dal 14 giugno all'11 luglio); 9 settembre (iscrizioni dal 5 agosto al 2 settembre). Per il Corso di Laurea in Scienze del turismo ad indirizzo manageriale il test si terrà solo nella sessione di settembre.

un progetto in cui dovranno applicare un **modello di analisi a un fenomeno economico** da loro selezionato e, nelle ultime lezioni, presentare i risultati ottenuti tramite un PowerPoint. La scelta della divisione in team costituisce l'occasione perfetta per sviluppare le capacità di lavorare in squadra, poiché "**la ricerca è fatta di confronti di idee con gli altri e noi economisti siamo abituati a lavorare in gruppo, perché c'è sempre chi è più teorico,**

chi è più 'quantitativo', così come nella classe ci sono studenti più orientati alla programmazione e chi alla lettura di articoli per la bibliografia di riferimento", conclude la dott.ssa Marino.

Per ora i temi proposti hanno riguardato le scelte di risparmio delle famiglie durante il Covid, i pattern di fertilità in Italia, le disuguaglianze di genere in ambito salariale e i determinanti della ricchezza in Italia.

Eleonora Mele

## “Uno scatto può salvare la vita”: il reporter Miguel Àngel Amortegui si racconta agli studenti

Le narrazioni sommerse e non raccontate trovano voce presso il Dipartimento di Scienze Politiche grazie alla visita di **Miguel Àngel Amortegui**. Di origine colombiana, Amortegui è un reporter impegnato in diversi ambiti: fotografia, cinema, giornalismo investigativo, formazione fotografica partecipativa, psicoterapia e specializzazione nel disturbo da stress post-traumatico. È anche direttore della EGG Foundation (UK). Insomma parliamo di un bagaglio di esperienze di tutto rispetto che, grazie all'evento organizzato dal dott. **Alberto Corbino** e dalla sua Fondazione *EarthHeart* e ospitato nell'ambito del corso di *English for Work* della prof.ssa **Cristina Pennarola**, docente di Lingua e traduzione inglese, è stato messo, lunedì 27 maggio, a completa disposizione degli studenti presenti. Il giorno successivo altro incontro con gli allievi del corso della prof.ssa **Laura Mariatere-sa Durante**.

Il reporter, accompagnato da una sequenza di scatti, ha permesso alla platea di scoprire

aneddotti e insegnamenti derivati dalle sue esperienze. Un amore, quello per la fotografia, tramandatogli dalla famiglia e che, nel corso degli anni, gli ha permesso di girare il mondo intero, costantemente, però, alla ricerca di storie da raccontare, di occhi a cui regalare una voce e, probabilmente, orecchie pronte a sentire. Questo è quanto accaduto in **Sri Lanka**, nel post tsunami, o in **Colombia** e in **Inghilterra**, dove gli scontri per i diritti civili, seppur con forme e obiettivi diversi, hanno spesso trovato terreno fertile. Chilometri da raccontare senza mai dimenticare, come insegnatogli dal padre, anch'egli fotoreporter ai tempi del nazismo, “che raccontare quelle facce segnate dal lavoro, dalle sofferenze o dalle ingiustizie può, tramite un semplice scatto, migliorare o addirittura salvare la loro vite”.

L'avvento dei social. La riflessione sul tema di Àngel: “I social sono sicuramente una fortuna perché permettono una facilità nella comunicazione, soprattutto Telegram oggi è molto utilizzato. Nonostante



ciò non dobbiamo dimenticare che siamo giornalisti ma, soprattutto, esseri umani. Questo ci impone di impegnarci nel leggere le persone e nel capire quando è giusto mettere da parte il nostro obiettivo. Anche io, quando viaggio in luoghi nuovi, preferisco prima conoscere coloro che mi circondano - e creare una comunità - perché saranno loro stessi probabilmente a farci scoprire la realtà che cerchiamo”.

Le parole e le immagini del fotoreporter sono state dunque un vero e proprio viaggio in prima classe per tutti i presenti in aula che, incantati da quelle istantanee, hanno di fatto protratto il confronto con Àngel ben oltre le ore stabilite. “La risposta degli studenti è stata entusiasta. Miguel

ha saputo toccare i nostri cuori col racconto delle sue scelte difficili e coraggiose. Scelte che lo hanno portato nelle zone di guerra e ai confini del mondo. Attraverso le sue lezioni di fotografia partecipativa, ha restituito voce alle vittime della violenza che, grazie alla macchina fotografica, hanno raccontato i soprusi e le ingiustizie, riscoprendo la loro forza e capacità di reagire. Viviamo in luoghi e contesti spesso alienanti ma dobbiamo sapere usare la nostra creatività per cambiare il mondo. Questo è il messaggio che ci ha trasmesso con grande forza attraverso la poesia viva delle sue foto e della sua vita al servizio degli altri”, il commento della prof.ssa Pennarola in chiusura dell'incontro ai nostri microfoni.

**Simone Cerciello**

## Career Day, 1500 incontri studenti-espositori

“I colloqui prenotati dagli studenti erano circa 1200. Anche chi non lo era, però, ha avuto l'opportunità di un contatto. Quindi stimo che siano stati **1500 gli incontri** tra studenti ed espositori nel corso del Career Day”. Il prof. **Gaetano Vecchione**, che insegna Economia Applicata al Dipartimento di Scienze Politiche, traccia un bilancio positivo dell'edizione 2024 della manifestazione, svoltasi il 22 maggio, ideata tre anni fa sul modello di analoghe iniziative già presenti in altre sedi universitarie della Federico II, affinché laureandi, laureati e studenti abbiano la possibilità di incontrare i rappresentanti di associazioni, organizzazioni, enti pubblici ed aziende. In altri termini, perché si presentino a quelli che, dopo il conseguimento della laurea, saranno i potenziali datori di lavoro. “C'erano gli stand di trenta realtà - ricorda Vecchione - ed erano tutti nomi di grande interesse per i nostri studenti. Mi riferisco, ma sono solo alcu-

ni esempi, ad Amnesty International ed Oxfam, due organizzazioni non governative molto attive e presenti nel mondo; a Cassa Depositi e Prestiti, sul versante pubblico, e a realtà del settore privato come Grimaldi, Caripisa, Msc Crociere, Bnl ed altre”. Dall'altra parte della barricata, negli stand, il docente ha riconosciuto **tre ex studenti** del Dipartimento i quali, un anno fa, avevano partecipato come laureandi o come neolaureati al Career Day. “Devo dire - racconta - che mi ha fatto molto piacere. Hanno stabilito un contatto dodici mesi fa ed il rapporto è poi proseguito in forma di lavoro. Una laureata è in un grande gruppo che si occupa della distribuzione farmaceutica. Un altro in un'Agenzia di lavoro”. Prosegue: “È la conferma che iniziative come il Career Day sono opportunità. Certamente non le uniche e non necessariamente sono decisive, ma possono svolgere un ruolo. Noi dobbiamo lavorare con i nostri ragazzi e con le nostre ra-

gazze su due ambiti. Il primo è far conoscere bene il mercato del lavoro. Abbiamo su questo margini di miglioramento. Il secondo è di prepararli a ciò che serve per presentarsi al meglio ai potenziali datori di lavoro. Per esempio, dobbiamo aiutarli a capire come si compila il curriculum vitae e come ci si approccia ad un colloquio di lavoro. Dobbiamo aiutare i nostri studenti a valorizzare e presentare nel miglior modo possibile le competenze e le capacità teoriche e pratiche che acquisiscono durante il loro percorso di studio”. Il passaggio dalla laurea alla ricerca di una occupazione, d'altronde, è un momento delicato per i laureati e non solo a Scienze Politiche. “Vado a memoria - dice il prof. Vecchione - perché non ho sottolineato i dati, ma ricordo che ad un anno dalla laurea circa l'ottanta per cento di chi ha conseguito il titolo di secondo livello in Scienze Politiche trova lavoro. Una percentuale leggermente inferiore alla media dell'Ateneo,

ma comunque discreta. Per i laureati in Statistica, poi, l'attesa è di gran lunga inferiore. C'è richiesta già dei laureandi da parte delle aziende e delle imprese”.

La preparazione del Career Day, conclude il prof. Vecchione, porta via circa sei mesi di tempo. “Ovviamente - chiarisce - non faccio solo quello, non mi dedico a tempo pieno all'organizzazione. Comincio a lavorarci per tempo, però, perché bisogna mettere insieme tanti contatti, conciliare le diverse disponibilità e i molteplici impegni di tante persone. Non è un lavoro semplice. Io ho la fortuna di svolgere con la prof.ssa **Annachiara Rotondo** e con la dott.ssa **Erminia Morone**, responsabile dello Sportello orientamento. L'iniziativa si svolge, naturalmente, in coordinamento con il Servizio orientamento e tutorato dell'Ateneo. Ci avvaliamo anche della collaborazione delle associazioni studentesche Asu e ViviUnina nella promozione dell'evento”.

**Fabrizio Geremica**

Ospite dei professori Rossi e Minervini, il figlio dell'autore, anch'egli docente universitario, del famoso testo di Diritto Privato

## Il 'Trabucchi', 50 edizioni: un manuale inossidabile

Il solo tonfo che produce appena lo si poggia sulla scrivania fa tremare gli studenti: centinaia di pagine che, per cinquant'anni, hanno 'allietato' le estati di generazioni di matricole con nessun altro desiderio se non quello di superare l'esame di Diritto Privato. Eppure, forse per la sua schematicità, per la semplicità di lettura o per gli elementi ausiliari aggiunti nel corso del tempo per agevolare la comprensione, il *Trabucchi* è da sempre apprezzatissimo al punto da essere, ancora oggi, uno dei manuali più scelti e consigliati. A renderlo tale è stato un grande senso di vicinanza agli studenti che ha caratterizzato, fino all'ultimo giorno, la carriera del suo primo autore: il prof. **Alberto Trabucchi**. "Nel 1962 fu nominato Giudice della Corte di Giustizia della Comunità Europea e, pur percependo la solennità della carica, **rispose che avrebbe accettato solo se avesse potuto continuare ad insegnare: per lui veniva prima di ogni altra cosa, viveva del fatto di stare con gli studenti, del vederli crescere per poi ritrovarli come professionisti che tornavano da lui a discutere ancora di diritto**": è il ricordo del figlio, il prof. **Giuseppe Trabucchi** (Università di Verona), ospite dei professori **Francesco Rossi** ed **Enrico Minervini** il 27 maggio per raccontare agli studenti di un metodo di insegnamento che, muovendo da aule gremite di allievi, si è rivolto alla carta stampata, facendone un prodotto longevo. Difatti, **la prima edizione del 1943 "nasce dalle lezioni che mio padre teneva alla Facoltà di Economia a Venezia, pensando agli studenti che non potevano seguire perché c'era la guerra. Nasce come parola scritta pensando a tutti quelli che non c'erano, ma con l'intento di portare gli studenti a lezione, perché questa era la sua missione**". In aula, infatti, si lavorava assieme perché **"è la costruzione teorica che lo studente fa insieme al professore che rimane"**, non imparare le norme a memoria: **"iniziava sempre ponendo una domanda e il bello era che gli studenti, inizialmente interpellati su qualche cosa che non sapevano, scoprivano che potevano sapere in pre-comprensione ciò che non avevano studiato e**



*anche il fatto che avevano il coraggio di dire che non avevano capito testimoniava il loro essere già in una fase avanzata della formazione, perché significava che non avevano paura di apparire incompetenti, ma trovavano un Maestro che li invitava a ragionare insieme*". Ciò che più di ogni cosa, però, aveva a cuore il professore era che gli studenti comprendessero che **"il giurista deve vivere nella società: non possiamo guardare la norma senza sentire che vento tira nel mondo, qual è la sensibilità, di quali valori quella legge si fa portatrice. Il giurista deve essere un soggetto impegnato, un bravo cittadino, con la responsabilità, qualsiasi ruolo abbia, di amministrare il diritto secondo giustizia**". Detto ciò, viene da sé che **"l'esame per mio padre era un momento di crescita, un dialogo. Non la domanda tremenda, piuttosto il cercare di capire perché lo studente non ricordava un determinato argomento o non riusciva a riprendere il ragio-**

*namento e, così facendo, questi poi riusciva a recuperare e a concludere anche positivamente l'esame*".

### Un linguaggio vicino allo studente

In qualsiasi momento, l'importante era che lo studente **"non si facesse prendere dal panico non appena leggeva la norma"**. Ecco che, allora, nel manuale ritroviamo **"un linguaggio vicino allo studente, affinché non avesse paura nell'affrontarne le pagine"**. Un elemento, quello della ricerca della semplicità e della chiarezza, che è stato un fil rouge nelle **cinquanta edizioni del 'Trabucchi'** e che è in continua evoluzione, come spiega il prof. Giuseppe Trabucchi: **"Abbiamo inserito le sintesi e aggiungeremo, nella prossima edizione e collegato al manuale principale, un manuale breve che sarà concettuale, dove riporterò sostanzialmente il signi-**

### Ciclo di giugno del Laboratorio di Scrittura Giuridica

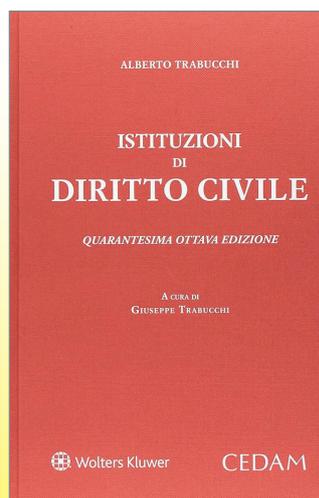
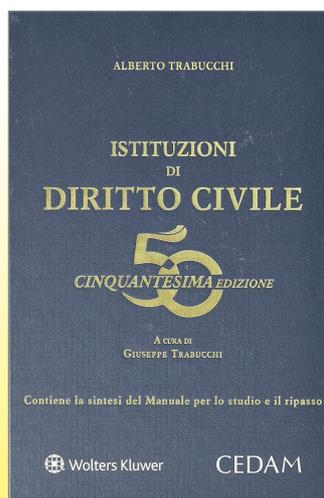
In partenza il ciclo di giugno del Laboratorio di scrittura giuridica, previsto al terzo anno del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza (nuovo ordinamento, 4 crediti) e gli studenti iscritti almeno al V anno di corso del vecchio ordinamento per l'a.a. 2023/2024 che debbano conseguire i 3 crediti a libera scelta. L'obiettivo: illustrare le modalità e le tecniche di redazione di atti giuridici attraverso l'attivazione di specifiche attività seminariali e/o laboratoriali.

Il ciclo programmato per giugno sarà erogato per un numero massimo di 150 studenti secondo questo calendario: lunedì 10, ore 9.30 - 13.30, prof.ssa Valeria Marzocco; martedì 11, ore 9.30 - 13.30, prof.ssa Silvia Tuccillo; mercoledì 12, ore 14.30 - 18.30, prof.ssa Clelia Iasevoli; giovedì 13, ore 9.30 - 13.30, prof. Fabrizio De Vita; venerdì 14, ore 9.30 - 13.30, prof.ssa Anna Scotti. La sede è l'Aula Amirante del Palazzo Pecoraro-Albani di via Porta di Massa.

*ficato degli istituti principali. Così facendo, però, lo studente avrà la possibilità di avere un punto di riferimento in partenza e avere accanto un sostegno che spieghi di un istituto anche i collegamenti, le problematiche, le novità e la storia*".

Per molti, però, una piccola 'nota dolente' c'è: **il numero di pagine (attualmente milleottocento)**. A tal riguardo, il docente commenta: **"Un manuale che riducesse le pagine per piacere agli studenti o alle università mancherebbe di fedeltà verso gli studenti stessi"**, perché si trasformerebbe in un mero elenco di nozioni, perdendo il punto di forza di un ragionamento sistematico, che consideri l'ordinamento nel suo insieme e lo legni alla realtà contingente, in continua evoluzione.

Giulia Cioffi



## Esami a Giurisprudenza

## Semestre 'tosto' per gli studenti del terzo anno

Ora che i corsi sono finiti anche per gli studenti di terzo, quarto e quinto anno, e le aule di Corso Umberto, Porta di Massa e Via Marina si sono definitivamente svuotate, la sessione estiva incombe su tutti gli studenti di Giurisprudenza, indistintamente. La corsa all'appello fa sentire un po' tutti, come si suol dire, 'sulla stessa barca'. Forse, però, ad accusare il colpo questo semestre saranno un po' di più i ragazzi del terzo anno, tra i quali c'è forte disappunto per il raggruppamento di tanti esami, considerati 'tosti', tutti in questa sessione, invece di una redistribuzione del carico di lavoro sfruttando il periodo invernale. Infatti, sotto il sole di giugno, luglio e settembre, dovranno confrontarsi con **Diritto Commerciale**, **Diritto Penale** e **Procedura Civile I**, dal valore di ben 15 crediti per i primi due e 7 per Procedura Civile (ma solo perché diviso in due parti!). Intanto, qualcuno si è già lasciato alle spalle le 3000 pagine di Diritto Commerciale e racconta la sua esperienza d'esame. È **Fabiana Parascandolo**, che ha sostenuto il colloquio con il **prof. Miola**: "le domande degli assistenti si sono concentrate su responsa-

bilità della società capogruppo, il rapporto di controllo, il leasing e autorità garante della concorrenza e del mercato (in particolare modo le intese, abuso di posizione dominante, e le concentrazioni). Il professore, invece, mi ha chiesto la dematerializzazione delle azioni e la cartolarizzazione dei crediti". Un'esperienza che racconta come, "nel complesso, positiva: né il professore né gli assistenti mettono in difficoltà e tendono a promuovere. Consiglio di studiare bene il terzo volume, perché è quello più chiesto, soprattutto dal professore, e di seguire non tanto per le nozioni impartite a lezione, in quanto il professore segue il Campobasso, ma perché in sede di esame si ricorda di voi ed è molto gentile con i corsisti". Sorpresa all'appello di maggio, invece, per la **V cattedra di Diritto del Lavoro** dove, senza preavviso, è tornata la **prof.ssa Tebano**: sostituita per un periodo dal

prof. Gargiulo, che aveva esonerato i suoi corsisti dell'appello di aprile dalla **parte speciale**. Sorte che, invece, non è toccata ai candidati di maggio che hanno dovuto affrontare, contro ogni previsione, domande anche su quegli argomenti. Passando invece agli assistenti, comuni alla **II cattedra del prof. Zoppoli**: "si sono attenuti più al manuale che agli argomenti del corso, entrando molto nello specifico, anche su alcune sentenze", racconta la studentessa **Greta Iacucci**. I suoi consigli: "Studiate a fondo il manuale 'Zoppoli', anche i paragrafi sull'UE, e la parte speciale con le definizioni: la seconda parte dell'esame è solo su questo". Per **Pubblico Comparato** con la **prof.ssa Lieto**, invece, racconta: "mi ha posto poche domande ma molto specifiche, ad esempio cosa pensa la dottrina spagnola sulle revisioni costituzionali totali, e ai non corsisti chiedevano sempre la

parte speciale, ma comunque la definirei una cattedra abbastanza tranquilla". Ritornando su **Diritto del lavoro**, invece, per la cattedra della **prof.ssa Venditti** puntare su: soggettività nel contratto collettivo, contratto di lavoro a tempo determinato (limiti tassativi nella legge del 1962 e del 2001 e tutto il procedimento), art. 18 legge 1970 (differenza tra tutela reale e obbligatoria) e cosa succede in caso di licenziamento disciplinare illegittimo. Non dimentichiamo le matricole: all'esame di **Diritto Romano** con il **prof. Centola** è bene non tralasciare la **parte di diritto privato** che, seppur in modo sintetico, viene chiesta nel totale, con focus su obbligazioni che nascono da contratto, i diritti reali minori (servitù e usufrutto) e i modi di acquisto delle proprietà a titolo originario. Più nel dettaglio, invece, vanno ricordati argomenti come la legge delle citazioni (perché scelse proprio quei cinque giuristi, chi sono, qual era il fine e il contesto storico) e il Codice di Giustiniano (sia la Constitutio Tanta che la Deo Auctore e quali sanzioni prevedevano).

GC

Al Dipartimento di Scienze Sociali il seminario 'In vece della Natura'

## Un mini-documentario racconterà tre trekking sociologici nel Parco dei Monti Picentini

I tempi e le necessità moderne impongono, talvolta, un approccio didattico che superi il convenzionale. Questo è il caso del seminario "In vece della Natura", organizzato dal Dipartimento di Scienze Sociali con il prof. **Dario Minervini**, docente di Sociologia dell'ambiente e del territorio, il quale nel **Rifugio Candaloni**, a **Montella** (provincia di Avellino), ha intravisto i presupposti perfetti per intavolare un percorso con queste caratteristiche. Il ciclo, pensato per **16 studenti** dei Corsi di Laurea Triennale in Sociologia e Magistrale in Innovazione Sociale, si svilupperà tra il mese di giugno e luglio con **7 incontri**, nel corso dei quali si andrà a lavorare sul materiale empirico, raccolto nelle settimane precedenti da alcuni studenti, nel territorio del Parco Regionale dei Monti Picentini.

Ma di che materiale empirico si parla? "Abbiamo organizzato tre trekking sociologici nei dintorni del rifugio che ci hanno consentito di attraversare l'area naturalistica, di incontrare i frequentatori del bosco, gli operatori economici e gli abitanti dei

comuni limitrofi. Durante questi percorsi abbiamo raccolto interviste, testimonianze e registrato materiali video che costituiscono la base empirica su cui lavoreranno i partecipanti al percorso di approfondimento delle prossime settimane", racconta il docente. Un'esperienza suggerita, aggiunge, "dalla necessità di capire in che modo la società e la natura sono in relazione, compiendo un primo passo per

comprendere e tentare di fronteggiare la crisi ecologica. Per noi sociologi, dunque, oggi la sfida si è ampliata e complicata. Dobbiamo studiare le modalità con le quali viviamo negli spazi che occupiamo, ma anche in che modo ci riorganizziamo rispetto ad eventi come i cambiamenti climatici". Terminata l'esperienza in Irpinia, come già annunciato, nelle prossime settimane si "tornerà in aula" per procedere

con la seconda fase di questo percorso. Fase che avrà la finalità di produrre un mini-documentario che possa spiegare la ricerca svolta sul campo e riproporre "l'entusiasmo dei ragazzi non abituati alla frequentazione di ambienti naturalistici e rifugi, notoriamente non proprio comodi e confortevoli. Questo è stato possibile anche grazie all'Associazione Metadventures, che ci ha condotti lungo i sentieri di un complesso sistema idrografico, lontani da luoghi antropizzati e abituali per i sociologi. Abbiamo insomma cercato di riconoscere le complessità che spesso si riducono in narrazioni già note, come il ritorno alla terra dei giovani, la sostenibilità dei piccoli borghi e la solidarietà delle comunità montane. C'era la volontà, di fatto, di vedere con gli occhi dei ricercatori sociali la contraddizione per eccellenza in questi ambiti: cioè da un lato, la difficoltà di resistere e, dall'altro, la volontà di restare in quei luoghi. Allo stesso modo, infine, abbiamo voluto complicare l'immagine stereotipata della natura".

Simone Cerciello



Magistrale in Discipline della Musica e dello Spettacolo

## Il prof. Francesco Cotticelli è il neo Coordinatore del Corso di Laurea

Il prof. Francesco Cotticelli, cattedra di Discipline dello Spettacolo, è il nuovo Coordinatore del Corso di Studi Magistrale in **Discipline della Musica e dello Spettacolo. Storia e Teoria**. Subentra alla prof.ssa Anna Masecchia. Una scelta, quella di prendere il timone di un percorso di studi poliedrico e specialistico allo stesso tempo, come *“una messa in gioco al servizio di un Corso che nella città di Napoli può essere definito essenziale”*, riferisce il docente. Non solo perché si parla di un *“Ateneo che proprio quest’anno celebra i suoi 800 anni di storia, ma proprio per l’identificazione del territorio partenopeo con la sua tradizione di spettacolo e musica. Ribadire questa eccellenza appare dunque come un dovere imprescindibile”*. Tra gli obiettivi imminenti, quello di *“dare sempre più spazio ad attività esterne, come tirocini e programmazione di incontri con professionisti del settore. E, soprattutto, intensificare ulteriormente i rapporti con tutte le parti del territorio affinché ci sia una sinergia costante tra università e istituzioni”*. Il percorso formativo in questione mira infatti alla preparazione di studenti che abbiano solide radici in tutte le disci-

pline dello spettacolo - teatro, musica, cinema e audiovisivi - con un’attenzione particolare alla *“dimensione pratica che necessita di momenti professionalizzanti e di persone che non si limitino a spiegare tecnicamente come si affrontano i problemi ma che mettano a disposizione anche un saper fare”*. L’auspicio: *“far divenire il nostro Corso di Studi, per queste parti interessate, come una casa, un punto di riferimento che si batte per la loro sopravvivenza, per il loro lavoro, per far sì che si possano acquisire sempre maggiori abilità, competenze nella sfida di resistenza nella nostra società, e che riguarda, in particolare modo, la realtà dello spettacolo dal vivo”*. Ciò che fa la differenza, prosegue Cotticelli, è poi sempre *“quel nutrimento sottratto culturale che rende possibile la capacità di inventare progetti e di segnare con la propria ori-*

*ginalità. Tutto ciò non può che nascere da un percorso di qualità che deve preservare le sue peculiarità, andando oltre il classico insegnamento frontale dell’aula universitaria”*.

Per ciò che concerne l’offerta formativa poi, si lavora assiduamente nel *“lanciare un’articolazione su alcune discipline che hanno anche un carattere di trasversalità come ad esempio l’Etnomusicologia, la cui cattedra viene ricoperta brillantemente dalla collega Simona Frasca. Da un po’ di tempo abbiamo attivato anche l’insegnamento di Storia della Danza e del Mimo, che interessa gli ambiti del teatro e della musica. Ci stiamo muovendo affinché l’offerta sia sempre più variegata e in certi casi anche specialistica”*. Relativamente alla danza, *“ci siamo resi conto che sono numerosissimi gli studenti e le studentesse che hanno una*



*formazione specifica e personale in questo campo. Così hanno apprezzato la possibilità di questo nuovo approccio universitario alla disciplina”*. Per gli eventi in programma, il 2024 si presenta come un anno *“fittissimo. Sono di ritorno da poco da un convegno sui 300 anni della Didone abbandonata di Metastasio, che è la prima tappa di un discorso più generale. Ci saranno molte ricorrenze in calendario come ad esempio il centenario di Eleonora Duse e in autunno sono già in cantiere iniziative per l’anniversario della scomparsa di Eduardo”*.

Giovanna Forino

## Studenti - attori mettono in scena *‘I tre capitani vanagloriosi’*

È andata in scena il 29 maggio presso il Teatro Piccolo Bellini la rappresentazione teatrale della commedia seicentesca *‘I tre capitani vanagloriosi’* di **Silvio Fiorillo**, sotto la direzione del prof. **Ignacio Rodulfo Hazen**. La pièce ha segnato l’epilogo della seconda edizione del **Laboratorio di Teatro** del Dipartimento, iniziativa promossa dalla prof.ssa **Flavia Gherardi**, Coordinatrice del Corso di Laurea Triennale in Lingue e Culture e Letterature Europee. *“Lo scopo - spiega la prof.ssa Gherardi - oltre che di sano intrattenimento artistico è sempre stato quello di stimolare la capacità plurilingue degli studenti in un’ottica formativa non coincidente con la didattica tradizionale”*. Da qui la scelta di mettere in scena un’opera *“del 1621 in cinque atti, frutto della commedia erudita italiana e della commedia dell’arte, ideata dall’attore e commediografo capuano, inventore della maschera di Pulcinella, Silvio Fiorillo, che si differenziasse proprio per questa particolare cifra linguistica. In essa convivono oltre al dialetto napoletano del Seicento, anche il volgare fiorentino e altre varietà dialettali dell’epoca, e in più lo spagnolo e il francese. Il tutto rende perfettamente il peculiare*

*contesto della Napoli del Vice Regno, caratterizzata da questa dimensione multilinguistica”*. Gli attori sono stati gli studenti dei Corsi di Studio del Dipartimento, sia Triennali che Magistrali, con anche *“una studentessa di Giurisprudenza, la quale ha aperto la via per far sì che questa diventi un’iniziativa interdipartimentale”*. Gli studenti hanno dimostrato di possedere *“ottime doti drammatiche pur essendo artisti non professionisti, ricevendo un ottimo riscontro dal pubblico”*. Dato il successo dimostrato, l’idea, conclude la docente, sarebbe quella di *“replicare lo spettacolo”*.

**Le testimonianze degli studenti**. Il gruppo attoriale, costituito da quattordici studenti di percorsi di studio differenti, ha lavorato in sinergia per la realizzazione di un *“qualcosa di molto più grande di un semplice spettacolo teatrale - dice Luca Arbore, secondo anno di Lingue e Culture per il Plurilinguismo Europeo - Grazie al lavoro indefesso del prof. Hazen, abbiamo potuto constatare anzitutto come la realtà plurilinguistica fosse un qualcosa all’ordine del giorno per l’epoca trattata, molto più diffusa rispetto ad oggi. Oggi si parla molto di inclusione anche linguistica*

*e credo che studiare il passato ci possa far rendere conto quanto ciò sia un valore importante per il presente”*. Fine indiretto poi, quello di stringere in *“un’iniziativa che ci ha permesso di coltivare e di riscoprire le nostre passioni collegandole al contesto accademico, che non è fatto solo di ansia e preparazione degli esami ma anche di creatività e di nuove esperienze”*. *“Non sapevo nulla di teatro - afferma Vincenzo di Ronza, iscritto al primo anno della Triennale in Lingue, Culture e Letterature Moderne Europee - mi sentivo anche un po’ fuori posto all’inizio, ma non appena ho avuto fra le mani il copione, tutto è andato bene. Ho visto i miei compagni crescere insieme a me e diventare più forti e sicuri di sé. E credo che il punto di forza di tutto il percorso sia stata proprio la conoscenza di persone meravigliose. Arrivare poi al momento del palco, al Piccolo Bellini, nel quale tutto è stato curato nei minimi dettagli dal punto di vista artistico, è stato un onore immenso. Sicuramente un’esperienza che ricorderò per il resto della mia vita”*. Per **Ludovica Colomeo**, terzo anno della Triennale in Archeologia, Storia delle Arti e Scienze del Patrimonio Culturale, *“riprovare nuovamen-*

*te le emozioni che già l’anno prima mi aveva donato il Laboratorio di Teatro è stato impagabile”*. Soprattutto perché quest’anno *“tutta l’organizzazione è avvenuta in modo molto più sistematico e perché ho avuto modo di poter partecipare più attivamente, occupandomi degli aspetti tecnici del mondo teatrale, in quanto ho inserito quest’attività nel percorso di tirocinio, insieme al mio collega Luca Arbore. Entrambi siamo stati i fedeli aiutanti del prof. Hazen e abbiamo scoperto quanta pazienza, dedizione, impegno e spirito di adattamento siano necessari nella realizzazione di un lavoro scenico”*. **Chiara Malvano**, quarto anno di Giurisprudenza, parla di *“un’attività incredibile che ha avvalorato la mia passione e il mio studio del teatro”*. *“Sono arrivata, a partire dal mese di novembre, con zero aspettative ma ne esco vincitrice. Ho portato a termine un progetto ambizioso che mi ha fatto riscoprire anche l’interesse per il plurilinguismo. La magia e la meraviglia del teatro è del resto anche questa, l’entrare in profondo contatto con altre realtà, condividerle e renderle comprensibili agli altri grazie alla forza dell’espressione”*.

GF

Una iniziativa lodevole: **Saper(e) Circolare**

## Libri in dono agli studenti: in 37 minuti distribuiti circa mille volumi

Donare e diffondere cultura. Gli imperativi alla base dell'iniziativa **'Saper(e) Circolare'** del Dipartimento di Studi Umanistici, che mira ad unire i principi chiave dell'economia circolare al volontariato responsabile. La strutturazione consiste in una serie di incontri, avviati a partire dallo scorso aprile, per gli studenti iscritti ai Corsi di Laurea del Dipartimento e per giovani studiosi federiciani. Gli oggetti chiave che verranno regalati? La fonte primaria della distribuzione del sapere scientifico, ovvero i libri. Si segue la spinta all'apertura della cultura nella forma dell'*Open Access*, perlopiù correlata a contenuti digitali, ma restando ancorati alla materialità del libro, indispensabile nella formazione umanistica. La modalità è stata pensata in un doppio formato, per un duplice vantaggio da offrire ai fruitori. *"Durante il periodo dei corsi - spiega la prof.ssa Ma-*

*ria Chiara Scappaticcio, docente di Lingua e letteratura latina, curatrice del progetto - ci sarà un incontro al mese presso il chiostro della sede di San Pietro Martire nel quale i ragazzi potranno prendere gratuitamente e portare a casa libri pubblicati dai professori dei loro corsi, scegliendo in base alle varie aree tematiche: filosofia, storia, pedagogia, antichistica, etc."*. In questo modo, i docenti aderenti *"potranno presentarsi nei confronti dei loro allievi non come semplici erogatori di lezioni ma anche e soprattutto come studiosi, enfatizzando le loro personali linee di indagine scientifica e ciò che si studia in modo sperimentale all'interno del Dipartimento, facendo avvicinare gli studenti alla ricerca anche in vista dei loro lavori di tesi, prima prova in quest'ambito"*. E oltre a ciò, l'obiettivo è anche quello di *"affidare alle migliori mani che si possano sperare conte-*



*nuti spesso anche molto onerosi in termini di spese"*. Non solo, l'iniziativa trova il sostegno anche della **Biblioteca di Ricerca di Area Umanistica (BRAU)** che *"offrirà alternativamente la sua sede per donare tutti quei libri che sono doppi all'interno della propria collezione archiviata e catalogata"*. Si tratta spesso di manufatti *"preziosi e prestigiosi, in particolare nel settore dell'antichistica come per i classici latini e greci che, nella stragrande maggioranza dei casi, uno studente non può permettersi di acquistare"*. Le prime prove testimoniano già un *"successo clamoroso. Nel secondo incontro, tenuto il 28 mag-*

*gio a Porta di Massa, in 37 minuti sono stati portati via, dai tavoli esposti, circa mille volumi"*. Si tratta di un procedimento *"autogestito. Il che semplifica di molto la sua riuscita"*. Il prossimo evento prima della pausa estiva si *"terrà in BRAU nel mese di luglio, per poi proseguire direttamente ad ottobre con l'inizio del nuovo anno accademico"*. La docente informa inoltre che il calendario degli incontri sarà *"pubblicizzato attivamente attraverso i canali dell'Ateneo e per gli eventi in Brau sarà anche annesso un annuncio sul sito ufficiale della Biblioteca"*. Gli studenti sono avvisati.

Giovanna Forino

Corso intensivo nell'ambito di **Erasmus+ BIP**

## Studenti di Lettere Classiche in visita nella mitologica Tracia

Esplorare dal vivo le meraviglie di una terra ricca di mitologia come la Tracia, storica regione posta nella parte sud-orientale della penisola balcanica. Per quattro studenti del Corso di Laurea Triennale in Lettere Classiche, il desiderio potrà divenire realtà grazie al bando Erasmus+ BIP (Blended Intensive Programme) **'Mythical Thracia'** organizzato dalla Democritus University of Thrace, presso la città di Alexandroupolis. *"Si tratta di un corso intensivo in modalità mista che sarà esteso a varie università anche esterne all'Unione Europea, per un totale di 30 studenti partecipanti"*, riferisce il prof. **Giancarlo Abbamonte**, Coordinatore del Corso di Laurea e referente Erasmus. L'evento è alla seconda edizione e fa parte di un progetto di **"rivalutazione di questa zona nord-orientale greca che è stata, nella storia della Grecia moderna, molto periferica ma che conserva al suo interno un patrimonio culturale inestimabile, il quale è giusto che venga reso accessibile ai più"**.

Mentre in precedenza si è scelto di trattare questioni linguistiche, ossia *"il neo-greco, quest'anno la ricerca sarà dedicata alla mitologia locale, la quale, oltre a figure come Orfeo, comprende un filone violento collegato a Dioniso e al vino e anche culti dei macedoni come Filippo e Alessandro Magno"*. Il primo incontro introduttivo si terrà on-line il 26 giugno mentre *"dal primo al 5 luglio gli studenti, con un viaggio finanziato dall'Ateneo, si recheranno nella città di Alexandroupolis, che invece offrirà gratuitamente l'alloggio agli ospiti"*. Tra le attività in programma: **letture e workshop** sui miti della regione ma anche sulla funzione educativa della letteratura dal punto di vista sociale ed emotivo, e a seguire **visite ai siti archeologici** e partecipazione ad eventi culturali. L'epilogo, che si terrà on-line, è fissato al 10 luglio e verterà sulla **"presentazione dei progetti scientifici svolti durante la permanenza greca"**. Un modo anche per agevolare nuove proposte di tesi di laurea e per *"in-*



*tensificare lo scambio con la Democritus University"*. La possibilità di offrire percorsi culturali di scambio che favoriscano *"l'interazione e il confronto con località differenti dalle solite a cui gli studenti sono abituati è una risorsa preziosa su cui l'Ateneo sta premendo particolarmente. Europa non significa soltanto Inghilterra, Francia e Germania, ma tanto altro"*. Le richieste, anche sulla scia dell'esperienza ampiamente apprezzata dello scorso anno, sono state *"tante e provenienti soprattutto da ragazzi del secondo e del terzo anno"*. Tra i punti di forza il docente segnala

anche *"la conoscenza sempre più perfezionata della lingua inglese già a partire dai licei e dalle scuole secondarie di secondo grado, il che permette oggi ai ragazzi di poter vivere appieno tali opportunità senza alcuna difficoltà di comprensione. Questa è sicuramente una cosa di cui essere fieri per quanto riguarda il grado di istruzione della nostra nazione"*. I nomi degli studenti vincitori saranno resi noti dal 5 giugno sulla pagina web docenti del prof. Abbamonte e dall'Ufficio Erasmus+ e Mobilità Internazionale, sul sito unina.

GF

# Management Sanitario, inaugurazione della 22esima edizione del Master

Ai nastri di partenza la 22esima edizione del Master di secondo livello in **Management Sanitario** della Federico II, diretto dalla prof.ssa **Maria Triassi**, Direttore del Dipartimento di Sanità Pubblica, Farmacoutilizzazione e Dermatologia dell'Azienda Ospedaliera Universitaria. L'inaugurazione il 10 giugno (alle ore 14.00) in occasione della Giornata di studi multidisciplinare **"Ripensare il Servizio Sanitario Nazionale, verso la gestione di una rinnovata complessità"** nell'Aula Magna di Biotecnologie (CESTEV). Ai 40 iscritti al Master saranno presentati il programma, il calendario e i topic. Presenti anche gli ex discenti.

Nella prima sessione di lavoro una **tavola rotonda** su **"The big issues: istantanee dal mondo della sanità e della salute"**. Tra gli interventi, quelli dei professori **Pasquale Arpaia**, Ordinario di Misure e Direttore del Centro Interdipartimentale di Ricerca in Sanità, che affronterà il tema dell'applicazione alla sanità di tecnologie ingegneristiche come l'Intelligenza Artificiale e la realtà aumentata, la robotica e i sensori o l'implementazione della telemedicina, tutti coinvolti nell'ammodernamento e investimento cardine del PNRR; **Lorenzo Mercurio**, Ordinario di Organizzazione Aziendale, il quale mostrerà i possibili scenari organizzativi futuri della medicina territoriale e i nuovi indicatori LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) organizzati in prevenzione collettiva e sanità pubblica, assistenza distrettuale e assistenza ospedaliera; **Claudia Salvatore**, Ordinario di Economia Aziendale, che tratterà gli aspetti economici e la loro incidenza sulla gestione della sanità e analizzerà le possibili migliorie da apportare alle strutture sanitarie.

La seconda sessione sarà dedicata alla storia più che ventennale del Master che dall'anno scorso ha ottenuto dalla Regione il riconoscimento di **attestato di formazione manageriale**: com'è nato, come si è sviluppato e come è cambiato alla luce della nuova legislazione e dello scenario epidemiologico. A narrarla saranno, in prima persona, i suoi protagonisti: da un lato i tutor **Vincenzo Giordano**, **Alessandra Dionisio**, **Eugenio Covelli**, **Laura Leoncini**, **Patrizia Cuccaro**, **Grazia Formisano** e **Annalisa Granata**; dall'altro gli ex studenti e ora Direttori Generali della Regione Campania **Rodolfo Conenna** (Santobono Napoli), **Mariano Giustino** (Amministratore delegato



> La prof.ssa Triassi

**CEINGE**), **Giuseppe Longo** (AOU Federico II) e **Gennaro Volpe** (ASL Benevento). I Direttori **"porteranno la loro testimonianza e racconteranno ai futuri colleghi quanto è servito loro il Master e tutte le competenze che hanno inserito nella propria cassetta degli attrezzi"**, afferma la prof.ssa Triassi.

Si svolgerà poi la presentazione della **Fondazione** senza scopo di lucro **"Triassi per il management sanitario"**, fondata ad aprile dalla prof.ssa Triassi che ne è il Presidente, e da **Antonio Salvatore** (Vicepresidente), con l'obiettivo di **"promuovere l'eccellenza nella formazione e ricerca nell'ambito del management sanitario, tenendo presente le trasformazioni storiche e organizzative che tanto il Paese quanto la sanità stanno affrontando"**, racconta la prof.ssa Triassi.

A chiusura, la presentazione da parte della prof.ssa Triassi e della dott.ssa **Alessandra Dionisio**, curatrice, del volume **"Il Management in Sanità - Ripensare il Servizio Sanitario Nazionale"**, edito da Ateneapoli, con le tesi progetto della XIX e della XX edizione del Corso e la cerimonia di consegna del libro ai coautori.



## Nuova organizzazione dei Tirocini Pratico-Valutativi per gli studenti di Medicina

Nuova organizzazione dei **Tirocini Pratico-Valutativi (TPV)** a Medicina. Dal periodo pandemico, prima con norma transitoria, adesso con il nuovo ordinamento in vigore, la Laurea in Medicina e Chirurgia è diventata abilitante grazie allo svolgimento dei tirocini durante il periodo universitario e non più post lauream. Così il laureato è già un medico chirurgo a tutti gli effetti ed è pronto a entrare nel mondo del lavoro. I TPV durano tre mesi e sono articolati in **tre aree: medica, chirurgica e della medicina di base**. In precedenza, si prenotavano i tre mesi di tirocinio in un solo blocco, adesso inve-

ce è possibile **iscriversi a un'area per volta**. **"Adesso già al secondo semestre del quinto anno si può svolgere un primo mese di tirocinio, il secondo al primo del sesto anno e l'ultimo al secondo del sesto anno, se si sono superati tutti gli esami del quarto anno"** - spiega **Antonino Esposito**, membro del Senato Accademico e del Consiglio degli Studenti - **grazie al lavoro dei rappresentanti Valerio Carlo Esposito e Angelo D'Amato, ora si tiene conto del fatto che non tutti gli studenti sono allo stesso punto del percorso di laurea. Prima bisognava operare una serie di incastri, ma siamo riusciti a soddisfare le richieste degli studenti**

**ed è più facile organizzarsi"**.

Inoltre si sta strutturando un **nuovo piano di studio che andrà in vigore dal 2024/2025: "Prevede la liberazione dell'ultimo semestre del sesto anno dai corsi, che finiranno in cinque anni e mezzo, così che gli studenti possano dedicarsi alla tesi e ai tirocini con più tranquillità"**, afferma Esposito. Quest'ipotesi farebbe affrontare il sesto anno con molta più leggerezza, in modo che coloro i quali **"non hanno portato a termine tutti gli esami, hanno il tempo per recuperarli senza dover anche frequentare i corsi; chi ha già finito può dedicarsi alla tesi e ai tirocini e laurearsi in anticipo, a maggio, e utilizzare i mesi restanti per prepararsi per il concorso nazionale di specializzazione, che è molto impegnativo e determina il futuro dello studente"**. Tra i risultati previsti: **"un miglioramento del livello degli indicatori e del ranking"**, ma ciò che preme ai rap-

presentati è **"l'equilibrio della vita degli universitari"**. La laurea deve essere **"un momento di gioia vissuto con consapevolezza, senza sovraccarichi, corse agli esami e stress"**, sottolinea Esposito.

La strada però è ancora lunga e il lavoro dei rappresentanti non si conclude qui: **"Credo che queste modifiche avranno un impatto molto positivo, ma il problema delle Lauree a ciclo unico è che bisogna monitorare bene lo sviluppo dei provvedimenti, perché i risultati si vedono dopo 6 anni"**, spiega. **"Vogliamo mantenere una qualità alta degli insegnamenti, ma non portare gli studenti a vivere male l'università. Devono avere la consapevolezza che lo studio e l'impegno ripagano"**. Conclude: **"Molti esami 'scoglio' sono migliorati, ma non basta. Bisogna continuare a lavorare per essere medici sempre migliori!"**

**Eleonora Mele**



## Erasmus+ Traineeship: un'esperienza che "apre la mente, fa curriculum e può anche far trovare un lavoro"

Spagna, Grecia, Paesi Bassi, Francia, Germania: sono le mete scelte dagli studenti orsolini selezionati per il Programma Erasmus+ Traineeship che, da agosto, partiranno per un'esperienza che "apre la mente, fa curriculum e può anche far trovare un lavoro". A rivelarlo è la dott.ssa **Giulia Perretti**, Responsabile dell'Ufficio Erasmus, e lo si evince anche dalle esperienze dei ragazzi già partiti grazie agli scorsi bandi: "Una nostra ex-studentessa ha svolto il suo tirocinio presso una casa editrice francese di libri per bambini, al termine del quale si è trasferita lì e oggi collabora con loro a pieno ritmo scrivendo, traducendo e illustrando libri per bambini".

Nonostante nel tempo si siano delineate delle tendenze, come quella degli studenti di Lingue che prediligono gli alberghi, poiché spesso offrono anche vitto e alloggio, sono tante le testimonianze di percorsi che spiccano per unicità. Come testimonianza più recente, racconta la storia di **due studentesse partite appena una settimana fa per l'Islanda**: "il loro è uno dei tirocini più originali che abbia visto: si trovano in uno studio d'arte a Reykjavik e collaborano alla gestione e all'allestimento di una galleria d'arte". Particolare anche il percorso di "un'altra studentessa che si trova ora a Nizza, in Costa Azzurra, dove sta lavorando come guida turistica con un'agenzia che fa pacchetti personalizzati per turisti" o, ancora, di "un altro studente che ha sfruttato una nostra convenzione molto antica con l'Accademia di Belle Lettere di Barcellona e si occupa di organizzazione di eventi, presentazioni di libri, sistemazione della biblioteca, oltre a poter migliorare le proprie competenze linguistiche grazie alla doppia presenza del catalano e dello spagnolo".

Per risultare idonei a partire per l'Erasmus, bisogna superare almeno uno dei tre esami di lingua richiesti da Suor Orsola: a farcela sono stati in 54 (in aumento rispetto ai 43 dell'anno scorso), di cui 20 si sono aggiudicati una borsa di studio, grazie ai finanziamenti INDIRE (l'agenzia nazionale attraverso cui le Università ricevono i fondi dall'Unione Europea), che coprirà quattro mesi di mobilità.

Di questi, però, la metà ha rinunciato e dunque l'Ufficio Erasmus ha proceduto allo scorrimento della graduatoria fino al trentesimo posto. I fortunati ripescati avranno ora tempo fino al 30 giugno per confermare la partenza e segnalare la destinazione e il piano di lavoro: "possono scegliere quello che vogliono. Ci sono varie piat-

taforme utili per trovare opportunità come, ad esempio, [erasmusintern.org](http://erasmusintern.org), che è pubblicata anche sul nostro sito ed è controllata dall'Unione Europea. In ogni caso, non possono partire senza essere autorizzati da noi sulla scelta dell'azienda". È poi il caso di dire che ogni momento è buono per esplorare l'Europa e iniziare a conoscere il mondo del lavoro. Infatti, nonostante molti sfruttino il periodo di pausa tra la Triennale e la Magistrale, o aspettino la fine degli studi, il tirocinio permette di maturare un credito formativo, se svolto pre-laurea. In ultimo, la possibilità di estendere i propri orizzonti, uscendo dai sentieri più battuti per esplorare territori nuovi, com'è sta-

to per un'ex-studentessa che, in passato, è addirittura potuta partire per il Guadalupe, dal

momento che risulta politicamente come Francia.

**Giulia Cioffi**



## Martina e Maria Chiara: in Grecia e in Spagna per esplorare il mondo del lavoro

"Mi aspetto un'esperienza che mi rivoluzionerà! Come altri amici che sono andati fuori: ti cambia a livello personale. Prevedo tante emozioni, anche crolli emotivi, ma spero di tornare in Italia rafforzata e avendo imparato a gestirmi da sola sia quanto al vivere fuori casa sia nel lavoro, che comporta un tipo di responsabilità diversa rispetto all'Università. Soprattutto, mi voglio divertire: vorrei visitare il luogo dove andrò il più possibile, con una spensieratezza che qui non ho per via degli impegni. Insomma, voglio un po' provare com'è essere adulti". È l'entusiasmo di **Martina Marconi**, studentessa alla Triennale di Psicologia, per il suo tirocinio a Tripoli, in Grecia, presso Start up Greece: un'azienda che fornisce servizi di aiuto e supporto ad altre aziende affiliate nella creazione di startup dove "lavorerò full-time, otto ore al giorno, cinque giorni su sette, nella posizione di Risorse Umane". Una destinazione arrivata un po' per caso, dopo aver inviato decine di candidature in tutta Europa, desiderando inizialmente esplorare il mondo della Psicologia Clinica, per poi spostarsi verso le Risorse Umane perché "in un paese dove non conosco la lingua è difficile inserirsi in questo settore, mentre in HR ci sono tante aziende internazionali che lavorano con i tirocinanti". L'azienda dove si

inserirà rivela di averla scelta per la serietà con cui si sono rapportati a lei in fase di colloquio, oltre ad averle dato "l'impressione e la rassicurazione che sarò molto seguita. Inoltre, ci sarà un processo di on-boarding un mese prima; quindi, una vera e propria formazione che mi permetterà poi di istruire io stessa altri tirocinanti". A ciò si aggiunge anche la prospettiva di un ambiente interculturale e stimolante: "lavorerò assieme a tanti altri Erasmus e tirocinanti stranieri e per me era importante trovarmi in un ambiente in cui potessi incontrare altre persone". Come periodo ha scelto la fine della Triennale e, dato che trascorrerà in Grecia sei mesi, ritiene difficile poter iniziare la Magistrale già il prossimo anno. Per lei, comunque, non c'è fretta: "non ero sicura sul dove iscrivermi e dunque ho colto al volo questa opportunità: ho tanti interessi e non ho qualcosa di preciso per il mio futuro e volevo allora esplorare un campo, per verificare se poteva interessarmi e stimolarmi a livello lavorativo. Perderei un semestre, ma ci tengo molto a seguire i corsi; quindi, credo che mi iscriverò alla Magistrale dopo, perché voglio sicuramente continuare gli studi".

A svolgere il tirocinio in prospettiva di un'assunzione in pianta stabile è invece **Maria Chiara Ciampa**, studentessa alla Ma-

gistrale in Lingue Moderne per la Comunicazione e la Cooperazione Internazionale che, già prima del bando Erasmus, aveva ricevuto un'offerta di lavoro da MSC Crociere a Londra. Proprio in MSC, infatti, si inserirà grazie al Traineeship, ma negli uffici di Madrid: "sono ancora alla Magistrale, voglio prima finire gli studi e poi lavorare. Ci tenevo, però, a fare l'Erasmus solo che, dal momento che Londra non è più in Europa, ho inviato curriculum e lettere di presentazione alle sedi di vari Paesi fino a che non sono stata accettata nella città dei miei sogni!". In Spagna, Maria Chiara si occuperà dei legami internazionali dell'azienda, "anticipando quello che farei in futuro, finiti gli studi, quindi è una buona occasione per capire se potrebbe piacermi come lavoro". Anche per lei, conciliare tirocinio e università non rappresenta una preoccupazione e cerca di vedere il lato positivo: "La speranza è laurearmi prima di settembre, cioè quando dovrei partire ma, anche se non dovessi riuscirci, l'esperienza mi varrebbe un punto per la laurea, quindi non fa nulla". Tra le sue aspettative, spicca il poter perfezionare lo Spagnolo e il trovarsi a suo agio nell'ambiente di lavoro e con i colleghi, "nella speranza di non stare sempre in ufficio ferma, ma vivere un'esperienza dinamica".

## BANDO ALLIEVI ORDINARI - ANNO ACCADEMICO 2024/2025

La Scuola Superiore Meridionale, nuova realtà di istruzione universitaria di eccellenza, unica nel sud Italia, per l'anno accademico 2024/2025 ha bandito un concorso per complessivi **50 posti di Allievo Ordinario** ed in particolare sono disponibili:

- **15 posti** per accesso al primo anno del corso di Matematica, Fisica e Ingegneria;
- **5 posti** per accesso al primo anno del corso di Scienze chimiche e Scienze biomediche;
- **5 posti** per accesso al quarto anno (primo anno di laurea magistrale) dei corsi di Molecular Sciences for Earth and Space e Genomic and Experimental Medicine;
- **20 posti** per accesso al primo anno dei corsi di Archeologia e Culture del Mediterraneo Antico, Ricerca storica, conservazione, fruizione del patrimonio, Global History and Governance, Law and Organizational Studies for People with Disability, Testi, Tradizioni e Culture del Libro, Studi Italiani e Romanzi;
- **5 posti** del quarto anno (primo anno di laurea magistrale) dei corsi di Archeologia e Culture del Mediterraneo Antico, Ricerca storica, conservazione, fruizione del patrimonio, Global History and Governance, Law and Organizational Studies for People with Disability, Testi, Tradizioni e Culture del Libro, Studi Italiani e Romanzi.

I vincitori della selezione saranno iscritti alla Scuola Superiore Meridionale e, contemporaneamente, dovranno iscriversi all'Università degli Studi di Napoli Federico II dove devono frequentare un corso di laurea triennale, magistrale o magistrale a ciclo unico. La durata del corso per Allievo Ordinario è di tre o cinque anni per quanti accedono al primo anno, due anni per quanti accedono al quarto anno. Per il primo anno sono ammessi al concorso coloro che saranno in possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado conseguito con una valutazione non inferiore a 85/100.

Per i posti del quarto anno sono ammessi al concorso coloro che abbiano conseguito o debbano conseguire entro il 31 ottobre 2024 un titolo di studio in uno dei corsi di laurea relativi all'area prescelta, riportando una valutazione non inferiore a 105/110.

**La domanda di partecipazione al concorso va presentata esclusivamente tramite procedura telematica reperibile all'indirizzo <https://pica.cineca.it/ssm/allievi2024> entro le ore 14:00 del 30 agosto 2024.**

L'esame di ammissione consiste in prove scritte e orali che differiscono in base al tipo di corso prescelto. Gli Allievi Ordinari della SSM usufruiranno:

- di vitto e alloggio gratuiti presso una residenza messa a disposizione dalla Scuola Superiore Meridionale;
- una borsa di studio annuale di € 1.500,00;
- l'esenzione dai contributi universitari con la sola esclusione della tassa regionale per il Diritto allo Studio Universitario e dell'imposta di bollo.

Gli allievi ordinari devono:

- obbligatoriamente risiedere nelle strutture residenziali della Scuola Superiore Meridionale;
- seguire gli insegnamenti dei corsi della Scuola Superiore Meridionale;
- seguire gli insegnamenti del corso di laurea a cui è iscritto all'Università degli Studi di Napoli Federico II;
- seguire i corsi di lingua inglese obbligatori fino a pervenire almeno al livello C2;
- mantenere, sia nei corsi Scuola Superiore Meridionale che in quelli dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, la media di almeno 27/30;
- riportare in ciascun esame il punteggio di almeno 24/30.

Al termine del percorso formativo, agli allievi viene rilasciata una licenza che, solo per quelli che seguono cinque anni, ha valore di Master di II livello.

Per ogni altra informazione visitate il sito [www.ssmeridionale.it](http://www.ssmeridionale.it)



Cambio di guardia al Dipartimento di Psicologia

## 'Coinvolgimento': la parola chiave per la neo Direttrice Francesca D'Olimpio

La prof.ssa **Francesca D'Olimpio**, 55 anni, Ordinaria di Psicometria, è stata eletta, il 4 giugno, alla guida del Dipartimento di Psicologia per il prossimo triennio. Succede al prof. **Luigi Trojano** - del quale è Vice - in scadenza del secondo mandato, e quindi non più ricandidabile. Approdata al Dipartimento nel 2002, la docente si è sempre distinta per il suo senso dell'istituzione: "Da quando sono arrivata ho sempre cercato di sostenere e agevolare chi ricopriva ruoli di spicco, pur non assumendo ufficialmente alcun incarico istituzionale", afferma. Dal 2015 al 2021 D'Olimpio è stata Coordinatrice del Corso di Laurea in Psicologia dei Processi cognitivi e dalla fine del 2022 è membro della Giunta di Dipartimento. Entrata a far parte dell'albo degli esperti valutatori (2022) grazie all'interesse e all'impegno profusi nei processi di assicurazione della qualità, dal 2023 è anche delegata dipartimentale della sezione Qualità della Didattica del Presidio della Qualità di Ateneo. Per il suo primo mandato, la docente dimostra di avere molte frecce al suo arco. "Il primo obiettivo è il mantenimento dei traguardi raggiunti dal prof. Trojano,



che è stato sempre attento ad adottare misure di sostegno agli studenti e a curare i legami col territorio - dichiara D'Olimpio - So bene da dove si parte e in che direzione andiamo. L'obiettivo è la crescita del Dipartimento 'in largo' o 'in orizzontale'. Chiarisce: "In Dipartimento i docenti sono una cinquantina, una decina le unità del personale amministrativo, a fronte di un numero molto elevato di studenti. Il cosiddetto punto di maturazione non può essere quindi per noi l'ulteriore incremento degli studenti, bensì quello **del personale docente e non docente** per assicurare una migliore qualità della didattica e una maggiore fruibilità degli spazi". La docente apprezza il sistema Ava

(Autovalutazione Valutazione Accreditamento) dell'Anvur (Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca) ma talvolta è farraginoso e richiede 'troppe carte', rappresenta un ostacolo burocratico che potrebbe essere snellito in quanto rischia di mettere in difficoltà un Dipartimento di modeste dimensioni. La parola chiave del suo mandato sarà **'coinvolgimento'**. "È essenziale che tutti si sentano coinvolti - afferma - e non mi riferisco soltanto ai docenti e agli studenti, bensì a tutti coloro che popolano il Dipartimento, dai custodi alle signore delle pulizie. La mia sarà una direzione che farà della centralità del dialogo il suo principale punto di forza, perché se il Dipartimento è di tutti, allora tutti possono contribuire alla sua evoluzione. A questo proposito ho già preso contatto con le rappresentanze studentesche per discutere i primi punti all'indomani del mio insediamento". Altro punto caldo è quello della **sede** e quindi del senso di identità: "I nostri studenti si muovono su due complessi, quello di Viale Ellittico e quello di via Vivaldi. I miei sforzi si muoveranno nella direzione di ottenere una sede più

### IL VOTO

Con 59 preferenze, l'unanimità, considerando che 4 dei 63 aventi diritto al voto erano assenti, la prof.ssa Francesca D'Olimpio, unica candidata, è stata eletta il 4 giugno alla guida del Dipartimento di Psicologia. La docente, che ha accolto i risultati con molta soddisfazione, si insedierà dopo la conclusione del mandato del Direttore uscente, prof. Luigi Trojano.

consona, così anche da rinsaldare il senso di appartenenza che dev'essere proprio di un Dipartimento. Gli studenti di Psicologia hanno bisogno di spazi che siano soltanto loro, da decorare e rendere propri". E infine un focus sulla **didattica**: "Il livello della nostra didattica è già eccellente ma devo ancora spendermi in una considerazione riguardo all'incremento del personale docente. L'Università deve accattivare i propri studenti, perché lo studio è un impegno nel quale si necessita di essere motivati. Se incrementiamo il numero dei docenti, possiamo garantire un numero maggiore di esami a scelta, risultando più attrattivi e probabilmente innalzando l'indice di gradimento dei nostri ragazzi". Obiettivi importanti e tre anni per realizzarli.

Nicola Di Nardo

Stretta collaborazione tra il **Dipartimento di Ingegneria** e il Centro di ricerca che ha sede a Capua

## Aerospazio: dottorandi e studenti al Cira

"**D**iamo ai nostri studenti più brillanti la garanzia di un'esperienza qualificante", le parole del prof. **Giuseppe Pezzella**, docente di Fluidodinamica, su una delle collaborazioni più interessanti tra il Dipartimento di Ingegneria e uno degli enti che insistono sul territorio: il Cira, il Centro Italiano per le Ricerche Aerospaziali con sede a Capua, che, con la sua esperienza ultratrentennale, ogni anno fa brillare gli occhi a centinaia di aspiranti ricercatori e ingegneri col sogno di dedicarsi alla scoperta dell'aerospazio. Spiega: "La vicinanza geografica tra il nostro Dipartimento e il Centro favorisce da sempre lo scambio interculturale, il quale avviene in tre

modi: **tesi di laurea in collaborazione, dottorati e impiego di ricercatori del Cira per attività didattiche**". È ai primi due casi che appartengono i dottorandi e i laureati che hanno scelto di raccontare ad Ateneapoli la loro esperienza.

### Il suono, una passione

Il primo della lista è **Antimo Glorioso**, dottorando al primo anno e violinista per passione (si definisce amante del suono anche nel lavoro), il quale, dopo aver concluso il suo percorso come studente, ha intrapreso la strada della ricerca. La sua prima soddisfazione era arrivata poco dopo aver deposto

la corona d'alloro, l'anno scorso, quando i risultati della sua **tesi di laurea** erano stati presentati al **congresso dell'American Institute of Aeronautics and Astronautics di San Diego, in California**. "Mi ero occupato di **sonic boom** - spiega - cioè quel fenomeno a cui si assiste quando un oggetto supersonico rompe la barriera del suono". Adesso, per il suo progetto di dottorato, si occupa anche del **jet noise**, cioè del rumore prodotto dai sistemi di propulsione dei velivoli. La questione è delicata ed è incardinata nella discussione sulla **green aviation**, cioè l'aviazione sostenibile. Lo spiega il dottorando: "Il **rumore che avvertiamo è generato dal disturbo di pres-**



sione, e può generare danni a persone, animali e strutture. È anche per questo che gli aeroporti si trovano distanti dai centri cittadini. Naturalmente, con l'aumento della velocità, aumenta anche il rumore. Per questo motivo il Concorde

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente

poteva volare soltanto sull'oceano, perché la Federal Aviation Administration statunitense aveva imposto il divieto di velivoli supersonici sulle terre ferme. Questo significa, in termini profani, **far viaggiare una Ferrari col freno a mano tirato**". Il suo lavoro al Cira, avvalendosi dei potenti software presenti, consiste dunque nel progettare **sistemi di riduzione del rumore** che preservano esseri viventi e oggetti da eventuali danneggiamenti e consentiranno alle compagnie aeree di ottenere più facilmente l'approvazione al volo dell'Agenzia Europea per la Sicurezza Aerea, ente certificatore dell'Unione Europea. "La riapertura del mercato dei velivoli supersonici rappresenterà un vantaggio anche per i passeggeri che, per fare un esempio, potranno viaggiare da Napoli a Sidney non più in 24 ore, bensì in 6 o 7".

### "Dall'altra parte del mondo per inseguire un sogno"

Anche **Nicolina Montella**, che è al terzo anno del dottorato, ha scelto la strada della ricerca, dopo aver lavorato un anno per un'azienda nel settore aerospaziale. Il suo obiettivo? **L'ottimizzazione multidisciplinare di un veicolo da rientro per la Stazione Spaziale Internazionale**. "Per realizzare un prototipo idoneo – racconta – ho dovuto raggiungere due obiettivi: l'ottimizzazione della traiettoria e quella della forma, avvenute in due fasi distinte". Poi aggiunge: "Lo Space Shuttle, al suo rientro, eseguiva una traiettoria che produceva oscillazioni che si traducevano in oscillazioni del flusso termico. Di conseguenza lo scudo termico non era stressato in modo uniforme e si rompeva, necessitando di essere sostituito a ogni rientro. Inoltre, bisognava trovare una forma idonea alla deriva (la pinna di coda della navetta), in modo che consentisse un migliore controllo latero-direzionale". Al Cira ha effettuato calcoli per migliorare la traiettoria: "Ho cercato di trovare una legge di guida che permettesse di stressare uniformemente lo scudo termico per evitare di sostituirlo a ogni rientro". Per la seconda fase del suo progetto, invece, **si è spostata a Sidney**, dove ha soggiornato per sei mesi, da luglio a gennaio di quest'anno: "In Australia ho realizzato

**il modello della navetta con una stampante 3D, per poi testarlo nella Galleria del vento** – racconta – Si tratta di un prototipo assemblabile, con diverse derive per testare quale sia la migliore. **Il progetto adesso è quasi terminato e i risultati sono molto incoraggianti**". Ritiene di aver fatto la scelta migliore della sua vita perché, come afferma, "il Dottorato mi ha dato la possibilità di emanciparmi. Mi ha insegnato ad avere coraggio, quello di prendere decisioni non scontate, come **andare dall'altra parte del mondo per inseguire un sogno**".

Di interesse anche la storia di **Nicola Verde e Federico Capoluongo**. Si sono laureati in Ingegneria aerospaziale lo scorso febbraio con **una tesi congiunta sul volo marziano** dal titolo: "Low Reynolds aerodynamics for Mars flying exploration". Nicola, guidato dall'amore per il volo che lo accompagna sin da quando era bambino, ha colto al volo la proposta del prof. Pezzella di intraprendere un periodo di **6 mesi al Cira** per la sua tesi di laurea sulla fluidodinamica computazionale.

### Al lavoro 4 giorni dopo la laurea

"Il nostro obiettivo – spiega – era sviluppare dei modelli che portassero alla **progettazione di un drone ad ala fissa per l'esplorazione del suolo marziano**". Voli nell'atmosfera marziana esistono già, ma sono a elica rotante, effettuati per mezzo di un piccolo elicottero. È il caso di 'Ingenuity', il drone in dotazione al rover marziano 'Curiosity', che è stato attivo sul pianeta rosso



> Nicolina Montella

dal 2021 a oggi. Ma progettare un prototipo del genere non è una sfida da poco, perché l'atmosfera marziana non è come quella terrestre, e i calcoli usati per il volo sulla terra risultano totalmente sbagliati se applicati a quello marziano. "Il principale ostacolo ha riguardato la **comprensione dell'atmosfera marziana** – prosegue Nicola – e di come incide sui modelli numerici che permettono di effettuare simulazioni aerodinamiche. L'atmosfera marziana è meno densa rispetto a quella terrestre e questo incide negativamente sulle caratteristiche di portanza di un velivolo, che non può sviluppare la forza necessaria per alzarsi o rimanere in quota". "Presso il Cira – ha interloquito Federico, anche lui con la passione per la fluidodinamica computazionale – abbiamo portato avanti il progetto a partire dal profilo dell'ala del prototipo. Ci

siamo focalizzati sulle condizioni di turbolenza, sfruttando i modelli offerti dai software di ambito commerciale o di ricerca, come Fluent, o come quelli del Cira stesso, che sono del tutto originali. **Il Cira ha molta potenza di calcolo, quindi non avremmo potuto fare niente se non fossimo stati lì**". 6 mesi trascorsi nelle vesti di ricercatori in un ambito pionieristico, accolti dagli esperti del Centro come se si trattasse di una grande famiglia. Poi la laurea e neanche il tempo di togliere il tocco. **Quattro giorni dopo stavano già lavorando in azienda**: Nicola progetta sottogruppi di aerei per Leonardo, gruppo industriale internazionale che realizza tecnologie in ambito di aerospazio, difesa e sicurezza. Federico, invece, sta curando la progettazione di un sistema di raffreddamento per un prototipo di auto per Blue Engineering, azienda di consulenza ingegneristica del gruppo CFD. Adesso **dottorandi e laureati si stanno preparando per presentare i loro progetti in due congressi internazionali**, come ha anticipato il prof. Pezzella: "Quest'anno la comunità aerospaziale italiana, grazie agli sforzi dell'Associazione Italiana di Aeronautica e Astronautica, ha avuto la fortuna di ospitare in Italia l'**International Council of the Aeronautical Sciences (Icas)** e l'**International Astronautical Congress (Iac)**. Si parla infatti di Aerospace Italy. I nostri ragazzi, con grande orgoglio del Dipartimento, presenteranno i loro progetti nelle prestigiose sedi di Firenze e Milano – conclude – esportando così l'eccellenza del nostro territorio nel cuore della comunità scientifica".

Nicola Di Nardo



> Federico Capoluongo, Nicola Verde



## Gli studenti di Ingegneria in visita ad aziende e impianti

Non ci si può ritenere debitamente formati se non si è toccato con mano il mestiere che si andrà a svolgere. Quali sono le soddisfazioni che ci potrà dare? È davvero quello che vogliamo fare? Cosa ne pensa chi si è già messo nel circuito del lavoro? A queste e ad altre domande si è cercato di dar risposta con le visite alle aziende che hanno interessato i Corsi di Laurea Magistrali del Dipartimento di Ingegneria gli scorsi 8, 10 e 21 maggio. La prima, che ha coinvolto gli studenti in Ingegneria gestionale e Ingegneria meccanica nell'ambito del corso di Gestione della produzione industriale, tenuto dal prof. **Marcello Fera** (Impianti industriali meccanici), ha avuto come destinazione la **Prysmian di Pignataro Maggiore**. L'azienda, specializzata nella produzione di fibre ottiche e di cavi per applicazioni nel settore dell'energia e delle telecomunicazioni, è presente in Europa con ben 48 stabilimenti, di cui due proprio in Campania, quello visitato dagli ingegneri junior e quello di Pozzuoli. "Abbiamo avuto modo di osservare da vicino la produzione di cavi in bassa, media e alta tensione – racconta **Antimo Vallone**, studente di Ingegneria meccanica – Gli ingegneri che operano in Prysmian ci hanno mostrato le varie fasi della produzione industriale, su tutta la filiera. Nel dettaglio, abbiamo assistito al processo di trasformazione della materia prima, cioè della bobina di rame. La prima fase è la cordatura del cavo, poi si prosegue con l'applicazione dei materiali semiconduttori, isolanti e infine il rivestimento di guaina". Una visita interessante perché "ci ha offerto una visione chiara delle possibilità che si dipanano una volta finita l'università. Non solo, la presenza di aziende così importanti è un incentivo a non lasciare il territorio". Antimo è reduce di un Erasmus in Norvegia, dove ha studiato Tecnologie dei Sistemi di cavi sottomarini, e proprio all'estero ha sentito parlare della Prysmian: "ci era stato detto che i cavi di sua produzione si trovano anche sui fondali del Mare del Nord, per cui visitare questo stabilimento è stato per me straordinario". Un sogno diverso, quello dello studente, che anela alla Formula 1: "Vorrei lavorare nell'automotive in

ambito sportivo, avere un ruolo nel processo di realizzazione di questi straordinari veicoli". Diverso il settore, ma analogo lo scopo della visita presso l'Istituto di Scienze e Tecnologie per l'Energia e la Mobilità Sostenibili (Stems) del Cnr promossa dal prof. **Andrea Unich**, Ordinario di Macchine a fluido. L'uscita ha coinvolto gli studenti in Ingegneria Meccanica e Ingegneria per l'Energia e l'Ambiente. "L'obiettivo dell'esperienza – spiega il prof. Unich – è far osservare agli studenti gli avanzamenti nella ricerca sul motore a combustione interna e sui nuovi sistemi di propulsione. Sono tematiche di interesse attuale. Inoltre l'Istituto può rappresentare, dati i suoi rapporti di lunga data col Dipartimento, un luogo in cui svolgere attività di tirocinio o finalizzate alla redazione della tesi di laurea". Quello che ha colpito di più **Nicola Moretta**, iscritto a Ingegneria meccanica: "tutti gli ingegneri che abbiamo incontrato erano molto soddisfatti del loro lavoro, ce l'hanno detto apertamente. Un aspetto affatto marginale perché il lavoro che scegliamo ci accompagnerà per tutta la vita, quindi dobbiamo valutare bene i pro e i contro". Anche in questo caso gli studenti hanno effettuato una visita quasi completa dei laboratori. "Abbiamo osservato il lavoro del banco a rulli, dove il personale addetto misura le emissioni dei veicoli simulando le reali condizioni su strada; è seguita una spiegazione dettagliata della normativa sulle emissioni e sulle nuove sfide del settore a seguito dell'introduzione di norme sempre più stringenti", dice Nicola. Inoltre, aggiunge con una nota di eccitazione nella voce, "ci hanno fornito qualche anticipazione sui motori Euro 7,

che, a differenza dell'Euro 6, prevedono la misurazione delle emissioni anche di freni e pneumatici". È stata una visita ispiratrice, che forse ha seminato nuove volontà nelle coscienze degli studenti: "Ho pensato per la prima volta di avvicinarmi all'ambito della ricerca – rivela Nicola – e questo significa che l'intento del prof. Unich ha avuto successo. È a questo che servono queste esperienze, a rendere concreto il futuro che sogniamo in aula". La visita all'impianto di depurazione **GORI di Punta Gradelle (Vico Equense)** ha visto impegnati gli studenti di Ingegneria civile e Ingegneria per l'Energia e l'Ambiente che seguono il corso di Impianti di Trattamento delle acque reflue del prof. **Antonio Panico** (Ingegneria sanitaria ambientale). "È una mia tradizione condurre i ragazzi in visita alla fine delle lezioni – afferma il docente – Durante il corso do la disposizione di progettare e gestire un impianto di depurazione. Ovviamente una cosa è la teoria, un'altra è la pratica". L'impianto di Vico Equense, con un organico di quasi 800 dipendenti, costituisce un unicum nel panorama regionale: "è il più avanzato tecnologicamente; è interrato e non esterno, quindi si adatta ai vincoli paesaggistici dell'orografia sorrentina. L'impianto è stato progettato per lo scarico a mare, ma anche per riutilizzare l'acqua reflua depurata. È infatti in grado di ottenere un'acqua con caratteristiche di qualità che la rendono riutilizzabile a usi irrigui, civili e industriali. È un perfetto esempio di economia circolare che garantisce un grosso margine di risparmio della risorsa idrica". In Italia l'acqua depurata non può essere ancora usata a scopo idropotabile, ma esisto-



> Il prof. Antonio Panico

no realtà, come quella di Singapore, come spiega Panico, dove ciò avviene. Un'esigenza, quella di allungare il ciclo di utilizzo dell'acqua, dettata dai cambiamenti climatici. È rimasto affascinato "dal genio ingegneristico di sfruttare gallerie preesistenti per la realizzazione di questo impianto – afferma **Luigi Brusciano** (Ingegneria per l'Energia e l'Ambiente) – il responsabile dell'impianto, l'ing. Sabato Sabatino, ci ha accompagnato attraverso un chilometro e oltre di gallerie, fino allo scarico a mare delle acque". Lungo il tragitto, la mostra e la spiegazione dei vari comparti: "Le prime apparecchiature hanno lo scopo di eliminare i solidi sospesi, che sono simili a sabbia. La materia organica viene invece eliminata in vasche biologiche, in cui avvengono reazioni volte a eliminare la sostanza organica. Ovviamente nella filiera ci sono molte vasche, non abbiamo potuto vederle tutte". Luigi vede nel proprio futuro proprio un'occupazione in questo ambito. Un desiderio in linea con la visita a Punta Gradelle, che ritiene un'esperienza unica nel suo genere: "Abbiamo capito, per esempio, cosa voglia dire prendere precauzioni quando si ha a che fare con sostanze pericolose. Insomma, ci siamo avvicinati un po' di più al mondo del lavoro e compreso il perché di tanto studio". Durante il corso, racconta **Armando Di Marzio**, "avevamo progettato un impianto basandoci su un catalogo, durante la visita abbiamo visto la concretizzazione di quel progetto, ed è stato entusiasmante. Anche perché, mentre la maggior parte degli stabilimenti in Italia sono desueti e difficilmente adeguabili alle nuove normative, quello di Punta Gradelle è stato costruito ex novo e impiega tecnologie di ultima generazione".

**Nicola Di Nardo**





Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio

## Alla Riserva Tirone Alto Vesuvio per imparare a "usare gli strumenti della professione"

La riserva statale Tirone Alto Vesuvio è immersa nella quiete. Gestita dall'Ente Parco Nazionale del Vesuvio e sorvegliata dai Carabinieri Forestali, è accessibile soltanto su permesso ed è studiata da accademici e ricercatori. È qui che lo scorso 22 maggio la prof.ssa **Giovanna Battipaglia**, docente di Assestamento forestale e Selvicoltura, ha condotto due studentesse al secondo anno della Magistrale in **Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio**, nell'ambito di un progetto per il corso di *Dendrometria* sulla rilevazione delle riserve di carbonio nelle piante. Durante il corso gli studenti affrontano in maniera teorica la coesistenza di metodologie di rilevazione tradizionali e di ultima generazione, tra le quali si annovera l'impiego di satelliti, sensori ad alta risoluzione e intelligenza artificiale. Ma è la pratica in campo, usando gli strumenti analogici del mestiere, a fare la differenza, indispensabile per entrare in contatto con la disciplina viva. L'area di saggio designata vede la docente impegnata dal 2013, ma dal 2017 tutto è cambiato. L'estate di quell'anno, infatti, un poderoso incendio interessò un'area di 1.600 ettari, espandendosi su 11 comuni e causando enormi danni. "A seguito di eventi come questo si deteriorano tutti i servizi ecosistemici della foresta" ha spiegato la docente inoltrandosi nel folto punteggiato qua e là dall'onnipresente giallore dello *Spartium junceum*, la ginestra leopardiana – *In quest'area gli studenti effettuano dunque rilievi per stimare la biomassa (produzione legnosa) del soprassuolo forestale e rilevare la quantità di CO2 che viene stoccata nel popolamento forestale ed eventualmente quella persa in seguito al danneggiamento da fuoco o alla siccità. Queste analisi consentono di diagnosticare la vulnerabilità della foresta e di capire quale intervento selvicolturale sia necessario per una gestione efficace delle risorse forestali e una valutazione precisa dell'impatto*

*dei cambiamenti climatici sui servizi ecosistemici della foresta".* Sebbene il monitoraggio dell'area avvenga da remoto, grazie alle rilevazioni satellitari con bande all'infrarosso che consentono la creazione di indici su vasta scala, è sempre necessario avere il cosiddetto "riscontro a terra". È così che le studentesse, accompagnate dalla docente e dai suoi stretti collaboratori, i dottori **Jerzy Piotr Kabala** e **Francesco Niccoli**, hanno effettuato per la prima volta i loro rilievi dendrometrici, rispettando con rigoroso ordine le **quattro fasi della procedura**. Prima di tutto la costruzione dell'area di saggio, un'area circolare stimata prendendo un punto centrale e calcolando il raggio. "La seconda fase è quella che mi ha



*affascinato di più* – ha affermato **Orsola Esposito** – *in quanto abbiamo misurato l'altezza di ogni pianta contenuta nell'area di saggio con l'ipsometro 'Vertex', uno strumento che non avevamo mai utilizzato e che si basa sul Teorema di Pitagora. Grazie ad un cavalletto dendrometrico, poi, abbiamo effettua-*

*to la misurazione del diametro delle piante, a cui seguirà la fase di elaborazione dei dati raccolti con l'ausilio di appositi programmi".* La terza fase è quella del carotaggio per studi dendrocronologici (storia della pianta attraverso l'osservazione degli anelli) praticato con il

...continua a pagina seguente

Scienze agrarie e forestali

## Salvatore, neo laureato triennale, borsista PSR

Una borsa di studio di quattro mesi per testare gli effetti dell'impiego dell'acido pelargonico sui nocioleti, per capire se possa fungere da diserbante e rivelarsi utile nel processo di spollonatura senza nuocere alle piante. L'ha vinta **Salvatore De Cunto**, 23 anni, neolaureato in **Scienze agrarie e forestali** con una tesi in Gestione delle risorse forestali, in particolare, sul sistema informativo nazionale forestale. Dopo la laurea, avvenuta lo scorso marzo, Salvatore ha infatti presentato domanda per una borsa di studio PSR, Programma di Sviluppo Rurale, il principale strumento della Regione Campania per creare sviluppo e occupazione nell'agricoltura e nelle aree rurali, prezioso per l'occupazione dei giovani agronomi, riuscendo a ottenerla. "Il progetto a cui sto partecipando, che è iniziato a fine maggio, è il frutto di un accordo tra la Vanvitelli e l'azienda Novamont, azienda leader nel settore delle bioplastiche, supportato appunto dai fondi regionali", spiega Salvatore. La descrizione del progetto: "I polloni, cioè piante figlie del nocciolo che crescono al basamento dell'esemplare, rischiano di andare a

*sottrarre nutrimento alla pianta principale. Il processo di spollonatura avviene ancora a mano, ma con questo progetto stiamo cercando di capire se sia possibile accelerarlo con l'applicazione di questo acido, che non è ancora certificato per le colture nel biologico".* I nocioleti oggetto di indagine si trovano a Caianello e San Vitaliano, dove il giovane si reca ogni 15 giorni in presenza della prof.ssa Battipaglia e di rappresentanti della Novamont. "In quel frangente raccogliamo dati per circa tre ore – spiega – effettuando rilievi dendrometrici sulle piante già irrorate con acido pelargonico, valutando eventuali cambiamenti nell'esemplare a seguito dell'applicazione. Poi seguirà una fase di analisi dei dati, la quale si svolgerà nei laboratori del Dipartimento". Attualmente Salvatore sta lavorando presso lo studio di un agronomo nella provincia di Salerno, lo stesso presso cui ha effettuato il tirocinio, ma sta ponderando con attenzione il Corso di Laurea Magistrale da scegliere. "Il lavoro e il progetto con la Novamont richiedono molte energie, ma credo che questa sia l'età migliore per affrontare tali sacrifici – af-



Salvatore De Cunto

*ferma* – *Il progetto finirà a settembre, allora credo che lascerò il lavoro e mi dedicherò con assiduità allo studio. Non ho ancora scelto il Corso di Laurea, ma sicuramente sarà in ambito forestale".* Sebbene non abbia mai avuto una particolare predilezione per la ricerca, lo studente coltiva da sempre "il sogno di lavorare nella pianificazione forestale, spinto dal mio grande amore per la natura".



...continua da pagina precedente

Campionati Nazionali Universitari

## Damiano, laureando in Giurisprudenza, si aggiudica il bronzo nella lotta libera

succhiello di Pressler, uno strumento che richiede la mano del professionista. Infine i rilievi di xilogenesi per osservare la dinamica di formazione del legno, indispensabili per stimare lo stato di salute dell'esemplare e della foresta. "Ho avuto la possibilità di mettere in pratica gli insegnamenti e i concetti che ci sono stati trasferiti dalla docente durante i corsi – ha detto **Concetta Basilicata** – Questo progetto è molto importante considerando i cambiamenti climatici in atto, ed è essenziale che noi agronomi e operatori forestali del futuro impariamo a usare gli strumenti della professione. Oggi ho capito che questo è quello che voglio fare". È dello stesso avviso la collega: "La migliore forma di apprendimento passa dal connubio tra didattica e applicazione pratica", ha detto Orsola. "Le attività in campo sono qualcosa di irrinunciabile per i nostri studenti – ha ripreso Battipaglia – hanno così modo di diventare parte attiva nei miei progetti di ricerca che al momento sono diversi, come il Prin 2020 Waterstem e il Prin Pnrr 2022, finanziati dal Miur e che si avvalgono del supporto del Parco Nazionale del Vesuvio e dei Carabinieri Forestali. Attività che ci vedono uniti in un network nazionale che include altri Corsi di Laurea analoghi ai nostri, così da unire gli sforzi nell'importante azione di salvaguardia del patrimonio forestale nazionale".

Nicola Di Nardo

Dipartimento di Architettura e  
Disegno Industriale

### Targa d'onore alla prof.ssa Ornella Zerlenga

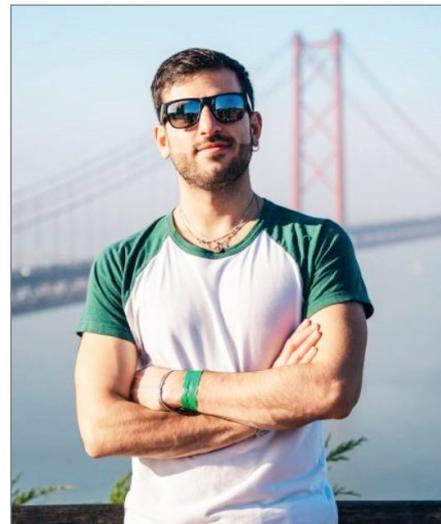
Una targa d'onore alla prof.ssa **Ornella Zerlenga**, Direttrice del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale. Il riconoscimento, promosso dagli Ordini degli Ingegneri e degli Architetti e dal Collegio dei Geometri e dall'Ordine dei Periti Industriali di Caserta e Provincia, è stato conferito alla docente il 25 maggio nell'ambito della giornata conclusiva del convegno organizzato da SED Academy (Salone dell'Edilizia Digitale) a San Marco Evangelista sul tema *La formazione per il professionista tecnico*. La motivazione: un premio alla presenza attiva sul territorio casertano del Dipartimento e dell'Ateneo a cui esso afferisce nell'ambito della formazione professionale e dell'accrescimento culturale.

"Simbolicamente, il conferimento della targa d'onore è un riconoscimento di valore corale verso quanti hanno creduto e credono nella nostra istituzione quale azione etica profusa nella formazione dei giovani professionisti del domani, a cui affidare coscientemente strumenti utili per la costruzione di un futuro migliore per tutti", il commento della prof.ssa Zerlenga.

"Quest'anno la delegazione non era fortissima ma abbiamo portato a casa un risultato importante", afferma il dott. **Lui-gi Fattore**, Segretario generale del Cus Caserta, al rientro dai **Campionati Nazionali Universitari (CNU)** di Campobasso, che si sono svolti dal 18 al 26 maggio. Sono quattro le discipline con cui il Cus ha partecipato: **tiro a volo, judo, lotta e basket**. "Siamo andati forte con il basket – prosegue Fattore – Abbiamo vinto due partite su tre (contro Palermo e Tor Vergata), ma non contro Milano, che si è aggiudicata la vittoria". Grande soddisfazione per **Damiano Iannaccone**, che si è aggiudicato il **bronzo nella lotta libera, categoria 80 kg** (uguale bottino ai Cnu de L'Aquila nel 2019), laureando in Giurisprudenza, da poco tornato dall'Erasmus svolto a Granada. "Mi sentivo meno preparato dell'anno scorso - quando ho partecipato ai CNU di Camerino senza conquistare il podio - almeno dal punto di vista fisico. Però nella lotta ci vogliono cuore e testa. Sulla materassina si vince per esperienza tecnica, più che per preparazione fisica", racconta. Ha già il magone: "Questi sono stati i miei ultimi CNU. Mi mancherà il clima della manifestazione dove si incontra gente diversa, con idee e sogni diversi, ma con un'unica grande passione: lo sport". Quello per la lotta è un amore che lo riguarda da sempre: "Entrai per la prima volta in palestra con l'intenzione di iscrivermi a pugilato poi vidi persone fare salti mortali, acrobazie ed eseguire tecniche che per me erano più proprie di un ragno che di una persona. Era ipnotico e lo è ancora oggi". Solo nel 2018, tuttavia, Damiano ha abbracciato l'agonismo, entrando nel settore giovanile Fiamme Oro, corpo sportivo della Polizia di Stato, come federato nella disciplina della lotta libera. "Con le Fiamme Oro ho vinto molte medaglie. La più importante, qualche anno fa, ai Campionati Italiani Assoluti, con il terzo posto nella categoria 70kg".

Le difficoltà legate al percorso universitario per uno studente-atleta: "Non è difficile il percorso in sé, anche perché per un appassionato lo sport non è mai un impegno, bensì uno sfogo. Ho sempre avuto l'impressione, però, che noi studenti-atleti non fossimo abbastanza tutelati". Un esempio pratico? "L'anno scorso, il giorno successivo al mio rientro dai CNU di Camerino, ho dovuto sostenere un esame importante. Ogni sera, dopo gli incontri, studiavo per questo esame, che poi ho dovuto affrontare con addosso la delusione di una finale persa. In altri Paesi gli studenti-atleti vengono portati in palmo di mano, come in America, dove addirittura il rendimento sportivo permette di ottenere delle borse di studio".

La lotta libera per Damiano ha rappresentato un motivo di evasione nei momenti di maggiore sconforto (la palestra, dice, è stata per lui una fonte di salvezza in molti casi), ma anche molto utile nel percorso universitario: "Ogni gara ti sottopone a una forte pressione psicologica perché l'avversario non è lo stesso che affronteresti in una partita di tennis. Per non soccombere alla pressione, devi temprarti. La disciplina sviluppata sulla materassina mi è stata utile all'università. Non



ho mai provato l'ansia dei miei colleghi agli esami, sono sicuro che il merito sia della lotta. Una cosa la so per certo: non avrei studiato in modo così produttivo se non avessi avuto quell'impegno".

La laurea e poi il mondo del lavoro. Il suo sogno? "Vorrei fare il magistrato, perché sono cresciuto col sogno di Falcone e Borsellino – rivela – Non sono certo che il mio sogno si realizzerà. Razionalizzando, in base alle mie caratteristiche, credo sia più probabile che imbocchi la strada dell'avvocatura". Professione che concilierà con lo sport perché "le passioni non si mettono mai in standby".

### I diritti costituzionali nel metaverso

"Un'altra dimensione del diritto: il metaverso, tra criticità e prospettive", il tema dell'incontro che si terrà al Dipartimento di Giurisprudenza il 10 giugno alle ore 10.30 presso Palazzo Melzi. L'iniziativa è inserita nell'ambito delle attività formative del Dottorato di ricerca in Internazionalizzazione di sistemi giuridici e diritti fondamentali in occasione della presentazione del volume *'Diritti e universi paralleli. I diritti costituzionali nel metaverso'* a cura dei professori Antonio Fuccillo, Valeria Nuzzo, Massimo Rubino De Ritis per la collana del Dipartimento. Ai saluti del Direttore del Dipartimento Raffaele Picaro e del Coordinatore del Dottorato Ambrogio De Siano, seguiranno le relazioni degli autori e del prof. Marco Biasi (Università di Milano). Interventi delle dottorande Camilla Della Giustina, Francesca Natale, Carolina Primavera. Coordina la prof.ssa Marianna Russo (Università Vanvitelli).



Un dato allarmante a detta delle docenti: gli studenti non frequentano

## Russo e cinese: per superare gli esami **"esporsi alla lingua"**

Nessun percorso universitario fa eccezione: ci sono scogli difficili da superare, che richiedono uno sforzo supplementare in applicazione e studio. Nel caso de L'Orientale, questo 'plus', spesso, serve negli esami di Lingua, fondamentali per il cammino che porta alla laurea e, di conseguenza, all'assorbimento di competenze di livello. E si sa, i consigli non sono mai abbastanza, soprattutto se a darne sono i docenti stessi. Che spiegano ad Ateneapoli, in base alla propria esperienza, quali sono i passaggi più scivolosi e dov'è che bisogna insistere per prepararsi al meglio. E lanciano l'allarme: **"gli studenti non seguono le esercitazioni"**. *"Dal Covid in poi noto che non c'è più la capacità di studiare e concentrarsi - spiega la prof.ssa Marina Di Filippo, docente di Russo I al triennio e Russo II al biennio - noi proviamo ad insistere tanto sulla necessità di frequentare e invece i ragazzi sono disabituati allo stare insieme, al collaborare e interagire con noi. Sembrano tante piccole monadi chiuse in sé stesse"*.

### **"La lingua un giorno darà loro il pane"**

Fatto ancora più grave, secondo la docente, *"la scarsa frequenza anche alle esercitazioni dei Cel (collaboratori esperti linguistici, ndr): la lingua un giorno darà loro il pane. Questa cosa mi spaventa"*. I numeri parlano abbastanza chiaro: *"sulla carta, alla Triennale, avrei 72 studenti. In aula non ne ho mai più di 20"*. Per Di Filippo, *"se si frequenta e si studia, si riesce a superare l'esame. Oltretutto provo a trasmettere anche l'entusiasmo per una lingua affascinante come il russo"*. C'è spazio pure per una riflessione sulla didattica e sul metodo, che gio coforza è radicalmente cambiato nel tempo. *"La teoria si sta affievolendo sempre di più in favore di un metodo più comunicativo che stimoli l'udito e la vista tramite suoni, colori, slides; mezzi comunque molto interattivi. Ad ogni modo, il russo è una lingua flessiva, ha una struttura impegnativa e per questo diamo tante risorse on-line, che però i ragazzi non*

*usano. Mi rendo conto che L'Orientale avvolge con tanti insegnamenti e la giornata dello studente vola via; tuttavia, bisogna studiare anche a casa e prepararsi a ridosso dell'esame non serve a molto"*. Conferma tutto anche la prof.ssa **Ksenia Filimonova**, volto nuovo de L'Orientale che insegna **Lingua russa I** al posto della docente Roberta Salvatore. *"Certamente la grammatica della lingua russa è molto difficile, la struttura è assolutamente diversa da quella italiana. Il mio consiglio è di seguire le lezioni; spesso li vedo solo prima degli esami. Inoltre, ribadisco sempre che possono rivolgersi a noi docenti: chiedere, parlare, venire a ricevimento. Sono disponibile a spiegare due, tre o quattro volte, questo è assolutamente normale. Infine, quando incontrano gli scogli che una lingua come il russo pone, devono sforzarsi di ricordare perché l'hanno scelto, la motivazione è fondamentale"*.

Lungo la stessa scia si esprime anche la prof.ssa **Luisa Maria Paternicò**, docente di **Lingua cinese I e II** per quanto riguarda il triennio. Sull'idioma che insegna dice: *"È certamente complesso, ma, elenchi alla mano, tutti quelli che seguono, studiano e sostengono anche le prove intercorso alla fine lo superano al primo o al secondo appello"*. Come le colleghe di russo, anche Paternicò afferma che *"stando a quello che mi dicono i Cel, la frequenza delle esercitazioni è inferiore a quella che riscontro io in aula. Ad ogni modo, trattandosi di un corso impegnativo come il cinese, lo studente deve capire che è fondamentale seguire"*. E non sarebbe un grosso problema la sovrapposizione degli orari che talvolta si verifica: *"siamo sempre disponibili a raccogliere segnalazioni, c'è stato un netto miglioramento negli ultimi anni"*. Rispetto alle difficoltà didattiche che gli studenti possono incontrare lungo il cammino, la docente snocciola consigli che ribadisce anche durante i corsi: *"Innanzitutto, bisogna scrivere tanto a mano i caratteri cinesi, perché questo aiuta anche a leggerli con maggiore rapidità. Un fattore che a sua volta viene in soccorso durante la prova*

*on-line, quando si ha la sensazione che non basti il tempo"*. Ulteriore suggerimento, di carattere generale, è **"esporsi alla lingua"**, attraverso le esercitazioni, i moodle messi a disposizione. *"E, sembrerà strano, ma l'ascolto è una delle abilità più facili da acquisire, perché passiva e naturale"*. Paternicò invita poi alla calma: *"noi docenti ci siamo, soprattutto durante gli scritti. Da questa parte ci sono persone a correggere, e se si pensa di aver fatto un refuso basta scriverci, non è per quello che non si supera un esame"*.

### **Il sostegno dei Cel e dei tutor alla pari**

Chiude la prof.ssa **Valeria Varriano**, di **Lingua cinese I** alla Triennale. Che parte dal medesimo principio delle colleghe: *"gli esami di lingua diventano difficili se non si seguono le esercitazioni, questo è il nodo fondamentale. I dati sono allarmanti: ci siamo ritrovati classi con dieci studenti mentre ne avremmo dovuto avere 60"*. Sul motivo di queste assenze croniche, Varriano afferma: *"il primo problema è che i lettori spesso sono o al mattino presto o tardi la sera ed essendo costituita la componente studentesca da fuoriscienze si può avvertire la sofferenza di doversi svegliare alle 5 del mattino, ma ci stiamo lavorando*

*do tantissimo, da tempo"*. Poi aggiunge: **"quando si iniziano a saltare le lezioni, si accumula ritardo e diventa complicato"**. La docente solleva un'ulteriore questione: il passaggio alla dad causa Covid. *"Una delle cose che rende il secondo anno difficile (il programma è particolarmente denso, ndr) è l'accumulo di fuoricorso, ovvero quelli che si sono formati durante gli anni di didattica a distanza. Di fatto, purtroppo, hanno accumulato involontariamente più lacune e dunque si trovano costretti ad andare a ritroso, ed è doloroso, si può perdere anche motivazione"*. Per riportare la situazione in uno stato ottimale sono state introdotte una serie di iniziative: **"l'Ateneo ha investito tantissimo nei Cel, ne abbiamo un numero elevatissimo; una mia idea è stata partire con i tutor alla pari, e funzionano, anche se i ragazzi ne vengono a sapere sempre tardi. Personalmente ho un'aula in Moodle molto ricca, ma anche in questo caso i ragazzi ne fanno poco uso. Ci sono servizi di supporto psicologico, le ore di ricevimento - che purtroppo dal 2020 ad oggi vengono sfruttate poco". E a ben vedere, il problema della non frequentazione - dell'università in generale - è assai più serio di quanto si possa pensare, come ha sottolineato anche il Nucleo di Valutazione nella bozza del verbale relativa all'adunanza dello scorso 24 aprile: *"Si segnala, inoltre, un aumento del numero dei questionari compilati da parte di studenti non frequentanti e a tal proposito si propone di investire del problema l'Ateneo per fare una riflessione sulle cause che conducono alla non frequentazione"*.**

**Claudio Tranchino**



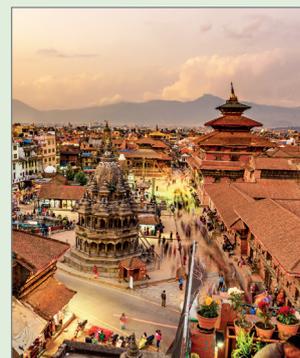


## Riforma degli appelli, dibattito in corso

Sono giorni decisivi a L'Orientale per la riforma degli appelli. Le parti – **rappresentanti degli studenti eletti al Polo didattico e Direttori di Dipartimento** – stanno discutendo alla ricerca di un compromesso che soddisfi entrambi. L'ultimo confronto è avvenuto lo scorso 2 maggio. Risultato: l'Ateneo non è disposto a fare passi indietro sul **salto d'appello** - che non sarà concesso, questo pare ormai assodato - ma potrebbe decidere di **aprire le sessioni di marzo e novembre a tutti gli studenti** e ci sarebbe anche sul piatto la possibilità di introdurre il **congelamento dello scritto** - tutta da valutare. L'incontro decisivo è programmato per fine giugno. Nel frattempo, a fare il punto della situazione è **Denise Verde**, rappresentante degli studenti nel Polo, che ripercorre le tappe principali dell'ultimo mese e ribadisce i punti sui quali, secondo studentesse e studenti, si dovrebbe intervenire. *"Innanzitutto, abbiamo constatato che c'è la volontà da parte dei Direttori di aprire le sessioni di marzo e novembre a tutte e tutti, rendendole ordinarie"*. Da un lato la proposta degli studenti: *"La no-*

*stra idea era incrementare il numero di appelli portandoli a nove in totale, aggiungendone uno nella sessione invernale e uno in quella estiva, e come detto aprendo marzo e novembre a tutti; più l'abolizione del salto d'appello"*. Detto del 'no' su quest'ultimo punto, c'è la sensazione che dal prossimo anno (forse anche da novembre, resta tutto da vedere) le sessioni finora straordinarie possano diventare ordinarie. *"Questo sarebbe già un gran passo in avanti"*, ammette Verde. In più, i docenti avrebbero osservato che per l'**appello di settembre** l'affluenza sarebbe davvero bassa. Per ovviare al problema *"abbiamo pensato che quella data per sostenere esami potrebbe essere anticipata alla sessione estiva, portando gli appelli a tre e consentendo così, a noi, di ottenere tutti i cfu necessari per le borse di studio, le cui scadenze sono tutte ad agosto"*. Ad ogni modo, la componente studentesca resta dell'idea che il salto d'appello sia misura vetusta, tant'è che *"un altro punto della nostra proposta è la reintroduzione del congelamento dello scritto"*, che consentirebbe di mettere in cassaforte il voto

### La tradizione buddhista di matrice indiana nel Nepal



*"The Survival of Indic Buddhism in Nepal"*, il tema del seminario, tenuto dal Visiting professor **Alexander von Rospatt** (University of California, Berkeley) che introduce alcuni degli aspetti della tradizione buddhista di matrice indiana che ancor oggi sopravvive nella Valle di Kathmandu (attuale Nepal). Il percorso si snoda attraverso l'analisi di fonti testuali e visive, basandosi anche sui risultati della ricerca sul campo condotta dal docente. Il primo incontro si è tenuto il 4 giugno; i successivi: 12 giugno *"Nepalese Buddhist Monasticism, the Domestication of Monkhhood and the Transformation of the prajñā Ordination into Boyhood Rites of Passage as Documented in Premodern Sources such as the Pāpāparimocana"*; 18 giugno *"The Daily Practices of the Buddhist Laity, and the Life Cycle Rituals that Structure their Life"*; 20 giugno *"The Svayambhūcaitya of Kathmandu. Its History, including its Periodic Renovations, and its Paradigmatic Treatment in Ritual as a vajradhātu-maṇḍala"*; 25 giugno *"Creating Tradition. The Svayambhūpurāna and its Depiction in Image"*; 27 giugno *"Ritual Icons. The Example of the bhīmaratha Old Age Scroll Paintings Dedicated to Uṣṇīṣavijayā"*. Gli incontri si tengono nell'Antisala degli Specchi di Palazzo Corigliano (ore 11.00 – 13.00) ma è possibile anche seguirli a distanza.

ottenuto allo scritto di un esame, e provare poi l'orale all'appello o sessione successivi. Infine, ci sarebbe in ballo anche l'idea - sempre di parte studentesca - di **"portare gli appelli di lingua a tre, dei quali**

*due fruibili sia per lo scritto che per l'orale, e il terzo solo per l'orale"*. Come detto in apertura, a fine giugno tutti questi nodi verranno sciolti, in un senso o nell'altro.

**Claudio Tranchino**

### Laboratorio di etnomusicologia dedicato al Gamelan indonesiano

## "È stata un'esperienza educativa e immersiva"

Musiche e danze dall'Indonesia protagonisti assoluti lo scorso 27 maggio di uno degli appuntamenti di *'Musiche sulla via della seta'* a cura de L'Orientale e dell'Ismeo (Associazione internazionale di studi sul Mediterraneo e L'Oriente), che ha avuto luogo al Conservatorio di Musica 'San Pietro a Majella'. In particolare, nella Sala Scarlatti spazio a *Calung - Lénggér Banyumasan*, musiche e danze dai confini di Giava Centrale, Indonesia, supervisionato da **Daniele Zappatore**. Che è stato uno dei docenti protagonisti del **Laboratorio teorico e pratico di etnomusicologia** (dal 5 aprile al 31 maggio) organizzato dalla prof.ssa **Antonia Soriente**, interamente dedicato al **Gamelan**, un prestigioso dono che L'Orientale ha ricevuto da un'azienda indonesiana, la Pertamina. Si tratta infatti di un'orchestra - la Gamelan Cahya Sumunar - composta da ben 40 stru-

menti e per questo la più ricca sul suolo italiano. Per la fine del Laboratorio e per l'evento dello scorso 27 maggio, Ateneapoli ha intervistato alcuni degli studenti partecipanti. *"Grazie a questa iniziativa ho provato a suonare qualche strumento - ha detto Vanessa Bennati, 25 anni, iscritta a Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa - È stata un'esperienza educativa e immersiva. E devo dire che la prima volta che ho visto il Gamelan mi sono detta che sarebbe stato semplicissimo. Tutt'altro! È davvero difficile, soprattutto perché non si tratta solo di imparare a suonare il proprio strumento, ma anche di cercare e trovare un equilibrio con gli altri. Non a caso Zappatore ci ha detto che non esistono strumenti che sovrappongono gli altri nel Gamelan; infatti, coloro che padroneggiano l'orchestra sanno suonare tutti gli elementi che la compongono"*. *"A me è capitato di vedere*

*il Gamelan sempre e soltanto in video - ha spiegato Alessandro Giannino, 23 anni, anche lui studente di Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa, in particolare di indonesiano e coreano - dal vivo è tutta un'altra cosa, è davvero affascinante. Durante tutto il Laboratorio eravamo davvero in tanti. Personalmente ho approcciato diversi strumenti. Una gran bella esperienza, soprattutto perché, dopo la prima lezione introduttiva, siamo passati subito alla pratica. Per me, che sono un appassionato di strumenti e musica, è stata un'occasione per scoprire una cultura totalmente diversa dalla nostra"*. Chiude **Sara Forte, 24 anni, iscritta a Culture comparate, dove studia spagnolo oltre all'indonesiano. Il suo punto di vista sugli eventi dedicati alla musica indonesiana è stato differente dai due colleghi. Essendo in dirittura d'arrivo con il percorso, è impegnata a scrivere la tesi, dedicata**



*"ai movimenti Lgbtq+, che in Indonesia sono molto discriminati. Tuttavia, nell'occasione dello spettacolo al Conservatorio, ho potuto constatare con piacere che nell'arte hanno un approccio totalmente diverso, perché un uomo ha interpretato il ruolo di una donna"*. *"Ad ogni modo lo ammetto - conclude - io sono di parte, essendo una grandissima appassionata di cultura indonesiana. Non è stato un concerto classico, e per questo ha emozionato ancora di più"*.



## L'Orientale

Incontro con il regista promosso dal **prof. Carlo Vecce**

# Marco Chiappetta racconta 'Santa Lucia', la sua opera prima

**P**erdita. Senso di colpa. Ricordo. Nostalgia. *'Santa Lucia'*, uscito nelle sale nel 2021, è tutto questo. E fuori dallo schermo è pure l'opera prima del giovane regista **Marco Chiappetta**, ospite il 30 maggio scorso nella sede di via Duomo de L'Orientale su invito del prof. **Carlo Vecce** per la proiezione della pellicola e per una discussione con il pubblico. Che ha risposto presente, animando un confronto interessante, stimolato anche dai professori **Guido Maria Cappelli** e **Laura Cannavacciuolo**: a partire dall'allegoria della cecità - vera colonna portante del film, come racconta lo stesso titolo, essendo Santa Lucia protettrice dei ciechi oltre che un luogo della città - sfruttata per descrivere le ferite ancora sanguinanti di chi non accetta i traumi del proprio passato e finge di non vedere. Nemmeno dopo 40 anni di lontananza da Napoli, come accade al protagonista Roberto, uno scrittore anziano, diventato cieco, che vive a Buenos Aires - interpretato da Renato Carpentieri, ad un livello sempre alto - e costretto a tornare in città per la morte della madre. In una Napoli plumbea e crepuscolare, ricoperta da una patina grigia lontana anni luce dall'oleografia che la vuole cartolina, Renato incontra il fratello Lorenzo, l'attore Andrea Renzi, stranamen-

te rimasto molto più giovane di lui, che lo accompagna in giro per la città. Gli interni della casa d'infanzia, dove hanno luogo scene toccanti - lui che si accuccia accanto al corpo della madre, sul letto di morte, e torna bambino - il cimitero, la Casina vanvitelliana: tutti momenti e stati d'animo che affiorano dalla memoria del protagonista, che deve fare i conti con il trauma che l'ha spinto a lasciare Napoli, mai veramente espresso e affrontato - *'Robè, tu non sei cieco. Tu non vuoi vedere'*, gli dice infatti il fratello. *'Il mio intento - ha spiegato Chiappetta - era proprio quello di restituire una dimensione di interiorità e a ben vedere tutto il film, dalla storia ai luoghi, avvengono quasi interamente nella testa del protagonista. E lui, non potendo fare più affidamento sulla vista, deve attingere ai ricordi, producendo dunque una visione falsa, compromessa della realtà. Tant'è che lui stesso ammette che talvolta è meglio immaginarla che viverla (la realtà, ndr)'*. E forse è quello che fa il regista stesso nel tratteggiare Napoli, provando a immaginarla senza l'aura di città del buon umore e sempre soleggiata venduta ai turisti: **nel film il silenzio domina, è a tratti irrealista; così il clima autunnale. "A me non interessava dare un'idea precisa della geografia**



*di Napoli, volevo esplorarla attraverso luoghi che ancora non avessero conosciuto la macchina da presa e soprattutto che fossero funzionali alla malinconia del protagonista. Dalle scene girate nel taxi alle prime immagini dei palazzi, volevo sembrare quasi astratte, impressioniste".* Nel raggiungimento dello scopo Chiappetta è stato aiutato dalla Pandemia, avendo girato durante il secondo lockdown con permessi speciali. *"Una città cupa, malinconica, che mi ha riportato anche a dei ricordi personali d'infanzia"*.

**Claudio Tranchino**

**V**isiting Day al Nola Business Park, dedicato agli studenti del secondo anno del Corso di Laurea in Economia e Management (Dipartimento di Scienze Economiche, Giuridiche, Informatiche e Motorie). L'evento, della durata di una mattinata, si è svolto il 22 maggio, rientra nell'alveo della collaborazione con l'Ufficio Placement della Parthenope e i servizi del **Cis di Nola**. *"Si tratta di un progetto a cui si lavora da più o meno un anno - descrive la prof.ssa **Domenica Lavarato**, cattedra di Contabilità e Bilancio e referente Placement per la sede nolana dell'Ateneo - L'accordo è finalizzato alla creazione di una serie di incontri con le aziende del NBP affinché gli studenti possano iniziare a testare concretamente le varie realtà lavorative"*. Tra gli interventi, quelli dell'Amministratore delegato **Claudio Ricci**, del Presidente dell'Interporto Campano, ing. **Alfredo Gaetani**, e del Direttore marketing **Fulvio Guida**, promotore dell'incontro. I relatori hanno esposto alla trentina di discendenti presenti aspetti correlati alla *"gestione e organizzazione in-*

*terna dell'Interporto Campano - piattaforma logistica internazionale connessa con i principali hub mondiali - premendo inoltre su tematiche inerenti al percorso di studi dei ragazzi"*. Uno spazio poi è stato interamente dedicato alle loro domande e curiosità. I quesiti più gettonati hanno riguardato le richieste, competenze e skills necessarie per i giovani laureati nell'ambito del collocamento nel mondo del lavoro, ma anche i *"possibili e ramificati sviluppi dell'iter post-universitario, per ampliare la formazione"*. *"Spesso, molti studenti non hanno idea di cosa significhi lavorare in un'azienda, quali siano le ottiche e le funzioni da ricoprire all'interno di essa, né tanto meno che cosa dover fare una volta conseguito il diploma di laurea - prosegue la*

*docente - Ecco perché, oltre alla presentazione generale, è stato indispensabile lasciare che essi dessero libero sfogo delle proprie perplessità in merito a questioni anche tecniche, con cui presto si troveranno a fare i conti"*. La risposta è stata infatti *"partecipativa e attiva, andando a corroborare il vero scopo di ogni iniziativa portata avanti dall'Ufficio Placement, ovvero chiarire loro le idee per rendere più semplice possibile la ricerca della professione del domani"*. Per questa motivazione, l'Ateneo preme *"per investire quante più risorse necessarie in queste opportunità per i suoi iscritti, riconoscendone l'alta funzionalità ed efficacia"*. Attualmente, conclude la docente, *"continuiamo a lavorare intensamente per accrescere sempre più il numero di*



*questi eventi e per raggiungere ogni Corso di Laurea e Dipartimento, estendendo l'invito a tutte le aziende all'interno del Cis di Nola, in modo che possano aprire le loro porte ai nostri studenti"*. Un programma fitto che si concretizzerà appieno a partire dal nuovo anno accademico.

**GF**

## Parthenope

# Visiting Day al Nola Business Park per gli studenti di Economia e Management



# Lotta alla mafia e la forza delle donne: i temi della due giorni promossa dagli studenti

Fermento culturale tra le mura di Palazzo Pacanowski. Nelle giornate del 30 e 31 maggio l'associazione studentesca **Parthenope Unita**, grazie ad un bando emanato in precedenza dall'Ateneo per le attività culturali e sociali, si è resa promotrice di un **ciclo di seminari** inerenti ad una doppia tematica: **la mentalità mafiosa** e la sua evoluzione nel tempo e la sensibilizzazione sull'**arte teatrale e la parità dei sessi** attraverso l'analisi del personaggio di Filumena Marturano. Linee di indagine diverse ma unite dalla volontà di lanciare un messaggio su questioni di attuale e inderogabile rilevanza. A discorrerne i tre rappresentanti degli studenti responsabili, membri dell'Associazione Parthenope Unita: **Antonio Gravina**, referente per la giornata del 30 maggio *'Le loro idee camminano sulle nostre gambe. La mentalità mafiosa e la sua metamorfosi nel tempo'*, **Clelia Salsano**, referente per la giornata del 31 maggio *'Emancipazione e resilienza. Filumena Marturano emblema della forza delle donne'*, e **Giovanna Fiume**, realizzatrice delle grafiche degli eventi. Per Antonio, l'idea di un convegno che avesse per oggetto la problematica delle mafie nasce molti anni addietro: *"Sono da sempre stato appassionato dal mondo della giustizia e mi ritengo onorato di aver potuto dare vita, grazie all'aiuto dispensato dall'Ateneo, dal Rettore e dalla prof.ssa **Carla Pansini**, ad una giornata interamente dedicata ad un fenomeno su cui vi è il bisogno costante di fare luce"*. Fare luce è infatti la sola condizione necessaria affinché si possa entrare in gioco per sconfiggere questa piaga sociale. *"La lotta alla mafia deve essere, così come la intendevano i giudici Falcone e Borsellino, un movimento culturale e morale che tutti noi, nel nostro piccolo, abbiamo il dovere di portare avanti perché è un qualcosa che ci coinvolge interamente in quanto persone e cittadini"*. E tra il ricordo sempre vivo di personalità eminenti, veri e propri eroi come Don Pepe Diana, Giancarlo Siani, Maurizio Costanzo, Peppino Impastato, e l'ascolto dei familiari delle vittime bianche del sistema mafioso, la luce è stata fatta, più brillante che mai. *"La commovente dei ragazzi presenti in aula e la loro viva partecipazione anche nella sezione dedicata alle domande, ha decretato il successo di tutta l'iniziativa che si è conclusa con il grido di un celebre monito di Peppino Impastato unito ad una frase di Maurizio*



Costanzo: *'la mafia made in Italy è una montagna di m\*rda'*."

Veicolare mediante il teatro, nell'ambito accademico, il tema dell'emancipazione femminile è stato invece per Clelia *"un modo per accrescere il valore di un testo come quello di Filumena Marturano e per diffonderne ancora più esponenzialmente i suoi messaggi"*. Vestendo i panni dell'unica protagonista femminile del teatro eduardiano in una vera e propria rappresentazione scenica, Clelia ha potuto *"incarnare la forza di una donna che ingloba in sé caratteristiche sia femminili che maschili e che attraverso la forza dei suoi dialoghi e dei suoi gesti riesce a scardinare le fondamenta di un sistema patriarcale, guadagnandosi il suo posto all'interno di una società che vuole relegare ai margini, tra le mura della sola vita domestica, la figura della donna, divenendo allo stesso tempo simbolo del linguaggio materno e dell'emancipazione femminile"*. Una lotta che per le donne si mette in campo ancora oggi, e che secondo la studentessa bisogna affrontare sempre a testa al-

ta: *"Ribadendo i concetti esposti durante il convegno, rivolgo un augurio a me stessa e a tutte le donne del mondo, che è quello di non piegarsi mai al cospetto di chi vuole farci sentire piccole e impotenti. C'è una Filumena Marturano in ognuna di noi, e spero che tutte, prima o poi, possiamo trovare il suo coraggio di*

## La rappresentazione teatrale

Hanno contribuito alla rappresentazione teatrale *'Emancipazione e resilienza: Filumena Marturano, emblema della forza della donna'*, che si è svolta nell'Aula Matilde Serao di via Acton, oltre all'Associazione studentesca Parthenope Unita, il Comitato Unico di Garanzia dell'Ateneo ed il CRAL. Sul palcoscenico: **Clelia Salsano** (Filomena), **Manuel Francese** (Domenico Soriano), **Teresa Scarpati** (Rosalia Solimene), **Enrico Guardascione** (Avv. Nocella), **Francesca Castaldo** (Diana), **Antonio Ferrara** (Umberto), **Giancarlo Riviaccio** (Michele), **Jacopo Francese** (Riccardo). Regia di **Giuseppe Salsano**.

*vincere le nostre paure per emergere e per realizzare i nostri sogni"*.

Giovanna sottolinea la rappresentazione di due realtà, di due battaglie vinte grazie alla forza della *"comunicazione di una squadra di rappresentanza unita nel proponimento di essere la voce dei giovani"*. Eventi come questi, conclude, *"dimostrano come la volontà e l'impegno di uno studente sia il primo vantaggio competitivo per il sistema universitario. Ci auguriamo che il Rettore e l'Ateneo si battano sempre per donare la possibilità di coinvolgere noi studenti in queste opere di sensibilizzazione"*.

**Giovanna Forino**

## L'uso sostenibile delle risorse naturali

*"Consumption behavior and sustainable uses of natural resources"*, il tema della conferenza che si terrà presso l'Università Parthenope il 17 e 18 ottobre. È promossa dal Dipartimento di Studi Economici e Giuridici. Sarà incentrata sull'uso sostenibile delle risorse naturali per le politiche ambientali di transizione, economia della consapevolezza ambientale, risorse naturali e stabilità finanziaria, politiche macroeconomiche e risorse naturali. Inoltre, nell'ambito di due sessioni speciali dedicate, la conferenza prevede anche un forum per discutere dei progressi nei comportamenti/politiche di risparmio energetico e idrico, argomenti esaminati nell'ambito dei due progetti PRIN del PNRR che sostengono l'evento.

Gli abstract estesi o i full paper, in inglese, devono essere inviati entro il 20 giugno. Il Comitato Scientifico è composto per il Parthenope dai professori Maria Ferrara, Elisabetta Marzano, Bruno Chiarini, Francesco Busato, Ivano Dileo, Maria Carmela Aprile, Andrea Regoli.

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata



13 ori, 11 argenti e 16 bronzi: il medagliere

## Campionati Nazionali Universitari, il Cus Napoli conquista il secondo posto

Il Cus Napoli scala il medagliere dei Campionati Nazionali Universitari (CNU) che si sono tenuti nel Molise dal 18 al 26 maggio. Dalla quarta posizione raggiunta a Camerino nel 2023, grazie a **13 ori, 11 argenti e 16 bronzi**, con un totale di 40 medaglie conquista il secondo posto, subito dopo il CUS Torino.

### Medaglie d'oro

Sul gradino più alto del podio sono saliti: per il **Karate** Danilo Greco (Pegaso – Management dello Sport) nella categoria -60 Kg; Gennaro Vitulano (Federico II – Ingegneria Meccanica) nella categoria -75 Kg; **Antonio Iadaresta** (Federico II – Ingegneria Informatica) nella categoria -84 Kg. Per l'**Atletica**: Rachele Torchio (Scienze Motorie, Pegaso) nei 100 m e nei 200 m; Amedeo Perazzo (Scienze Motorie, Pegaso) negli 800 m. Per il **Tiro a Volo**: Giada Longhi (Scienze Motorie, Pegaso) nello Skeet; Michele D'Aniello, (Scienze Motorie, Pegaso) nel Trap; la squadra di Trap composta da Diana Ghilarducci (Management dello Sport, Pegaso), Michele D'Aniello e Sofia Salinaro (Scienze Motorie, Pegaso). Per la **Scherma**: Vincenzo Chiarolanza, Spada. Per il **Taekwondo**: Angelo Adda (Scienze della Nutrizione Umana, Federico II) nella categoria +80 kg; Marianna Mellone (Architettura, Federico II) nei +67 Kg. Per il **Judo**: Mattehew Paul Marastoni (Scienze Motorie, Pegaso) nei -73 Kg.

### Medaglie d'argento

Argento, invece: nel **Karate** per Mariagiovanna Giordano (Suor Orsola Benincasa – Lingue Moderne per la Comunicazione e la Cooperazione Internazionale) nella categoria -50 Kg. Nel **Tiro a Volo** per Diana Ghilarducci (Trap) e **Francesco Bernardini** (Scienze Motorie, Pegaso) nello Skeet. Nel **Taekwondo** per Brian Di Palma (Scienze Politiche e Relazioni Internazionali, L'Orientale) nei -68 Kg. Nella **Lotta** per Mario Esposito (Scienze Motorie, Parthenope) nello Stile Libero e nella Greco Romana -90 kg; Natascia Giacomella (Scienze Motorie, Pegaso) nei -60 Kg; Nehal Shuja (Scienze Politiche, Federico II) nei -120 Kg Stile Libero. Nel **Judo** per Vincenzo Petriccione Junior (Giurisprudenza, Pegaso) nei -73 kg e Francesco Troiano



(Scienze Motorie, Parthenope) nei -60 Kg. Nel **Tennis Tavolo**: Francesco Palmieri (Relazioni Internazionali e Analisi di Scenario, Federico II).

### Medaglie di bronzo

Bronzo, nell'**Atletica**, per: Nadia Contino (Fisioterapia, Federico II) nei 400 m ostacoli; Matteo Romano (Scienze Motorie, Parthenope) nel Salto Triplo; Filippo Migliano (Management Dello Sport, Pegaso) nel Lancio del Martello; Rebecca Volpe (Scienze Motorie, Pegaso) nei 1500 m. Nel **Taekwondo**: Gabriele Romano (Scienze Motorie, Pegaso) nei -80 Kg; Guido

Marino (Economia Aziendale, Federico II) nei -80 Kg; Marina Boccanfuso (Economia Aziendale, Federico II) nelle Forme; Nicola Rosiello (Lettere Classiche, Federico II) nelle Forme. Nella **Lotta**: Nehal Shuja nei -120 Kg Greco Romana; Fiore Costantino (Scienze Motorie, Parthenope) nei -80 Kg Greco Romana; Luigi Oliviero (Architettura, Federico II) nei -70 Kg Stile Libero. Nel **Judo**: Fabiana Carbone (Scienze Motorie, Pegaso) nei -57 Kg e Matilde Tagliabue (Scienze Motorie, Pegaso) nei -70 Kg. Nel **Tennis Tavolo**: la coppia Francesco Palmieri e Massimiliano Persico (Ingegneria Chimica, Federico II).

Servizio di  
**Giulia Cioffi**



**“L'aspetto mentale è cruciale” nel Tennis Tavolo**

## Francesco e Massimiliano, il duo della racchetta

**D**oppio podio nel Tennis Tavolo: torna a casa con un argento al collo **Francesco Palmieri**, assieme a un bronzo conseguito nel doppio con **Massimiliano Persico**. Una coppia affiatata, nonostante umanisti e scienziati non vadano sempre d'accordo: **Francesco** infatti, attratto dal diritto, dalla storia e dalla geopolitica, spera di lavorare in Parlamento o nei Ministeri, o anche una carriera da giornalista, e persegue i suoi sogni impegnandosi nella **Magistrale in Relazioni internazionali e analisi di scenario**; **Massimiliano**, invece, ha trovato in **Ingegneria chimica** il perfetto connubio tra la sua passione per questa scienza e l'aspetto della progettua-



lità e della creazione. In partita, il loro feeling si basa su una profonda conoscenza dei punti di forza e di debolezza reciproci, come racconta Massimiliano: *“in Francesco ho molta fiducia perché so che tipo di gioco ha e cosa sa fare bene e riesco a capire cosa sta per succedere anche se non gioco io la palla”*. Sulla competizione individuale, il commento di Fran-

cesco non lascia spazio ad autocelebrazioni, nonostante il buon piazzamento: *“Ho espresso un buon livello di gioco, anche se non sono pienamente soddisfatto: avrei potuto giocare meglio la finale, perché era una partita alla mia portata. Nel primo giorno di gara i postumi del viaggio si sono fatti sentire, eravamo stanchi e dentro la palestra faceva molto caldo, ma comunque ero riuscito a superare i gironi. Nel doppio abbiamo giocato bene, ma nella partita finale abbiamo lasciato qualcosa”*. *“Era una partita che ci aspettavamo difficile - aggiunge Massimiliano - i nostri avversari erano molto forti e quindi ci siamo pre-*

*...continua a pagina seguente*



...continua da pagina precedente

parati psicologicamente, ma non siamo partiti troppo bene e questa cosa ce la siamo portata dietro”.

## Velocità, posizione e riflessi pronti

A casa, comunque, non sono tornati a mani vuote, sia in termini di medaglie sia di ricordi felici: “Si respirava un ambiente di sport fin dall'alloggio in hotel. Campobasso è una cittadina piccola e si vedevano solo sportivi - racconta Francesco - anche se il senso di competitività era comunque alto: tutti volevamo rappresentare al meglio il nostro CUS, nessuno si è risparmiato”. Il tutto, comunque, “in un'atmosfera diversa dalle altre gare, già solo per il fatto che con le persone con cui poi mi sfidavo ci avevo magari chiacchierato a colazione la mattina allo stesso tavolo”. Non si può certo dire che

il loro sia uno sport ‘popolare’: da molti forse neanche percepito come una disciplina di livello agonistico, tutt'al più un gioco da spiaggia. Invece, chi lo pratica lo descrive come “una partita a scacchi, correndo i cento metri”. “Richiede tantissima reattività - rivela Francesco - la pallina viaggia a decine di chilometri orari e l'aspetto mentale è cruciale: essendo set molto brevi, perché si arriva ad 11 punti, se hai un calo mentale, anche solo di due minuti, lo perdi”. Durante gli allenamenti, spiega Massimiliano, “si punta soprattutto su velocità, posizione e prontezza di riflessi: il gioco non è regolare e bisogna prepararsi a situazioni imprevedibili”. Sul conciliare attività agonistica e studio, “a parte tanto stress - afferma scherzando (ma neanche troppo) Massimiliano - mi rendo conto che fare le due cose assieme mi porta ad avere un approccio allo studio molto più costante. Come anche quando mi alleno, so che in quelle ore



devo concentrarmi al massimo e devo dare il 100%: stes-sa cosa sui libri”. Grande valore aggiunto sono invece, per Francesco, i programmi universitari a sostegno degli studenti-atleti: “anche se possono esserci periodi dove non si hanno voti brillanti, la possibilità di spostare un esame che coinci-

de con il giorno di una gara importante permette di non arrendersi. In generale, lo sport mi ha insegnato un grande spirito di sacrificio, che ha fatto sì che io non mollassi durante i periodi di difficoltà, invece di fare come molti che lasciano lo sport o rimandano gli esami all'infinito”.

Spada: “nel mio sport c'è tanto agonismo, ma anche tanto rispetto”

## Vincenzo: cuore a mille, adrenalina al massimo, stoccata dopo stoccata arriva l'oro

“Dopo la premiazione, un ragazzo di un altro CUS con cui ho fatto un assalto mi ha detto che lo studio ci ripagherà professionalmente, ma non avremo più gli stessi mezzi per praticare sport come ora e dunque è importante dedicarsi il più possibile adesso, sempre conciliandolo con l'Università”: è il consiglio che si porta a casa dopo i CNU Vincenzo Chiarolanza, studente di Ingegneria Aerospaziale, assieme ad un desideratissimo oro nella scherma, precisamente spada. Una vittoria che arriva al termine di una gara portata avanti, stoccata dopo stoccata, con il cuore a mille e l'adrenalina al massimo, e che ricorderà soprattutto perché, a bordo pedana, al posto del Maestro c'era lo sguardo rassicurante del papà: “Erano tanti anni che non veniva con me ad una gara e ho trascorso la giornata con lui: stare insieme è stato importante per me e, in gara, avere un'occhiata o qualche parola da lui aiuta sempre tanto”. In palestra, racconta, si respirava sì un senso di competitività, ma al contempo, “tra un assalto e l'altro, anche se eravamo avversari, parlavamo tra di noi sia di scherma che di co-

me è andata la stagione e delle difficoltà nel conciliare l'attività agonistica con lo studio. Nel mio sport c'è tanto agonismo, ma anche tanto rispetto. Conoscevo la maggior parte dei ragazzi, tutti grandi atleti, ed è stata un'ottima esperienza di allenamento in vista delle prossime gare di fine anno, dove ci incontreremo di nuovo”.

### Il sogno realizzato di indossare la corazzetta

Il sogno di indossare la corazzetta Vincenzo lo ha sempre avuto, eppure la prima spada si è fatta attendere non poco: “dove vivevo - racconta infatti - non c'erano palestre e aspettavo se ne aprisse una, perché ho sempre avuto voglia di praticare questo sport e purtroppo non potevo realizzare questo sogno perché non c'era la sala. Poi si è aperta e mi sono iscritto: forse all'inizio un po' per gioco, ma mi è rimasta la passione negli anni”. Passione che oggi si accompagna a quella per lo spazio, tramandatagli dal padre e che lo ha portato a iscriversi alla Federico II, frequenta nel

campus di San Giovanni a Teduccio, e a imboccare la strada dell'Ingegneria aerospaziale, sulla base di una predisposizione per le materie scientifiche accompagnata al desiderio di “non voler fare qualcosa di banale”. E in una corsa contro il tempo, tra esami da preparare e gare in giro per l'Italia, con accavallamenti di date che non sono certo mancati, “qualche volta ho preferito l'università, qualche volta la scherma, ma sono sacrifici che a lungo andare ripagano ed era l'unico modo per non attardarmi negli studi e riuscire a unire entrambe le cose”.

### Vita accademica e agonistica

Le parole chiave sono infatti, per lui, “organizzazione e determinazione” e, nel tempo, ha realizzato che vita accademica e agonistica “vanno di pari passo, perché la scherma è uno sport dove non si ottiene quasi mai un risultato in modo scontato o subito dopo un allenamento. Ripaga a lungo andare e, in questo senso, mi ha trasmesso pazienza e fiducia in quello che faccio. Se



nel corso degli studi mi sono sentito stressato e magari mi sembrava di non riuscire come gli altri ragazzi, comunque mi sono messo sotto e ho recuperato e questo l'ho imparato dal mio sport: anche dopo una gara andata male tornare subito ad allenarsi”. Oggi, rivela, “so che devo avere meno fretta e non stressarmi da solo: anche se sento la pressione derivante da fattori esterni, devo fare le cose in modo tranquillo e divertendomi. Del resto, se un'attività ti piace devi godertela”.

# ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

# GUIDA

## ALLA SCELTA UNIVERSITARIA

“LUGLIO 2024”

**METTI IN  
EVIDENZA**

**L'OFFERTA DEL  
DIPARTIMENTO E  
DEI CORSI DI  
LAUREA**



**PRENOTA  
IL TUO SPAZIO**

**CI STIAMO LAVORANDO  
SARÀ IN DISTRIBUZIONE  
GRATUITA  
DA LUGLIO**

**GRANDE DIFFUSIONE  
LA RICEVERANNO:**

- **40.000** NEODIPLOMATI VIA **WHATSAPP**
  - **160.000** ISCRITTI ALLA **NEWSLETTER**
- PROMOSSA SU TUTTI I CANALI SOCIAL**

**AMPIA  
DIFFUSIONE**



**CONTATTACI**

**O FAI UNA RICHIESTA  
TEL. 081 291166**

**MARKETING@ATENEAPOLI.IT**